

ARCHIVIO DI STATO DI PIACENZA - MEZZI DI CORREDO

FONDO	<i>Barattieri di S. Pietro in Cerro</i>
SERIE	
SOTTOSERIE	
DATAZIONE	1292-sec. XIX
CONSISTENZA	bb., mazzi e regg. 140, con 356 pergg. (1292-sec. XIX)
TIPO	Guida - inventario
TITOLO	Guida agli antichi repertori e inventario parziale
AUTORE	Ugo Bruschi (2008)
SEGNATURA	D.I.11
NUOVA NUMERAZIONE	
NOTE	<p>Numerato I-XXV e 1-72. Lo strumento è una guida per muoversi all'interno del fondo oggetto di una serie di ordinamenti e di rimaneggiamenti. In più reca un inventario per i documenti finora privi di descrizione. Bisogna leggere senz'altro l'Introduzione e il Promemoria per avvicinarsi prima agli strumenti antichi (Cavazzi, Grillenzoni-Boeri, Crescio) ovvero inventari e indici dei secc. XVIII-XIX (D.I.5-10); se il documento o il pezzo desiderato non vi è incluso si deve passare alla sezione II inventariale. La struttura dell'archivio rispecchia più che altro i vari interventi di riordinamento operati nel corso dei sec. XVIII-XIX. Esiste anche un elenco (D.I.11 bis) eseguito da Piero Castignoli in una ispezione del 1969. E' fondamentale cominciare da questo strumento anche per indicare correttamente il pezzo desiderato tramite l'archivista che intervenne su un determinato spezzone di fondo.</p> <p>N.B. In <i>Archivio notarile di Piacenza</i>, notaio Andrea Antonio, n. 17238, filza I, si trova un fascicolo denominato "N° 2, n. 40. Inventario di tutte le Scritture, che si ritrovano nell'Archivio del fù Sig.r Conte Generale Giambatta Barattieri" per atti dal 1292 al 1763. Inoltre, ivi si trova carteggio inerente al castello di S. Pietro in Cerro e al palazzo di città.</p>

Archivio Barattieri di San Pietro in Cerro

Guida dell'archivio

*comprendente la verifica e il raccordo degli antichi Repertori,
e l'inventario sommario dei documenti non inclusi in essi*

A cura di Ugo Bruschi

Archivio di Stato di Piacenza

2008

Archivio di Stato di Piacenza

Sommario

Promemoria essenziale per la consultazione dei documenti dell'archivio Barattieri	V
Introduzione	VI
1) Cenno storico	VI
2) Struttura dell'archivio e strumenti di corredo	XI
3) L'attuale intervento	XVI
4) Mappatura delle serie	XXIV
I Sezione – Verifica antichi repertori	1
1) <i>Repertorio Cavazzi</i>	1
2 ^a) <i>Repertorio addizionale Grillenzoni/Boeri</i>	19
2 ^b) <i>Supplemento delle scritture omesse, dal Cavazzi, e Grillenzoni, e che non sono registrate in addietro</i>	28
3) <i>Repertorio Crescio</i>	32
4) Relazione ispettiva Castignoli e interventi successivi	43
II Sezione – Inventario sommario	44
1) Contenuti difformi nei faldoni del riordino Grillenzoni/Boeri	44
2) Intervento 2008: ricostruzione dell'inventario Castignoli, e inventariazione del nuovo materiale	56
Appendici	69
Appendice I – Documenti che risultavano mancanti nell'ispezione Castignoli 1969, attualmente presenti	69
Appendice II – Documenti che risultavano presenti nell'ispezione Castignoli 1969, attualmente mancanti	70
Appendice III – Quadro riassuntivo del “fondo” (virtuale) diplomatico	71

Archivio di Stato di Piacenza

Promemoria essenziale per la consultazione dei documenti dell'archivio Barattieri

Per conoscere la struttura dell'archivio Barattieri, e per comprendere pienamente le caratteristiche dei riordini che lo hanno interessato, al fine di un migliore utilizzo dei vari strumenti di corredo, è consigliata la lettura dell'*Introduzione* alla presente Guida.

Questo promemoria non supplisce a tale lettura, ma fornisce solo le istruzioni essenziali a chi volesse chiedere in consultazione un documento già individuato, o agevolmente individuabile. A tal fine è necessario procedere come segue:

- 1) individuare nei *Repertori* del XVIII e XIX secolo il pezzo desiderato;
- 2) verificare nella prima sezione di questa Guida (pagg. 1-43) se esso è ancora conservato e la sua collocazione attuale;
- 3) se il pezzo è incluso nei *Repertori Cavazzi e Crescio*, e si trova nei relativi faldoni, per richiederlo bisognerà indicare il riordino (*Cavazzi o Crescio*) in cui il pezzo è stato inventariato, nonché la segnatura espressa attraverso il Libro (= serie), con la propria lettera o simbolo e il relativo Volume (= faldone), con il proprio numero progressivo;
- 4) se il pezzo è incluso nel *Repertorio addizionale Grillenzoni/Boeri*, e ancora si conserva nei relativi faldoni, si dovrà indicare “riordino Grillenzoni/Boeri”, nonché il numero progressivo del faldone o, per i documenti inclusi nel *Supplemento* del Boeri (cc. 59v-73v di tale *Repertorio*), la lettera che contraddistingue la cartella. Si procederà in questo modo anche se interessati alla consultazione di materiale, pur conservato nei faldoni in questione, diverso da quello inventariato nel *Repertorio*, materiale individuato attraverso la lettura dell'*Inventario sommario* che costituisce la sezione seconda di questa Guida (pagg. 44-55)
- 5) se il pezzo non è incluso negli antichi *Repertori*, ed è di recente inventariazione, si dovrà consultare la sezione seconda di questa Guida (pagg. 56-68), l'*Inventario sommario*, al fine di individuare il numero del faldone di conservazione. Dopo di che, sarà sufficiente indicare “Intervento 2008” e il numero progressivo del faldone. Non è possibile fare riferimento alla segnatura espressa nella *relazione Castignoli 1969*, o alla c.d. *Miscellanea Barattieri*: qualora si avessero solo questi riferimenti, bisognerà preventivamente controllare in questa Guida se il materiale in questione è ancora individuabile, e la sua attuale collocazione.

Introduzione

1) Cenno storico

La famiglia Barattieri – stanziatasi nel piacentino probabilmente dal secolo XIII – ha accumulato nel tempo un archivio notevole tanto per dimensioni quanto per interesse storico, sia per ciò che riguarda la storia della famiglia in sé, nobilitata già a partire dal XVI secolo ed insignita di titoli comitali da Ferdinando Maria di Baviera prima (1674) e da Ranuccio II Farnese poi (1678), sia per ciò che concerne la storia del territorio piacentino in genere, se non addirittura (visto anche il coinvolgimento di alcuni membri della famiglia nella guerra di successione austriaca) quella dell'Italia settentrionale. La documentazione attualmente conservata è costituita, nella maggior parte dei casi, da atti di natura contrattuale riguardanti i diversi beni avvicendatisi nel patrimonio della famiglia, nonché dai cospicui incartamenti processuali e anche extragiudiziali relativi alle numerose controversie che, nel corso dei secoli, hanno coinvolto membri della famiglia, sia riguardo ai predetti beni, sia riguardo a cause sorte all'interno della famiglia stessa, tra cui emergono con particolare frequenza quelle successorie e quelle, sovente connesse, relative a divisioni di patrimoni. Sono ovviamente presenti in quantità non trascurabile anche privilegi e atti d'alta amministrazione provenienti sia da autorità civili che da autorità ecclesiastiche (a partire dai papi), per quanto proprio questo settore dell'archivio abbia subito, negli ultimi decenni, perdite considerevoli. Circa il patrimonio mobiliare della famiglia, si conserva memoria dei diversi censi e luoghi di monte costituiti lungo i secoli, così come delle entrate ed uscite, di cui resta testimonianza nei numerosi confessi e liste di spesa – seppure queste serie (ed in specie l'ultima) si trovino in condizione di organizzazione molto più carente, dal punto di vista archivistico, rispetto a quelle riguardanti i beni immobili. Decisamente meno documentata appare, invece, la gestione del patrimonio familiare sul piano amministrativo, in quanto si presenta relativamente limitato il numero dei registri contabili conservatisi (quasi assenti, in particolare, i *Libri Mastri*), e per lo più riferibili ad un arco cronologico limitato, ed irregolare (per cui decenni dove si riscontra un'accettabile presenza di registri si alternano ad altri che ne sono sostanzialmente privi); è pur vero che, per quanto concerne l'amministrazione dei beni di S. Pietro in Cerro, ad esempio, può supplire la cospicua serie della corrispondenza con gli agenti della famiglia *in loco*, corrispondenza comunque per lo più esclusa dagli interventi di riordino più organici, ed il cui arco cronologico è sostanzialmente limitato all'ultimo quarto del XVIII e ai primi anni del XIX secolo. Le lettere dei diversi membri costituiscono un ulteriore nucleo significativo di documentazione, così come espressivi appaiono gli incartamenti riferibili a singoli componenti della famiglia, in cui possono trovare posto anche materiali di più ampio interesse (come, ad esempio, le carte di interesse militare, spesso in lingua spagnola). Memorie relative ad alcune questioni concernenti la storia della famiglia (di cui a volte è intuibile l'originaria destinazione ad un contesto contenzioso, o l'impiego nell'ambito di un'istanza alle autorità), documenti relativi ad atti di ultima volontà, o concernenti casate diverse da quella Barattieri e presumibilmente uniti all'archivio per via di matrimonio chiudono, assieme a ristretti nuclei che sfuggono a questa classificazione a maglie molto larghe, l'elenco del patrimonio archivistico oggi conservato. Quanto all'arco cronologico, il più antico documento conservato in originale¹ è datato 22 giugno 1293, e non mancano pergamene trecentesche; i diversi riordini effettuati tra la fine del XVIII e la metà del XIX secolo sono giunti a comprendere documentazione sino ai primi anni dell'Ottocento, mentre con gli ultimi faldoni attualmente aggiunti all'archivio si arriva sin verso la metà del Novecento. Dal punto di vista della consistenza fisica dei pezzi oggi conservati, in

¹ Sono perdute le copie, probabilmente seicentesche (*post* 1587), dei fantasiosi (e certo non credibili) privilegi concessi alla famiglia da imperatori romani a partire dal III secolo.

maggioranza si tratta di carte isolate, ognuna racchiudente un singolo atto di natura contrattuale, amministrativa, etc. Non mancano, però, fascicoli e incartamenti più complessi, così come fascicoli costituiti dal raggruppamento di pezzi dal contenuto omogeneo, caratterizzati da una natura spiccatamente seriale (confessi, lettere...); è significativo anche il nucleo membranaceo, che conta, oggi, 356 pergamene, tra cui alcune decine di fascicoli membranacei comprendenti ciascuno diversi atti autonomi.

Ignote sono le vicende dell'archivio prima dell'organico intervento dell'archivista bolognese Antonio Cavazzi, autore intorno al 1765 del più importante riordino di cui sia rimasta oggi traccia. Egli procedette alla stesura di articolati regesti dei documenti significativi, fornendo con alta precisione i dati relativi al loro contenuto ed alla loro provenienza, ed organizzandoli poi in diverse serie, all'interno delle quali i documenti sono tendenzialmente collocati in ordine cronologico. Regesto e segnatura archivistica vennero apposti, oltre che sulla camicia in cui si conservava il pezzo, nei due notevoli volumi del *Repertorio* redatto dall'archivista bolognese, che costituisce, ancora oggi, l'affidabile inventario analitico della parte più antica e probabilmente più importante dell'archivio Barattieri, un inventario così dettagliato ed attendibile che permette, in certi casi, di sopperire, sia pure con un inevitabile margine di prudente dubbio, anche alla perdita dei documenti in esso descritti². Correda l'intervento del Cavazzi un *Indice* alfabetico, la cui rubrica è strutturata principalmente per nomi delle parti coinvolte nei singoli atti, non disdegnando, però, di includere anche alcuni lemmi che fanno riferimento alla tipologia, o alla materia trattata: anche questo *Indice* costituisce un riferimento sicuro e di buona correttezza³. A cavallo tra la fine del Sette e l'inizio dell'Ottocento si collocano gli interventi di altri due archivisti, Grillenzoni e Boeri, per quanto, nel loro caso la qualifica professionale rischi di risultare azzardata, poiché si tratta, rispettivamente, di un notaio di Carpi e del segretario di casa Barattieri, che si disimpegnano, in questa occasione, in un ruolo che non è propriamente il loro⁴. Grillenzoni è il responsabile dell'impostazione di questa fase di intervento, che si snoda, in un primo tempo, nella catalogazione di documenti rimasti fuori dall'inventario, cui viene attribuita la classificazione di "carte inutili", seppure se ne decida la conservazione per ragioni che, a distanza di due secoli, appaiono ancora degne di ammirazione per il senso storico e la coscienza archivistica – qualità difficili da trovare nel nostro tempo teoricamente più consapevole: "o si sarebbe dovuto abbruciarle, o riportarle in altro luogo. Ma potrebbe venire il caso, in cui ciò, che in oggi si considera inutile possa una volta divenire interessante per qualche circostanza, o curiosità ... e tutto potrebbe somministrare de' lumi importanti, perciò si sono posti anch'essi a registro". Il Boeri interviene poi sulla falsariga del suo predecessore, divisando probabilmente un'integrazione tra la propria opera e quella del Grillenzoni, integrazione che non ebbe poi compiutamente luogo. Frutto di questa fase di riordino a cavallo dell'Ottocento è un volume di *Repertorio addizionale*, corredato – ma stavolta al suo

² Il *Repertorio* è articolato in due volumi, dal titolo identico: *Repertorio generale di tutte le scritture, ed altro spettante alli beni, ed eredità di Sua Eccellenza il fu Signor Conte Generale Giambattista Barattieri. Descritto il tutto cronologicamente a serie per serie de' beni, ed effetti spettanti alla detta eredità in due volumi distinto col suo indice alfabetico a parte, e riposto in varie cassette, o sieno libri, segnati colle lettere dell'alfabeto corrispondenti a questo repertorio. Volume I* [o II, N.d.R.] fatto da me infrascritto per ordine, e comando del detto fu Signor Conte Generale, e poscia dal nobile uomo il Signor Conte Gianfrancesco Barattieri erede primogenito istituito dal medesimo Signor Conte Generale. Antonio Cavazzi archivista di Bologna. La loro segnatura attuale – evidentemente provvisoria, in quanto legata alla conservazione dell'archivio Barattieri in Archivio di Stato, conservazione non definitiva, poiché dipende da deposito volontario – è Archivio di Stato di Piacenza (d'ora in poi, ASPc), *Sala studio*, rispettivamente D I 5 e D I 6.

³ *Indice alfabetico del Repertorio generale in due volumi distinto di tutte le scritture, ed altro spettante alli beni, ed eredità di Sua Eccellenza il già Signor Conte Generale Giambattista Barattieri...* [segnatura attuale: ASPc, *Sala studio*, D I 7].

⁴ Per profili biografici e valutazioni degli autori degli interventi sette e ottocenteschi sull'archivio Barattieri, cfr. A. RIVA, *L'archivio Anguissola di Vigolzone nell'Archivio di Stato di Piacenza (con una nota su alcuni archivisti operanti a Piacenza nel secolo XVIII)*, in "Bollettino Storico Piacentino. Rassegna semestrale di storia, lettere e arte fondata da Stefano Fermi", XC VIII (2003), pagg. 117-139 (a comunicazione orale dell'Autrice debbo la notizia dell'origine carpigiana di Grillenzoni, definito invece "notaio piacentino" nel suo *Repertorio*).

interno, e non in volume separato – da una sintetica rubrica alfabetica⁵. L'intervento Grillenzoni/Boeri non è stato di norma molto apprezzato: in realtà, seppur discontinuo quanto a livello di analisi e di non alto profilo nell'organizzazione del riordino (il criterio dominante è quello cronologico), esso fornisce di norma informazioni con un buon tasso di affidabilità, e mostra una certa coerenza interna. Un nuovo intervento è posto in essere, verso la metà dell'Ottocento, da Giovanni Crescio, che in linea di massima prende in considerazione i documenti posteriori al 1765, nonché quelli anteriori tralasciati dal Cavazzi (o a lui non pervenuti). Redige di conseguenza un nuovo *Repertorio* che dichiara costituire una continuazione del predecessore settecentesco⁶, mentre non vengono prese in considerazione (apparentemente) le operazioni effettuate a cavallo del passaggio di secolo; anche questo inventario è dotato di un *Indice alfabetico*, che si pone in continuazione di quello settecentesco⁷: affidabile, è strutturato in modo analogo a quello del predecessore (se non che nei lemmi appare una maggior frequenza dell'indicizzazione per tipo d'atto). Il grado di dettaglio nella descrizione dei pezzi è invece meno profondo di quello adottato dal Cavazzi: lo si può considerare un essenziale, valido regesto. Al Crescio non si può contestare, in realtà, la cura nella redazione dell'inventario, sia pure viziata da un numero più significativo di errori rispetto ai predecessori; al contrario, può essergli imputato un certo scompaginamento degli interventi precedenti, molto limitato per quanto riguarda il riordino Cavazzi, più massiccio invece per quanto concerne quello Grillenzoni/Boeri: soprattutto crea problemi il fatto che di norma egli non dia atto dell'avvenuto trasferimento dei documenti.

La storia dell'archivio non pare registrare eventi significativi dalla metà dell'Ottocento sino agli anni Trenta del secolo scorso: quanto meno, non si segnalano interventi di riordino (o di... disordine) che lascino traccia sulla documentazione, né nulla permette di stabilire se sia in questo arco di tempo che abbiano avuto luogo le perdite di documentazione che si riscontrano attualmente confrontando gli antichi repertori con lo stato attuale. Quanto a vicende d'altro tipo, non sono attualmente note, anche perché, salvo rare eccezioni, la documentazione archivistica successiva all'unità d'Italia non è compresa tra quella attualmente presente nel fondo⁸. Quando ritroviamo tracce dell'archivio, lo troviamo al centro di una controversia tra i diversi rami della famiglia, che si intreccia con altri profili successivi⁹: la vicenda si snoda tra il 1930 e il 1935, e contiene passaggi importanti per la storia dell'archivio stesso. In primo luogo, esso lascia il castello avito di S. Pietro in Cerro e, con un viaggio un po'... curioso, si trasferisce nella casa torinese della famiglia. Da un verbale di constatazione redatto dal notaio Muzio Giulio Muggia si apprende infatti che il 13 aprile 1931 l'archivio, racchiuso in 29 sacchi legati e sigillati con timbro GM, viene trasferito dalla sua sede, al primo piano del castello di S. Pietro, dapprima (in carretto agricolo!) alla stazione di Fiorenzuola, e da lì, in treno, sino a Torino, dove giunge regolarmente a destinazione (lo attesta un secondo verbale, del notaio torinese Luigi Goggia, in data 27 aprile). Autore dell'operazione è il conte Warmondo Barattieri, detentore dell'archivio che si dichiara

⁵ *Repertorio addizionale delle scritture dell'archivio di casa Barattieri coll'indice dei volumi, delle materie, e degli interessati, etc.*; la rubrica, con annotazioni dei due diversi archivisti, si trova alle cc. 118-158 [segnatura attuale: ASPc, Sala studio, D I 10]. La citazione riportata nel testo è a pag. II (più in esteso in A. RIVA, *L'archivio*, op. cit., pagg. 133-134).

⁶ *Repertorio generale di tutte gli atti componenti l'archivio dell'Illustrissimo Signor Conte Alessandro Barattieri compilato dal sottoscritto in continuazione di quello già eseguito dell'archivista di Bologna Signor Antonio Cavazzi. Volume III. Giovanni Crescio* [segnatura attuale: ASPc, Sala studio, D I 8].

⁷ *Indice alfabetico del terzo volume del Repertorio generale di tutti gli atti componenti l'archivio dell'illustrissimo signor conte Alessandro Barattieri compilato dal sottoscritto in continuazione di quello già eseguito dell'archivista di Bologna Signor Antonio Cavazzi. Volume III. Giovanni Crescio* [segnatura attuale: ASPc, Sala studio, D I 9].

⁸ Come si noterà, per indicare nella sua globalità la documentazione Barattieri si fa a volte ricorso al termine "archivio", altra al termine "fondo". Personalmente ritengo che il primo sia più adeguato, trattandosi chiaramente dell'espressione onnicomprensiva della documentazione prodotta e ricevuta dall'ente "famiglia Barattieri". Non si può tuttavia ritenere scorretto il secondo termine – che ricorre nell'uso dell'Archivio di Stato di Piacenza – da intendersi nell'accezione più larga, indicante il nucleo omogeneo di documentazione conservata all'interno di un archivio di concentrazione, ovvero l'Archivio di Stato stesso. Semplificando, si può dire che quello Barattieri è un archivio *in sé*, un fondo *dal punto di vista dell'Archivio di Stato*. Personalmente farò uso il più possibile del primo vocabolo.

⁹ Cfr. *Intervento 2008*, vol. 102/4B.

legittimato al suo possesso (da notare che egli ritira di persona “un pacco contenente due bolle imperiali ed un albero genealogico”, sigillato c.s.). Il secondo evento importante che si innesta nell’atto della controversia è la proposta, da parte di Gianfrancesco Barattieri, avversario del detentore, che “l’intero archivio sia donato al Comune di Piacenza seguendosi le stesse modalità” usate per l’archivio Marazzani Visconti: l’idea, scrive l’avvocato Gioia in una sua lettera del 16 maggio 1934, nasce perché “questo, a sommosso avviso del mio cliente e mio, è l’unico modo che possa garantire la conservazione perpetua dell’archivio stesso”. Inizia in questo modo una storia non ancora conclusasi. Terzo e ultimo fattore è la presa di coscienza, da parte della pubblica autorità, dell’importanza dell’archivio Barattieri. La Regia Soprintendenza Bibliografica per il Piemonte, infatti, appresa notizia dell’esistenza di un tale fondo, diffida dapprima Warmondo Barattieri dall’alienarlo, e poi, il 5 dicembre 1934, su disposizione del Ministero dell’Educazione Nazionale, effettua formale notifica dell’importante interesse storico dell’archivio, predisponendone anche l’ispezione: nella sua risposta il Barattieri precisa che si atterrà ai divieti imposti, salvo il suo diritto di trasmettere l’archivio, alla propria morte, al figlio. A quanto pare, il suggerimento di cedere l’archivio alla città di Piacenza deve essere stato anche avanzato dal soprintendente Tamburini, ma il Barattieri lo declina decisamente nella sua lettera del 25 febbraio 1935. Una seconda fase si svolge durante gli anni di guerra (1941-1942)¹⁰. Nel frattempo, morto Warmondo Barattieri, gli era succeduto il figlio Vittorio, il quale aveva riportato l’archivio nel palazzo di S. Pietro in Cerro, frattanto ristrutturato (l’operazione avviene tra il 1937 e il 1941)¹¹. La Soprintendenza Archivistica per l’Emilia, ora competente (sia dal punto di vista geografico che per essere stata sottratta la vigilanza sugli archivi alle sovrintendenze bibliografiche), rinnova la notifica con sua lettera¹² 4 aprile 1941, che giunge però a destinazione solo all’inizio dell’anno successivo. Si procede ad una nuova visita (il soprintendente Mascelli si presenta accompagnato dal noto storico piacentino Emilio Nasalli Rocca), in cui pare si sia controllato minutamente tutto l’archivio per controllare che nulla mancasse¹³, e si sia proposto di procedere al deposito presso l’Archivio di Stato di Piacenza. La corrispondenza familiare rivela che dietro la proposta c’è anche la pressione in tal senso dei cugini Barattieri. Anche in questo caso, però, alla fine la proposta viene declinata, come emerge dalle lettere del soprintendente dell’aprile 1942. Incerto è il destino dell’archivio durante l’ultima fase della guerra, e i mesi immediatamente successivi, quando il castello subì l’occupazione militare tedesca prima, e in seguito alleata: se è certo che i contingenti militari hanno apportato danni all’edificio e ai suoi preziosi contenuti, è ignoto se tali fenomeni abbiano interessato anche i documenti¹⁴. Restano poco chiari i confini di un episodio di questo torno d’anni: la consultazione dell’archivio da parte di un ufficiale dell’esercito tedesco, che *potrebbe* aver effettuato delle ricerche senza controllo da parte di alcuno¹⁵.

¹⁰ Cfr. *Intervento 2008*, vol. 102/4C.

¹¹ A quanto pare, al momento in cui Vittorio Barattieri era entrato in possesso dell’archivio, lo aveva trovato in grave disordine (così l’*Ispezione Castignoli* – su cui cfr. *infra* nel testo – pag. 12).

¹² In cui si cita anche un precedente rinnovo ad opera della Soprintendenza piemontese, nel 1937.

¹³ Così scrive Vittorio Barattieri in una lettera alla madre del 25 marzo 1942: mi sembra però del tutto improbabile che due sole persone, sia pure valenti, possano aver svolto in una mattina un controllo accurato. Credo che, tutt’al più, avranno potuto controllare la corrispondenza tra i *faldoni* e i *Repertori*, non certo effettuare dei controlli dei singoli fascicoli (se non a campione).

¹⁴ Cfr. *Ispezione Castignoli*, pag. 13.

¹⁵ C’è infatti una discrepanza tra la relazione di ispezione (*ibidem*) che colloca l’episodio nel ’39-’40, individua l’autore in “un nobile austriaco” e precisa “sotto il controllo del proprietario”, e le osservazioni apportate da Vittorio Barattieri in calce al verbale della stessa. La relazione Castignoli venne infatti visionata tanto da Vittorio che da Ludovico Barattieri, che vi apposero alcune correzioni (lo si apprende da una lettera del secondo, contenente la copia glossata: *Intervento 2008*, vol. 102/4D): è il primo a modificare la datazione in ’44-’45, a specificare che il ricercatore apparteneva alle “truppe tedesche d’occupazione”, e a correggere “sotto il controllo...” in “senza il controllo...”.

Il dopoguerra vede un perdurante interesse da parte degli organi di vigilanza, che reiterano le dichiarazioni di notevole interesse storico, e le relative notifiche ai proprietari¹⁶, non senza un piccolo incidente diplomatico col conte Vittorio in relazione alla comparsa sul mercato antiquario di alcuni documenti riferibili alla famiglia, ma con ogni evidenza estranei a quanto inventariato nei vari *Repertori*. L'attivo interessamento mostrato dalla Sovrintendenza Archivistica per l'Emilia e la Romagna porta ad un nuovo articolato intervento di inventariazione, a oltre un secolo di distanza da quello effettuato da Giovanni Crescio. Nell'estate del 1969, infatti, Piero Castignoli effettua, in veste di ispettore, un'accurata analisi dell'archivio, tanto nella sua consistenza quanto nella sua conservazione, controllando accuratamente i pezzi mancanti e procedendo anche alla redazione di un inventario sommario di materiali non inventariati o – quanto meno – rinvenuti al di fuori dei faldoni dei riordini precedenti. Ancorché non si tratti di un vero e proprio riordino, l'ispezione Castignoli si colloca come quinto intervento sull'archivio Barattieri, e viene a costituire una sorta di integrazione ai *Repertori* precedenti¹⁷. Si tratta di un lavoro molto preciso ed affidabile, ancorché ovviamente sintetico; come si vedrà, non rispecchia però perfettamente lo stato attuale della documentazione. La relazione di ispezione si chiude con la notizia che alla famiglia Barattieri era stato nuovamente proposto di trasferire il proprio archivio presso l'Archivio di Stato, ma che ancora una volta l'offerta era stata declinata; si dà comunque atto che l'archivio è ben conservato, con ampie garanzie di sicurezza, prevedendo però la necessità di periodiche visite di controllo. L'idea delle visite di controllo sembra poco gradita a Vittorio Barattieri¹⁸, ed è forse per questa ragione che, scrivendogli da Budapest in data 18 settembre 1969, Ludovico Barattieri formula questo sorprendente suggerimento: “Versare tutto l'Archivio all'Archivio di Stato di Piacenza subito e farla finita una volta per sempre con sta' storia”¹⁹. Il percorso in realtà è ancora lungo, e passa attraverso una nuova successione nella titolarità dell'archivio: solo nel maggio 1985 Warmondo Barattieri acconsente al deposito²⁰, volontario e non definitivo, presso l'Archivio di Stato di Piacenza, deposito che si perfeziona con la convenzione in data 1 luglio 1986, anche se il trasferimento, a quanto emerge dalla documentazione, è fisicamente già avvenuto in precedenza, dopo l'autorizzazione ministeriale in data 9 novembre 1985. All'atto del deposito si riscontra la mancanza di un intero faldone appartenente al riordino Crescio, ovvero *Libro M, Volume II*, nonché quella di tutti gli inventari del fondo, che vengono immediatamente richiesti alla famiglia. Gli inventari sono alla fine recuperati nel maggio 1986 (nella lettera in merito Warmondo Barattieri si scusa del ritardo, affermando “ho dovuto cercare a lungo detti volumi, che erano sistemati in fondo alla biblioteca”), mentre non si trova traccia del faldone mancante.

Tutto sommato marginali sono le operazioni effettuate sull'archivio successivamente al suo deposito, o almeno quelle che hanno lasciato traccia nella documentazione: l'unico intervento organico è quello documentato in queste pagine. Il destino futuro dei fondi Barattieri resta incerto. Il deposito volontario non è di per sé irrevocabile, ed esiste quindi più di una possibilità che alla fine le carte tornino nelle mani della famiglia (anche se non potranno più essere conservate nel castello di S. Pietro in Cerro, la cui proprietà è stata ceduta). D'altro canto, non si può escludere che il versamento divenga definitivo, e che il fondo Barattieri si allinei stabilmente tra quelli delle antiche casate piacentine conservati presso l'Archivio di Stato.

¹⁶ Stante alla documentazione conservata nella cartella intestata al fondo Barattieri nell'archivio corrente dell'Archivio di Stato di Piacenza, tali dichiarazioni si sono susseguite in data 18 ottobre 1968, 16 ottobre 1969, 8 gennaio e 27 ottobre 1970.

¹⁷ Ha titolo *Relazione sull'archivio privato dei conti Barattieri di San Pietro in Cerro (Piacenza)* [segnatura attuale: ASPc, Sala studio, D I 11]: a quanto risulta è stata chiusa in data 9 agosto 1969.

¹⁸ La sua copia glossata si chiude con un insofferente “e perché?”.

¹⁹ Cfr. *Intervento 2008*, vol. 102/4D (sottolineature così nel testo).

²⁰ La documentazione relativa a queste ultime fasi è conservata nell'archivio corrente dell'Archivio di Stato di Piacenza. Dell'operazione dava notizia C. VELA, *L'archivio privato della famiglia Barattieri di San Pietro in Cerro*, in “Bollettino Storico Piacentino”, LXXXII (1987), pag. 127.

2) Struttura dell'archivio e strumenti di corredo

Il cenno storico effettuato sull'archivio Barattieri di San Pietro in Cerro può forse essere parso eccessivo, ma difficilmente come in questo caso la struttura dell'archivio rispecchia i suoi interventi di riordino. La caratteristica più saliente di questo materiale può essere infatti così riassunta: allo stato attuale delle cose, quanto meno, non si può parlare di *un riordino che rispecchia la struttura dell'archivio*, bensì di *un archivio che rispecchia la stratificazione dei vari interventi di riordino*. Sulla documentazione, infatti, si sono susseguiti nel tempo cinque riordinatori (considerando tale, in certa misura, anche Castignoli), nessuno dei quali ha operato sull'architettura dell'archivio globalmente considerata²¹. L'unica eccezione sembra quella del Cavazzi, non a caso autore dei più importanti *Repertori*: tuttavia anche il suo caso lascia qualche dubbio, non foss'altro per la notevole consistenza della documentazione da questi tralasciata, comprendente peraltro non trascurabili nuclei di documenti antichi. Ma a parte l'inesplicabile disinteresse verso materiali che pare davvero improbabile potessero essere considerati "inutili", disinteresse che spinge ad avanzare ipotesi anche plausibili, ma che paiono contraddette dai fatti²², Cavazzi agisce valutando la struttura dell'archivio, e ripartendone il materiale secondo criteri di logica complessiva, creandone o riscontrandone un'architettura razionale e in grado di rispondere a molte, se non a tutte, le domande. Questo schema, forse, avrebbe permesso di creare una relazione bidirezionale tra materiali documentari e inventari, e di mantenere una conseguente coerenza strutturale: le vicende successive dell'archivio rendono però impossibile preservare questo stato di cose. Paradossalmente si può dire che nel momento in cui le "carte inutili", escluse dal riordino Cavazzi, non vengono buttate al fuoco, questa – ovviamente meritoria – decisione inizia a minare la limpida corrispondenza in gran parte preservata nel primo intervento. Il riordino Cavazzi resta l'interlocutore inevitabile di Grillenzoni, Boeri e Crescio, in quanto in varia misura i riordini effettuati da questi operatori presuppongono il predecessore e si innestano sul suo *Repertorio*. Il problema è che, in realtà, non si innestano in modo coerente, continuandolo con gli stessi criteri o con criteri immediatamente compatibili, ma assumono l'aspetto di ampliamenti in qualche misura estranei. Mi permetto, per chiarire, di usare un'immagine metaforica.

All'edificio costituito dal primo *Repertorio* si addossano via via altre costruzioni, che difficilmente ne costituiscono un ampliamento coerente, anche se tutte lo presuppongono, trovando nell'appoggio ad esso l'indispensabile sostegno. In qualche caso, tuttavia, i materiali edilizi utilizzati provengono dal cantiere cavazziano, o addirittura dal reimpiego di alcune parti della costruzione originale, che vengono spostate o interpretate secondo nuove linee di forza. A ciò si aggiunge l'ulteriore problema che, a struttura architettonica ultimata secondo il progetto del primo architetto, restano (o si trovano in un secondo tempo), oltre ai materiali di scarto²³, altri elementi edilizi del tutto affini a quelli inclusi nell'edificio, che vanno in qualche modo utilizzati. Quando anche un nuovo intervento proclama l'intenzione di proseguire le linee del progetto originario (è il caso di Crescio), esso non riesce comunque a porsi in linea diretta di continuità: non tanto perché in qualche punto lo modifica²⁴ – giacché interventi specifici su un'impostazione comunque condivisa non pregiudicano la coerenza dell'insieme – quanto perché ignora platealmente che su quell'edificio si innestano ora altre

²¹ È appena il caso di considerare che quasi tutti questi operatori non erano tenuti a farlo.

²² Cavazzi non finì il suo lavoro? Ma i *Repertori* appaiono l'esito definitivo di un intervento articolato ed esaustivo. Questa documentazione pervenne in archivio in un secondo tempo, a distanza di anni (per lo più essa è infatti inventariata da Crescio)? Ma essa è evidente sia per mole che per antichità, e pare difficile che potesse giacere del tutto dimenticata in qualche proprietà dei Barattieri. All'archivista settecentesco venne commissionato un lavoro che doveva riguardare solo quei nuclei dell'archivio che i committenti ritenevano più meritevoli di interesse? Ma non si capisce in base a che logica.

²³ Che, forse con un ripensamento, si decide di impiegare comunque (è il caso delle c.d. "carte inutili").

²⁴ È il caso dei documenti già riordinati di cui si muta destinazione, o delle variazioni nel contenuto di determinate serie.

costruzioni che ne modificano le linee architettoniche. O queste nuove strutture vengono demolite, ed il loro progetto viene eliminato (o consegnato alla storia), o l'architettura che ne risulta non sarà né quella originale, né l'esito di un ampliamento coerente dell'originale, bensì un ibrido.

Fuor di metafora, nel momento in cui l'archivio ha subito le modificazioni strutturali derivanti dall'intervento Grillenzoni/Boeri, la scelta di redigere un repertorio che si ponesse in diretta continuità con quello di Cavazzi implicava la necessità di risolvere la questione della documentazione, cospicua, ordinata nel periodo di tempo intercorso, e del relativo *Repertorio*: si poteva destinare la prima all'eliminazione, estraendone eventualmente quei pezzi meritevoli di essere preservati nel nuovo riordino, o la si poteva riversare più o meno integralmente nel divisato ampliamento dei *Repertori* Cavazzi; in questi casi l'inventario Grillenzoni/Boeri avrebbe dovuto essere soppresso, o, meglio, consegnato alla storia dell'archivio, ormai privo di valore di strumento di corredo. Alternativamente, Crescio poteva proseguire le linee originarie dei *Repertori* settecenteschi, e affrontare la questione della natura delle "serie" (come si vedrà, in senso poco tecnico) articolate a cavallo del passaggio di secolo, dandone ragione come di un *Appendice* al Cavazzi, condotta su documentazione estranea ai criteri originali: in questo modo si sarebbe rispettata la struttura cavazziana e, al contempo, si sarebbero giustificati gli ampliamenti resi necessari dalla decisione di non scartare i nuclei in precedenza ritenuti non meritevoli di interesse²⁵. Queste erano le scelte che si presentavano al Crescio, *se egli voleva mantenere un rapporto diretto tra struttura dell'archivio e strumenti di corredo* (ovvero, se voleva che, ripristinando la formulazione classica della frase, e non quella rovesciata da me proposta all'inizio di questo paragrafo, l'inventario rispecchiasse l'archivio). Evidentemente il suo compito era diverso, e più limitato, e probabilmente non può essergli imputato a colpa (altre sue scelte, come si vedrà, sono invece da biasimare). Tale scelta, seppur incolpevole, è stata foriera di conseguenze serie. In primo luogo, ha cristallizzato la situazione per cui la consultazione dell'archivio implica il sondaggio in diversi livelli di stratificazione archivistica, tra loro non coerenti e però in sovrapposizione, in quanto insistono in gran parte su documentazione affine, sia per natura sia per arco cronologico. Quella del Crescio era l'ultima possibilità di avere, a un costo non sproporzionato, una visione davvero globale dell'archivio e della sua articolazione in serie per i secoli XIV - metà XIX, ed è andata in gran parte perduta. In secondo luogo, il fatto che il *Repertorio* Crescio costituisca in effetti una prosecuzione di quelli Cavazzi ha determinato una sorta di illusione ottica: è apparso che le due operazioni di riordino si collocassero l'una in sequenza dell'altra, senza soluzione di continuità logica, e che fossero le sole meritevoli di degna considerazione, degradando ad una non troppo rilevante parentesi l'intervento Grillenzoni/Boeri²⁶. Come invece mi pare di aver dimostrato – e come credo possa concordare chiunque si sia trovato a dover cercare affannosamente, tra un *Repertorio* e l'altro, materiali per un filone di ricerca che sfruttasse i fondi Barattieri – questa coerenza generale è fatalmente persa. Non va trascurato un ulteriore aspetto. L'intervento Castignoli 1969 ha mostrato la sopravvivenza di diversi nuclei di documentazione apparentemente estranei a tutti i riordini precedenti, che però, per lo più, appartengono, almeno come arco cronologico, ma non di rado anche per la loro natura, ad un ambito del tutto analogo a quello interessato dai riordini sette e ottocenteschi. Purtroppo, nemmeno i gruppi sommariamente inventariati da Castignoli sono oggi pienamente identificabili. Da quanto mi è stato possibile ricostruire, comunque, vi erano compresi alcuni pezzi sicuramente inventariati in precedenza ed altri che, per quanto non sicuramente riconoscibili, mostrano più di una ragione di somiglianza. Appare però verosimile che la restante documentazione non sia

²⁵ Ovvero: i documenti rispondenti ai criteri Cavazzi potevano essere tolti dal riordino Grillenzoni/Boeri e collocati nell'ampliamento Crescio, mentre si potevano lasciare le c.d. "carte inutili" nell'ordinamento ricevuto. Per questo secondo gruppo poteva conservare la sua validità il *Repertorio* Grillenzoni/Boeri, dove si sarebbero dovuti annotare i documenti trasferiti nel nuovo *Repertorio*. In realtà, in parte Crescio ha seguito questo sistema, nel senso che ha estratto i documenti più interessanti (ma solo alcuni): non avendo però dato atto del loro trasferimento, e non avendo degnato della minima attenzione le c.d. "carte inutili", ha ingenerato l'erronea sensazione che il riordino Grillenzoni/Boeri potesse essere dimenticato, e che non esistesse soluzione di continuità tra i *Repertori* Cavazzi ed il proprio.

²⁶ Tornando a un paragone architettonico, è un po' l'illusione che dà un edificio – per dire, il Duomo di Milano – in cui lo stile gotico dell'inizio della costruzione si congiunge, secoli dopo, allo stile neo-gotico della conclusione dei lavori: ed in più, in questo caso, sono rimaste in piedi le integrazioni in stile diverso.

mai stata interessata da interventi di riordino, ragione per cui il sommario inventario redatto da Castignoli in appendice alla sua relazione viene a costituire un ulteriore strato; un ulteriore ambito, affine ai precedenti, da scandagliare da parte del ricercatore; un ulteriore piccolo edificio che si appoggia sulla struttura originaria... E a complicare ancor più le cose, vuoi per il fatto che molti dei nuclei Castignoli sono ora irricognoscibili, vuoi per l'emergere di altri documenti non considerati nel 1969, anche il presente intervento ha generato un'ulteriore, seppur quantitativamente modesta, integrazione.

È ora necessaria una panoramica globale della struttura dell'archivio, nella misura in cui lo consentono i problemi sinora delineati. La questione fondamentale è quella dell'articolazione in serie, che costituisce, in realtà, un po' il punto dolente di questo archivio. Si è comunemente soliti riferirsi all'archivio Barattieri parlando di "serie Cavazzi", "Grillenzoni", "Crescio": in questo caso, però, il termine "serie" è non solo usato in un'accezione tanto lata da risultare pressoché priva di significato tecnico, ma rischia di risultare ambiguo e controproducente. Se è vero che il linguaggio dell'archivistica²⁷ è in realtà ancora fluido e non codificato, e se le discussioni terminologiche rischiano di risultare sterili, in questo caso si può parlare di "serie" solo intendendo tale parola come "nucleo di documentazione organizzato dal punto di vista archivistico secondo un criterio di omogeneità", in cui però il criterio di omogeneità è solo quello – quasi del tutto estrinseco e non incorporato nella natura del materiale stesso o nel modo in cui tale materiale era letto nell'autocoscienza dell'ente produttore l'archivio – del fatto che su quel materiale ha operato un dato soggetto²⁸. Il che significa forzare un termine tecnico in una lettura che rischia di sabotarne la valenza precisa, e finire per privarlo di valore, nel momento in cui si forza la sua – pur indubbia – elasticità sino a farvi comprendere un ambito quasi occasionale²⁹. Ma il danno più grave è dato dal fatto che, come si vedrà tra poco, i più consistenti interventi di riordino hanno effettivamente articolato l'archivio in raggruppamenti tematici che possono, con ragionevole approssimazione, essere considerati serie tendenzialmente coerenti, per cui l'uso del termine "serie" per altro tipo di partizione del materiale si rivela foriero di errori, e anche dannoso, nel momento in cui occulta l'esistenza di parametri di omogeneità ben più efficaci e corretti. Quelli "Cavazzi" etc. sono *riordini*, non già serie, e con questo termine vengono definiti nel presente intervento: un termine che rispecchia la loro natura di riconoscimento esterno di un nesso di collegamento. Semmai, se si volesse adottare un vocabolo dal più alto profilo tecnico si potrebbe azzardare l'uso di un'altra parola dalla notevole elasticità, "fondo", che probabilmente meglio si addice ad un'omogeneità derivante solo da una manipolazione esterna³⁰: ma la mia è solo un'ipotesi, e non una meditata proposta.

I riordini effettuati da Cavazzi e, quasi esclusivamente in continuità col predecessore, da Crescio sono articolati per serie, ovvero per nuclei di documentazione legati al proprio interno da un forte fattore di omogeneità. Come si accennava, questo fattore è tendenzialmente tematico, per cui – se si vuole – si può evidenziare anche in questo caso un certo debole per il riordino "per materia", tipico della cultura archivistica del periodo; va però dato atto che da queste premesse si articola (specie per Cavazzi) una struttura coerente e anche consapevole dei nessi organici dell'archivio. A determinare la destinazione dei documenti alla medesima serie è, per lo più, il loro essere riferibili allo stesso centro di imputazione degli interessi della

²⁷ Che altrove ho avuto occasione di definire scienza giovane, o di cui è almeno giovane la consapevolezza di essere scienza.

²⁸ Soggetto che, per giunta, non sempre era identificabile come *archivista*, non già per un problema (in fin dei conti, non necessariamente rilevante) di identità professionale, quanto per un problema di incarico.

²⁹ Non voglio dire che per questa china si possa arrivare all'esempio – evocato dalle corrosive pagine di un'*auctoritas* come Lodolini – di una serie creata avendo come fattore di omogeneità il colore della carta delle cartette o dei documenti stessi, però...

³⁰ *Mutatis mutandis*, è lo stesso criterio che induce a parlare, ad esempio, del fondo "corporazioni religiose soppresse" (o equivalenti) presente in molti archivi di stato.

famiglia Barattieri (specie per i diritti ad essa spettanti, in prevalenza su beni immobili³¹), ma non mancano serie costruite sulla base del contenuto dei documenti (è il caso di quella, molto consistente, che apre entrambi i *Repertori*, e che comprende le vicende più rilevanti per la storia della famiglia) o sulla natura omogenea degli stessi (così ci sono serie costituite da sola corrispondenza, o da testamenti). Per indicare queste serie gli archivisti usano la denominazione di “Libro”, seguita di norma da una lettera, e molto di rado da un simbolo. L’unità archivistica in cui la serie viene fisicamente riposta (il faldone) riceve la denominazione di “Volume”; ad ogni Libro corrispondono uno o più volumi, con numerazione progressiva³²: il Libro è dunque una partizione logica, il Volume fisica. All’interno della serie la documentazione è tendenzialmente disposta in ordine cronologico, con rari scarti (più frequenti in Crescio, che commette anche qualche errore di datazione). Alcuni (pochi) Libri, però, si articolano in più (sotto?)serie, corrispondenti a diversi centri di imputazione (in specie, nuclei di beni). I dati identificativi di Libro e Volume vengono apposti sul dorso dei faldoni, e figurano in bella evidenza anche sui *Repertori*: la descrizione della serie figura nei piccoli frontespizi che, all’interno dei suddetti, segnano il passaggio da un Libro (e, sia pure con meno solennità, anche da un Volume) all’altro³³. La correttezza e coerenza interna di questi *Repertori* ne rendono abbastanza agevole ed affidabile la consultazione, sia scorrendoli seguendo l’evolversi delle serie, che cercando un atto specifico anche attraverso i funzionali *Indici* alfabetici³⁴. Come si accennava, le serie proseguono quasi sempre identiche da un archivista all’altro – intendendo “proseguono” non in senso strettamente cronologico poiché Crescio, come più volte detto, attinge cospicuamente a documentazione anteriore o contemporanea a quella usata dal suo predecessore – come rivelano anche le denominazioni molto simili che compaiono tra i frontespizi dei diversi *Repertori*. Come facilmente prevedibile, però, certe serie del Cavazzi non trovano prosecuzione nell’inventario ottocentesco, evidentemente perché mancava ulteriore materiale riconducibile ad esse. Se questo dato non desta sorpresa, è netto invece il mutamento avvenuto nel *Libro &*, contenente testamenti nel riordino Cavazzi e corrispondenza in quello Crescio.

Con l’intervento Grillenzoni/Boeri, invece, l’ordinamento per serie non viene mantenuto. Si nota, a dire il vero, una prima fase nell’operato del Grillenzoni in cui si procede ad un’analisi accurata dei vari documenti, e alla loro disposizione, in ordine tendenzialmente cronologico, in nuclei forse riconducibili, sia pure in senso lato, ad una serie, seppur mai presentata come tale, e senza che sia dia esplicito rilievo al criterio di concentrazione. Il risultato di questo primo approccio è costituito dai primi otto volumi, corrispondenti anche in questo caso ai primi otto faldoni, caratterizzati da una certa omogeneità (sia pure generica) di contenuto, e cui il *Repertorio* fornisce una descrizione non lontana da quella Cavazzi. Mancanti – e apparentemente mai costituiti – i volumi dal 9 al 12, seguono, dal volume 13 all’84, di mano prima del Grillenzoni e poi del Boeri, documenti in gran parte di minor valore, radunati in ogni singolo faldone secondo criteri tendenzialmente omogenei, senza però che la successione di tali nuclei valga a delineare in qualche modo la struttura dell’archivio. Muta radicalmente, dalla prima alla seconda fase dell’intervento, il grado di dettaglio nella descrizione dei volumi, e anche la loro articolazione interna. Il contenuto dei primi otto volumi, infatti, è suddiviso in diverse camicie, ognuna tendenzialmente racchiudente un singolo atto o incartamento già organizzato in tempi vicini alla stesura dei singoli atti³⁵; negli altri volumi, invece, compaiono uno o al massimo due camicie, al cui interno sono raggruppati materiali omologhi, descritti a grandi linee (e.g. lettere dal... al...). Questo

³¹ Così le diverse serie riguardano le “ragioni” vantate dalla famiglia a S. Pietro in Cerro, Gragnano etc.; non mancano serie relative a diritti di diversa natura, come quelli feudali o di giuspatronato.

³² La numerazione sui faldoni è espressa in numeri romani: il Cavazzi usa lo stesso stile tanto nel *Repertorio* che nella *Rubrica*; Crescio, invece, con scarsa coerenza, usa i numeri romani solo nei frontespizi del *Repertorio*, i numeri arabi nella descrizione dei singoli pezzi e nella *Rubrica*.

³³ Molto frequente un salto di pagine tra un Libro e l’altro, evidentemente per integrazioni successive.

³⁴ Comprensibilmente, in questi *Indici* l’ordine alfabetico, specie per i nomi delle parti (soprattutto nelle innumerevoli pagine dedicate ai Barattieri) non è sempre rigoroso.

³⁵ L’esempio tipico di questo secondo genere è il fascicolo processuale.

riordino ha attirato delle critiche, dovute certo anche al confronto con la precisione e il dettaglio del riordino Cavazzi. Ritengo, tuttavia, che queste disapprovazioni siano almeno in parte ingenerose: questo intervento, infatti, aveva degli scopi sicuramente gregari e aveva a che fare con documentazione di più difficile gestione. I documenti inclusi nei primi otto volumi sono comunque inventariati in modo accettabile e, semmai, quello che si può obiettare ai due ordinatori è una certa miopia nel prendere in considerazione una panoramica globale dell'archivio. Quanto agli altri volumi, se si può notare che – per così dire – le diottrie diminuiscono ulteriormente, bisogna però riconoscere che, nei limiti di una descrizione sommaria, e di un riordino a grandi linee, il *Repertorio* Grillenzoni/Boeri sembra assolvere in modo efficace la propria funzione. Non va dimenticato che si tratta, di norma, delle c.d. “carte inutili”: lo scopo dell'intervento era preservare comunque documentazione di scarso pregio³⁶ e permetterne la conoscenza alle generazioni future, ragion per cui si è ritenuto (non credo a torto) sufficiente darne una generica descrizione. Il problema più grosso è che su questa parte dell'archivio si sono verificati i peggiori scompaginamenti, tali da rendere irrintracciabili o difficilmente riconoscibili diversi dei volumi inventariati. Quanto ai due personaggi che si avvicendano nel *Repertorio* Grillenzoni/Boeri, va detto che il secondo continua il lavoro del primo con tecnica non perfettamente coincidente. È vero, da un lato, che prosegue la numerazione dei faldoni (per quelli contenenti la documentazione meno importante) e la descrizione dei materiali in modo simile, così come, per i primi faldoni ripartiti in camicie, è vero che inserisce nel *Repertorio* nuovi pezzi, analiticamente descritti, provvedendo ad aggiungerli in coda a quelli inventariati dal predecessore. Va però segnalato che Boeri pone mano ad una cospicua appendice³⁷, concepita come un'integrazione al *Repertorio* del Grillenzoni, in cui i pezzi sono descritti in modo analitico, e la cui segnatura indica una collocazione non solo nei primi otto volumi, ma anche in quelli 13-84 solo sommariamente inventariati e – in modo davvero inatteso – persino in quelli 9-12 mai costituiti. Almeno idealmente, dunque, Boeri prevede l'integrazione dei volumi del suo predecessore con questi nuovi documenti (in parte anche recenti), talora però descritti in modo assai più dettagliato rispetto agli altri destinati allo stesso volume. In molti casi l'inserimento non ha avuto luogo, anche perché i relativi faldoni erano già stipati. Questa considerazione, evidentemente, non poteva però valere per i faldoni 9-12, inesistenti nel riordino Grillenzoni, dal che resta qualche perplessità. Attualmente si trovano in quattro faldoni di recupero appartenenti allo stesso riordino, denominati cartelle A-D.

L'apporto dato dalla relazione Castignoli 1969 non è, evidentemente, quello di un vero inventario, in quanto essa è costituita principalmente da un censimento dei pezzi mancanti, frutto del confronto tra tutti i *Repertori* antichi e la documentazione superstite. Come si vedrà, a distanza di un quarantennio, la situazione fotografata dalla relazione è rimasta sostanzialmente invariata – tranne la già citata scomparsa di un Volume del riordino Crescio (ma, di contro, si sono ritrovati i pochi pezzi che costituiscono *Libro F, Volume II*, dello stesso riordino) – anche se qualche pezzo presente a suo tempo è andato ora smarrito e, invece, altri sono stati ritrovati. Tale relazione integra, però, un inventario nell'Appendice dedicata ai pezzi extravaganti rinvenuti all'atto dell'ispezione. Non è dato sapere se questi documenti si trovassero già raggruppati nei trenta nuclei poi descritti da Castignoli, o se invece egli abbia operato una qualche riorganizzazione del materiale. La mancanza di ordine nella sequenza dei pezzi, così come l'assenza del tentativo di articolarla in qualche modo secondo un criterio di serie³⁸, fanno propendere per la prima ipotesi, coerentemente, del resto, con l'operato di chi, in quel momento, agiva come ispettore, e non come archivista. Ad ogni modo, all'interno della singola unità descritta nell'Appendice,

³⁶ Del resto, un po' sorprendentemente, anche la relazione Castignoli recita: “non appare comunque meritevole di una descrizione analitica, in quanto si tratta di carte veramente «inutili»” (pag. 8).

³⁷ Il *Supplemento delle scritture omesse, dal Cavazzi, e Grillenzoni, e che non sono registrate in addietro*, alle cc. 59v-73v del *Repertorio*.

³⁸ A titolo di esempio, si noti la separazione (e l'inversione rispetto all'ordine cronologico) tra il pezzo 1) *Liste e ricevute del 1805* e il del tutto analogo pezzo 8) *Liste e ricevute del 1804* (altri pezzi dall'intitolazione analoga, ma cronologicamente precedenti, tornano ai numeri 11 e 21).

figura in gran parte documentazione omogenea per natura e/o contenuto, salvo un limitato ricorso alle miscellanee. Va anche detto che, in parte almeno, questi materiali extravaganti sono di ridotto valore. Successivamente al deposito del fondo in Archivio di Stato, la parte interessata da questa inventariazione ha subito alcuni significativi mutamenti, in positivo o, più spesso, in negativo. Positiva è stata l'inventariazione analitica, rimasta manoscritta, di una delle unità archivistiche individuate da Castignoli³⁹; opinabile pare invece la creazione, attraverso l'estrazione di materiale a stampa, di una cartella intitolata *Miscellanea Barattieri*. Certo negativo è il fatto che i nuclei risultanti dall'intervento siano stati scompaginati e, con ogni evidenza, anche integrati da altra documentazione, così che, oggi, risultano a volte non corrispondenti e, sicuramente, bisognosi di integrazione nell'inventario. Anche a questa situazione si è cercato di porre rimedio ora.

Un ultimo gruppo di documenti, del tutto ignorato nell'intervento Castignoli, e relativo per lo più a Vittorio Barattieri e alla sua immediata cerchia, era conservato in alcuni faldoni probabilmente risalenti all'inizio del XX secolo che talora riportavano indicazioni coeve con cui si riferiva quel materiale ai c.d. "affari di Sicilia", ovvero alle questioni susseguenti alle nozze tra il Barattieri e Giuseppina Arborio Gattinara di Gattinara. Non sempre, in realtà, i documenti contenuti corrispondevano a tale descrizione. Questo materiale, quasi esclusivamente databile alla seconda metà dell'Ottocento, non era stato censito in nessuno dei precedenti interventi, ed è peraltro emerso soltanto alcuni mesi dopo l'ultimazione della presente *Guida*, rendendone necessario un pronto aggiornamento. Si farà riferimento ad esso denominandolo *Nucleo aggiuntivo*.

Prima di passare a ricapitolare le linee del mio intervento, e a fornire le istruzioni essenziali per muoversi tra la documentazione Barattieri, è necessario dare un brevissimo cenno alle vicende subite dai *Repertori* nel periodo successivo alla loro formazione. Essi, infatti, non rappresentano esattamente la situazione della documentazione all'atto della chiusura del riordino dell'operatore responsabile della loro stesura. Gli autori dei successivi interventi hanno, infatti, provveduto alcune volte ad aggiungere, in calce a quanto scritto dal predecessore, nuovi documenti, con relativa segnatura e descrizione. In qualche caso questo inserimento si è posto sulla falsariga dell'ordinatore precedente, che già aveva predisposto il pezzo in una camicia con la futura segnatura; in altri si è articolato in più tempi, con individuazione del pezzo da parte di un archivistica, e annotazione nel *Repertorio* da parte di un ulteriore operatore⁴⁰. Alcune inserzioni – spesso, ma non sempre, sulla base di risultanze anteriori – sono molto recenti, con ogni probabilità successive al deposito del fondo in Archivio di Stato. Risultano invece molto rare le correzioni apportate da archivisti successivi sul *Repertorio* precedente, così come, in generale, le integrazioni di mani diverse rispetto a quelle degli operatori sinora citati. Quasi inesistenti – malauguratamente – le indicazioni di trasferimento di documenti.

3) L'attuale intervento

Quella panoramica globale della struttura dell'archivio che, come si è detto, non è riscontrabile in nessuno dei, pur importanti ed esaustivi, interventi di riordino precedenti non verrà, naturalmente, fornita neppure in questa ricapitolazione generale. Allo stato attuale delle cose, infatti, una panoramica globale poteva essere possibile solo attraverso un riordino generale dell'archivio che superasse quelli precedenti quanto meno nel senso di riassumerli in una struttura superiore che ne risolvesse le contraddizioni e ne giustificasse le lacune. L'operazione sarebbe probabilmente risultata estremamente

³⁹ Trattasi del nucleo 29: cfr. *Intervento 2008*, vol. 100.

⁴⁰ Si è arrivati anche ad aggiungere documenti degli anni Trenta del secolo scorso in calce al *Repertorio Cavazzi (Libro P, Vol. I, Num. 60)*.

onerosa, forse addirittura impossibile. Non poteva, del resto, essere condotta cancellando i notevoli risultati, autonomamente considerati, dei *Repertori* precedenti, *Repertori* peraltro conosciuti e citati, in modo da rendere difficile il superamento delle loro segnature, e sconsigliabile qualsiasi riordino generale che non fosse solo virtuale. Questo cammino irto di difficoltà esulava comunque dall'incarico affidatomi, che verteva solo, principalmente, sul controllo e il raccordo degli antichi *Repertori*, e sull'inventariazione sommaria dei documenti estranei ad essi, senza comprendere, quindi, in senso stretto, nemmeno un intervento di riordino. La presente Guida fornisce, quindi una necessaria integrazione agli strumenti di corredo precedenti, e non mira a sostituirli (con la sola eccezione dell'Appendice Castignoli, ora sostanzialmente superata). Per muoversi nei rilevanti fondi documentari dell'archivio Barattieri è necessario confrontare i precedenti strumenti di corredo con il riscontro operato in queste pagine, che mirano a fornire anche una descrizione sommaria, ma adeguata, del materiale estraneo ai *Repertori*, vuoi perché non descritto in essi, vuoi perché – quando rinvenuto in faldoni che in origine contenevano documentazione del tutto diversa da quella attualmente conservata – discrepante.

La Guida si articola quindi seguendo i diversi *Repertori*, segnalando i mutamenti significativi, tra cui in primo luogo la mancanza di diversi documenti, registrati a suo tempo ed ora non più rintracciabili. Fornisce in questo modo le informazioni essenziali sui vari Volumi (= faldoni) in cui è ripartita la documentazione inventariata, indicandone l'arco cronologico, e segnalando le lacune: di quanto è smarrito non fornisce una descrizione precisa, limitandosi ad indicarne la data e, in modo sommario, il contenuto, di norma circoscritto al tipo di atto (quando manca un gruppo di atti, se ne notano collettivamente gli estremi cronologici e le tipologie). Notizie più precise, infatti, possono essere ottenute consultando direttamente il *Repertorio* ove il documento attualmente mancante era stato descritto. Per quanto riguarda i pezzi conservati, vengono segnalate le peculiarità riscontrate nel corso della ricognizione di cui non è fatta menzione negli inventari: naturalmente, solo le discrepanze più rilevanti erano riscontrabili nel controllo effettuato, quali, su tutte, la differenza tra la descrizione offerta dai *Repertori* e quella figurante sulla camicia in cui il singolo pezzo era conservato, oppure la presenza di documenti in tutto o in parte non segnalati nell'inventario. Si è anche proceduto a dare atto degli errori più evidenti commessi dai riordinatori, in special modo nella datazione⁴¹ o nell'arco cronologico: errori perfettamente comprensibili in un lavoro di tal mole. La Guida dà anche atto degli interventi successivi effettuati da archivisti (o da operatori) più recenti sul *Repertorio* di un predecessore, indicando quando in calce ad un dato Volume sono stati inseriti ulteriori pezzi (e i conseguenti mutamenti nell'arco cronologico coperto dal Volume *de quo*). Tutte queste informazioni presuppongono quelle già fornite nei *Repertori*, di cui costituiscono correzione ed integrazione.

La verifica degli antichi strumenti di corredo ha come funzione principale l'individuazione delle lacune sopraggiunte dal tempo della loro redazione. Questa funzione era già stata svolta in gran parte nell'ispezione Castignoli 1969, per cui la portata del presente intervento potrebbe apparire marginale, e limitata a riscontrare le (prevedibilmente poche) variazioni intervenute negli anni trascorsi da allora, la metà dei quali passati dai documenti Barattieri nella tranquilla sicurezza dell'Archivio di Stato. In realtà, il controllo operato ha permesso di riscontrare un numero non trascurabile di mutamenti, e, ancor più, la ragione di alcune lacune che si sono scoperte essere solo apparenti. Se, infatti, alcuni documenti dati per mancanti sono stati ora rinvenuti al proprio posto, e invece altri, non menzionati tra i vacanti⁴², sono invece scomparsi, non è questo dato, quantitativamente contenuto, a destare maggiore attenzione. Il fenomeno più significativo è infatti quello per cui molti documenti dati perduti da Castignoli avevano invece ricevuto un'altra

⁴¹ Si tratta di errori tutto sommato rari: in particolare, difficilmente i compilatori dei *Repertori* hanno incontrato difficoltà nel riportare la data al computo moderno, Merita di essere menzionato la scelta di Cavazzi, che data lasciando, quando ricorre, *ab incarnatione*, ma è perfettamente consapevole del corretto ordine cronologico, tanto che a volte, sul *Repertorio*, pone in apertura di regesto l'anno al computo moderno, correggendosi poi (e.g. vol. I, pag. 61: “1601 cioè 1600 dall'incar(nazio)ne”).

⁴² Non è possibile dare per certa la presenza di un documento nel 1969 per il solo fatto che non lo cita come mancante Castignoli. Egli, logicamente, si limita a indicare le lacune: basta che gli sfugga di dare menzione di una di esse per creare la falsa impressione della perdita recente di un pezzo.

collocazione, e non erano stati evidentemente individuati nell'ambito di un'operazione ovviamente rapida (e incentrata su altri profili) quale un'ispezione disposta dalla Sovrintendenza. La maggior parte di questi documenti solo apparentemente perduti appartengono al riordino Grillenzoni/Boeri. Per alcuni di essi si può pensare ad un'estrazione di fresca data, ed infatti sono stati trovati tra i materiali extravaganti inventariati proprio in occasione dell'ispezione 1969: in certi casi è stato possibile individuarli con esattezza, in altri solo in modo congetturale, in altri infine si sono trovati solo indizi della loro sparizione recente (tipicamente quando si ritrovano le camicie con segnatura e regesto del documento perduto). Il nucleo più cospicuo di queste apparenti perdite è però addebitabile al Crescio. Egli, infatti, evidentemente considerando di scarso valore questo riordino, ha proceduto a trasferire diversi documenti nella continuazione del riordino Cavazzi che stava elaborando. Il problema – e la responsabilità non esente da colpa – è che egli non ha dato atto in nessun luogo (*Repertorio* proprio, *Repertorio* Grillenzoni/Boeri, camicia) dell'avvenuto trasferimento, creando un rompicapo archivistico non sempre risolvibile. Si è cercato, ove possibile, di ricostruire questi trasferimenti, segnalandoli nella collocazione originale del pezzo, e cancellando quindi l'apparente perdita evocata nella relazione 1969. Molti spostamenti sono stati individuati, e così segnalati, sia avvalendosi degli *Indici* alfabetici dei *Repertori*, sia scorrendo le serie. Talora, specie in presenza di descrizioni generiche nell'inventario Grillenzoni/Boeri, l'individuazione è solo congetturale, o non può essere neanche proposta, anche se appare possibile: chi, però, a fronte di indicazioni generiche quali quelle di "lettere", "confessi", etc., con limiti cronologici vaghi, può essere sicuro che il pezzo perduto del *Repertorio* Grillenzoni/Boeri corrisponda a uno o più pezzi del *Repertorio* Crescio? Naturalmente, è possibile che anche atti singoli dati perduti, e non recuperati nel presente intervento, esistano ancora, sia pure in diversa e difficilmente individuabile collocazione⁴³. Meno consolante è invece la prospettiva per i pezzi mancanti rispetto al *Repertorio* Cavazzi: il maggior rispetto che Crescio provava per questo archivista, della cui opera si riteneva continuatore, lo ha indotto ad interventi più circoscritti, concentrati quasi esclusivamente nella documentazione relativa alle reliquie di S. Orsola, e ai brevi pontifici diretti alla famiglia. Se, quindi, gli spostamenti sono più limitati⁴⁴, sono più ridotte le speranze di ritrovare documenti dati per perduti. L'invito al ricercatore è che comunque, prima di disperare, tenti di sondare il *Repertorio* Crescio alla ricerca dei pezzi che appaiono perduti negli altri *Repertori*. Globalmente considerate, ad ogni modo, le lacune restano significative (specie per l'intervenuta sparizione di un intero faldone), tanto sul piano quantitativo come su quello qualitativo: rispetto all'ispezione 1969, però, è possibile riscontrare un certo miglioramento (una manciata di pezzi perduti sono stati ritrovati anche nel c.d. *Nucleo aggiuntivo*)⁴⁵.

I riordini Cavazzi e Crescio hanno dato vita a serie sostanzialmente ordinate, che riposano in eleganti faldoni d'epoca in discreto (se non buono) stato di conservazione, e di norma riportano l'etichetta con gli elementi identificativi del Libro e del Volume⁴⁶. La corrispondenza tra la descrizione che figura nel *Repertorio* e il pezzo che si trova nel faldone, in camicia con segnatura e regesto, è quasi sempre perfetta, per cui il compito della presente Guida è limitato a segnalare eventuali discrepanze minori, o i pezzi mancanti e aggiunti. Non così si può dire, di norma, per il riordino Grillenzoni/Boeri. Il primo, più marginale, problema è costituito dai contenitori in cui sono collocati i documenti, il cui stato di conservazione è decisamente più precario: non solo spesso faticano a tenersi insieme, malgrado i caritatevoli interventi per mezzo di fettuccia o altri precari rimedi; ben

⁴³ Se l'atto non è agevolmente repertoriato negli *Indici* alfabetici, il suo ritrovamento richiede una ricerca paziente e fortunata nelle serie del *Repertorio* Crescio, ipotizzandone la collocazione più logica sulla base del contenuto conosciuto. Se talvolta la mia ricerca non è stata coronata da successo, non è impossibile che altri tentativi risultino vittoriosi.

⁴⁴ In un paio di occasioni si dà anche atto della loro effettuazione.

⁴⁵ Cfr., in *Appendice*, le tabelle in cui si indicano i documenti dati per mancanti da Castignoli, ed oggi rinvenuti, e quelli venuti successivamente a mancare. Va segnalato che sono stati ritrovati quasi tutti i brevi pontifici perduti.

⁴⁶ Naturalmente, alcuni dei faldoni originali mancano, e sono stati sostituiti dopo il deposito in Archivio di Stato.

più grave, da un punto di vista strettamente archivistico, è il fatto che su di essi si siano susseguiti nel tempo interventi di riutilizzo dettati da criteri non ben comprensibili. La numerazione originaria sopravvive a volte, ma spesso è stata corretta e modificata, anche più di una volta; disastrosa è la sequenza di scritte, specie in tempi recenti e a penna, che coprono i piatti e il dorso del faldone, e a volte prendono il posto dell'etichetta ottocentesca, peraltro, ove presente, spesso non più congruente col contenuto. È anche da rilevare la presenza di faldoni vuoti (o riciclati successivamente per contenere documentazione ben più tarda), la cui numerazione itera quella presente su altri contenitori – peraltro a volte frutto di correzioni più recenti. Si è comunque conservata anche questa testimonianza della storia dell'archivio⁴⁷, salvando il salvabile anche per quanto riguarda le segnature. Ma il problema più grosso del riordino Grillenzoni/Boeri è che, attualmente, in alcuni casi il contenuto dei faldoni non corrisponde, in tutto o in parte, a quanto indicato nel relativo *Repertorio* o, quanto meno, l'indicazione troppo generica del *Repertorio* non è ritenuta sufficiente a dare una descrizione, sia pur sommaria, del contenuto del faldone. In questi casi, si è provveduto a rimandare ad una seconda sezione della Guida, dedicata all'*Inventario sommario* dei pezzi non inclusi nei *Repertori* antichi: il materiale è stato comunque lasciato nei faldoni in cui è stato ritrovato, provvedendo, ove necessario, alla sua suddivisione in camicie e carpette.

I nuclei extravaganti organizzati da Castignoli presentano i profili maggiormente problematici. Come già evidenziato, lo scompaginamento subito da questi materiali ha reso difficilmente identificabili alcuni dei fascicoli organizzati dallo studioso. Inoltre, la documentazione effettivamente versata in Archivio di Stato non coincide perfettamente con quella vista all'atto dell'ispezione – o, quanto meno, non lo fa la documentazione attualmente extravagante trovata al momento del presente intervento⁴⁸. A rivelarlo, tra gli altri fattori, è l'arco cronologico coperto dai pezzi sciolti: Castignoli⁴⁹ lo individua negli anni 1573-1862; oggi, invece, si va dal 1432 al 1974. Se è possibile che il documento più antico fosse sfuggito allo studioso⁵⁰ (né si trovano altri documenti, almeno datati, anteriori al 1573), è del tutto inverosimile che non si fosse accorto del materiale novecentesco – dalla consistenza non trascurabile – se esso fosse stato già presente. L'Appendice/Inventario della relazione Castignoli non aveva quindi più possibilità di corrispondere in modo soddisfacente alla documentazione estranea ai riordini sette e ottocenteschi, né era sufficiente procedere ad una sua integrazione con la documentazione più recente. Essa appariva comunque bisognosa di riorganizzazione, quanto meno per avvicinare la documentazione appartenente a serie omogenee, e disporla in senso cronologico. A mio parere, la soluzione più adeguata passava per il superamento del “riordino” Castignoli, non più adeguato e congruente, e per un'inventariazione, sia pure sommaria, dei materiali extravaganti, tale da ricondurli alle serie già in qualche modo distinguibili nei riordini precedenti. Naturalmente, i raggruppamenti documentati nell'ispezione 1969 avrebbero potuto fornire un utile parametro di riferimento, almeno per i nuclei riconoscibili, e se ne sarebbe quanto meno conservata memoria: la nuova situazione e le nuove esigenze avrebbero imposto, però, di mettere in disparte un'organizzazione ormai poco utile di questo materiale irrimediabilmente scompaginato e mutato nella sua consistenza. Purtroppo ragioni estrinseche hanno impedito di operare in questo modo. A quanto risulta, infatti, la relazione Castignoli è divenuta parte degli accordi che hanno determinato il deposito del fondo Barattieri in Archivio di Stato, che prevedono la conservazione della documentazione nella condizione descritta nei vari *Repertori*, e persino in questo inventario (sommario), nel caso in cui si debba procedere alla restituzione alla

⁴⁷ Sono stati conservati tutti i faldoni dei riordini sette e ottocenteschi, anche in stato di conservazione molto precaria: si è invece provveduto alla sostituzione dei contenitori, anche non recenti, estranei ai precedenti interventi di riordino (e privi di segnature). Da segnalare anche il ritrovamento di camicie, cartellini e altri materiali riferibili a riordini sette e ottocenteschi, ma non corrispondenti ad alcun fascicolo o volume figurante nei *Repertori*: anche in questo caso sono stati conservati.

⁴⁸ Stante le operazioni effettuate su questo settore dell'archivio, infatti, non si può escludere che le variazioni siano, in parte, successive al deposito.

⁴⁹ Cfr. *Ispezione 1969*, pag. 11.

⁵⁰ Si tratta infatti di un promemoria di piccole dimensioni: cfr. *Intervento 2008*, vol. 102/2D.

famiglia. Si è pertanto reso necessario un tentativo di ripristino dell'organizzazione data al materiale da Castignoli, perseguito nei limiti del possibile. In molti casi, l'operazione ha avuto un esito in qualche misura approssimativo, specie per quanto riguarda la consistenza dei singoli nuclei che appare mutata. Una volta individuate le unità, si è riscontrata e, nel caso, integrata la descrizione datane nella relazione ispettiva, provvedendo ove necessario a suddividere la documentazione in sottounità, descritte con vario grado di dettaglio. Per quanto riguarda invece i materiali del tutto estranei ai nuclei creati da Castignoli, si è analogamente provveduto ad organizzarli in insiemi coerenti (vicini quanto più possibile al concetto di serie). Di tutti questi interventi si è dato atto nella sezione dedicata all'*Inventario sommario*.

Quanto al c.d. *Nucleo aggiuntivo*, il suo ritrovamento a lavoro ultimato ha reso necessaria – una volta ricollocati al loro posto i pezzi appartenenti ai precedenti riordini che risultavano mancanti e aggiunti ai relativi fascicoli i documenti isolati riconducibili ad un carteggio già individuato – un'integrazione all'*Inventario sommario*, condotta con gli stessi criteri. Naturalmente, è stato inevitabile collocare questi nuovi materiali in coda alle unità archivistiche individuate in precedenza, di cui non era pensabile un nuovo scompaginamento, e proseguire la numerazione con i nuovi faldoni così costituiti.

Resta da far menzione di due mutamenti avvenuti nella consistenza del fondo dopo il suo versamento in Archivio di Stato. Il primo è il trasferimento di una rubrica notarile nel relativo fondo dell'Archivio, previa annotazione sul *Repertorio Grillenzoni/Boeri* (si trattava del Vol. 51). A questa scelta, a mio avviso inopportuna, bisognerà porre rimedio almeno nel caso si debba restituire l'archivio alla famiglia. Il secondo mutamento ha avuto luogo in seguito all'estrazione di diversi pezzi dai fascicoli riordinati dal Castignoli, quando è stata creata una c.d. *Miscellanea Barattieri*, in cui sono confluiti in parte i materiali del num. 30, insieme ad altri, accomunati dal fatto d'essere costituiti quasi esclusivamente da documenti a stampa. Si è dato atto della creazione di questa classificazione archivistica, effimera ed opinabile, solo perché alcuni documenti sono stati in seguito citati con questa indicazione di provenienza⁵¹.

L'intervento effettuato ha dovuto anche risolvere il duplice problema dei pezzi trasferiti, e dei documenti non ricordati da nessun inventario, comparsi durante il controllo (in special modo nei faldoni Grillenzoni/Boeri e nei nuclei organizzati da Castignoli). Per i primi, si è in linea di massima conservato il pezzo nella collocazione in cui esso è stato ritrovato: il fenomeno si riscontra soprattutto quando il pezzo era stato trasferito nei faldoni del riordino Crescio. Non si è ritenuto di ricollocarlo nei faldoni Grillenzoni/Boeri (peraltro quelli in questione erano a volte perduti), in quanto, verosimilmente, chi ha avuto occasione in passato di consultare l'archivio (e di citarne i documenti) ha fatto maggiormente riferimento al *Repertorio* più recente; con qualche remora in più si è adottato lo stesso criterio per i pezzi estratti dal riordino Cavazzi. L'aver segnalato la mutata collocazione credo basti ad ovviare agli inconvenienti futuri. Ho invece ricollocato i documenti apparentemente perduti che Castignoli, senza avvedersi del fatto che erano già stati inventariati, aveva incluso nel suo inventario sommario: in questo caso, infatti, è sembrato più opportuno ripristinare la situazione descritta nei *Repertori* antichi, non solo perché la scelta diversa era frutto di una (comprensibile) svista, quanto perché è più logico che lo studioso interessato all'archivio dia prima attenzione ad articolati *Repertori* che non ad un riordino che ha funzione evidentemente integrativa. Si è pertanto deciso di derogare, sotto queste circostanze, al criterio di norma seguito del mantenimento del materiale nella collocazione attuale: anche in questo caso, comunque, la menzione dello spostamento provvede ad evitare errori. In una sola situazione documenti appartenenti agli antichi riordini sono stati riposti nelle unità di recente costituzione: si tratta di una serie di 12 atti, tra XIV e XVII secolo, radunati a fine Ottocento in un fascicolo

⁵¹ In specie in conseguenza del loro utilizzo per la mostra *Storie di casa*, tenutasi presso l'Archivio di Stato di Piacenza tra il novembre 2002 e il febbraio 2003, in cui i documenti in questione vennero esposti con cartellini che ne riportavano la collocazione: "Piacenza, Archivio di Stato, *Miscellanea Barattieri*".

processuale. In questo caso si è ritenuto errato scompaginare la nuova unità archivistica creata attingendo *anche* a questi antichi materiali, e si è provveduto a collocarla nel faldone di pertinenza⁵², dando atto del trasferimento dei pezzi che l'avevano costituita.

I documenti rinvenuti e catalogati del tutto *ex novo* sono stati, di norma, conservati nel faldone dove sono stati reperiti, integrando la relativa descrizione. Se ritrovati tra la documentazione extravagante dell'appendice Castignoli si è cercato di ricondurli ai nuclei descritti dall'ispettore, o, ove non fosse possibile, si è proceduto alla loro inventariazione sommaria. Non si è quindi proceduto quasi mai a collocare tra le carte degli antichi riordini documenti rinvenuti altrove (analogamente si è proceduto con il materiale del *Nucleo aggiuntivo*). Si è derogato a questo principio in casi rarissimi, di cui si è dato conto nelle tabelle dedicate al controllo degli antichi *Repertori*, ove esistesse un nesso forte e immediato tra documento extravagante e documento repertoriato. La fattispecie si è verificata per lo più nel caso di copie di documenti, ma, soprattutto, per la più fortunata scoperta di questo intervento. Si tratta della supplica presentata a Ranuccio Farnese da Ercole e Paolo Emilio Barattieri, affinché fosse loro concesso il titolo di conte: rinvenuta, extravagante e mutila, ora è stata unita al privilegio di concessione⁵³.

Un ultimo, breve, cenno va dato al considerevole nucleo di documenti membranacei, comprendente privilegi, atti pontifici e, in netta maggioranza, rogiti notarili, sia isolati, sia, in un numero non trascurabile di casi, in fascicoli, a volte racchiudenti decine di atti o imbreviature. Complessivamente si tratta di ben 356 pezzi, che vanno dal 1293 al 1803 (l'ultimo documento membranaceo è un breve di Pio VII)⁵⁴. Le pergamene non sono mai state organizzate in un fondo diplomatico: i nostalgici di questo genere di organizzazione archivistica, e quanti desiderassero approfondire la conoscenza di questo fondo, possono trovare in Appendice una tabella che riepiloga il numero delle pergamene, suddivise per secolo e per faldone.

Come ribadito più volte, chi desiderasse consultare documenti dell'archivio Barattieri è invitato a procedere, in via preliminare, ad una consultazione degli antichi *Repertori*, e quindi a verificarne i dati con quanto attestato nel presente intervento. Questa Guida si divide pertanto in due sezioni: la prima, preponderante, è dedicata alla verifica dei precedenti strumenti di corredo; la seconda, all'inventario sommario di quanto in essi non incluso. La prima sezione è per lo più autonoma (ovviamente occorre tenere sotto mano gli antichi *Repertori*), e provvede a fornire le informazioni necessarie per tutte le unità archivistiche conservatesi nella collocazione originale. È strutturata sotto forma di tabelle, che riportano i dati identificativi dell'unità (ove possibile, anche della serie), nonché quelli dei singoli fascicoli per i quali si rendono necessarie segnalazioni. Quando il mutamento intervenuto è troppo drastico per darne atto nella tabella, essa rimanda alla sezione dedicata all'*Inventario sommario*, in cui si dà più articolato spazio ai faldoni che contengono documentazione in gran parte diversa rispetto a quella descritta dai *Repertori*. Un'ultima tabella è dedicata, più che altro per scrupolo, agli interventi recenti: per questi ultimi è infatti sempre necessario rinviare alla seconda sezione.

Se la consultazione degli strumenti di corredo è indispensabile per quanto concerne quelli frutto dei riordini Cavazzi, Grillenzoni/Boeri e Crescio, essa non lo è per quello Castignoli, ormai in gran parte superato dagli eventi. Si è comunque dato atto, ove possibile, dell'appartenenza dei documenti inventariati ai nuclei individuati nella relazione 1969. Essi trovano spazio nella parte riordinata in occasione del presente intervento e, quando si è potuto identificarli, sono stati riuniti in fascicoli contraddistinti dal numero progressivo attribuito da Castignoli stesso. Non è però necessario provvedere al previo controllo della relazione in questione: essa è stata infatti, sotto questo profilo, incorporata nella sezione *Inventario Sommario* di

⁵² Cfr. *Intervento 2008*, vol. 86/II G.

⁵³ Cfr. Riordino Cavazzi, Libro M, Volume 1, Num. 23.

⁵⁴ Nell'ispezione Castignoli 1969 se ne contavano 347: stante che è verosimile che tra i privilegi contenuti nel faldone perduto nel frattempo ve ne fossero alcuni membranacei, è ipotizzabile che Castignoli non si sia accorto delle pergamene comprese in faldoni del riordino Grillenzoni/Boeri.

questa Guida, riproducendone la descrizione, e provvedendo al contempo ad integrarla massicciamente e ad aggiornarla rispetto ai mutamenti sopraggiunti. Ove ancora ricostruibili, le unità individuate da Castignoli sono state mantenute, conservandone anche il numero progressivo: sono state però radunate, pur lasciandone intatta la riconoscibilità, nei faldoni predisposti in occasione del presente intervento, che costituiscono la nuova unità archivistica cui fare riferimento. In modo analogo si è proceduto per i nuovi nuclei di documentazione extravagante, e per quelli novecenteschi.

Per quanto riguarda la conservazione dei documenti, essi sono stati lasciati negli antichi faldoni sopravvissuti, o in quelli che, al momento del deposito in Archivio di Stato, hanno sostituito i contenitori probabilmente troppo deteriorati. All'interno dei faldoni, i singoli fascicoli sono conservati in camicie, di norma con segnatura e regesto. La situazione si presenta molto più delicata per il riordino Grillenzoni/Boeri: i faldoni infatti hanno subito diverse vicissitudini, le camicie sono spesso perdute e la documentazione interna ha reso necessaria di frequente una più ampia descrizione, e la dotazione di nuove camicie o carpette. Per tale riordino, si invita a fare riferimento al solo numero attualmente presente sul faldone (anche se frutto di modifiche, talora marchiane, del numero originario), ignorando ogni scritta che si trovasse sull'esterno, ormai spesso non più perspicua⁵⁵. Un problema si pone per il *Supplemento* redatto dal Boeri: dal momento che, per ragioni fisiche, i documenti in esso inclusi non sono stati riposti nei già saturi faldoni cui erano logicamente destinati, la loro collocazione "virtuale" diverge da quella "reale". È parso opportuno conservare la situazione attuale, e limitarsi a considerare come ulteriori faldoni del riordino, stavolta contrassegnati da lettere, le quattro c.d. "cartelle" in cui si trovano al presente i materiali inventariati nell'appendice in questione. Quasi tutti i nuclei Castignoli sono stati rinvenuti raggruppati in gruppi, privi di ogni contenitore⁵⁶: quando si trovavano in faldoni di recupero del riordino Grillenzoni/Boeri si è cercato di conservarli, sia pure riponendo anch'essi, ove appena possibile, nei nuovi faldoni in cui è stata riversata la documentazione extravagante. In ogni caso, tutte le diciture disposte *ex novo*, su faldoni, camicie o carpette, portano l'indicazione del nome dell'archivio, del riordino cui il pezzo è attribuibile, nonché la segnatura. Ho sempre indicato il "riordino", ignorando l'eventuale utilizzazione del termine "serie" su cartellini precedenti. Per classificare il complesso delle operazioni da me effettuate, ho preferito la neutra dicitura "Intervento 2008".

Per la consultazione del documento desiderato, pertanto, è necessaria la sua individuazione sugli antichi *Repertori* (se incluso in essi) o nell'*Inventario Sommario* (se emerso in tempi recenti), previa verifica, nel primo caso, della sua perdurante conservazione e collocazione. Dopo di che, sarà sufficiente, per i *Repertori* Cavazzi e Crescio, indicare il Libro (= serie), con la propria lettera o simbolo e il relativo Volume (= faldone), con il suo numero progressivo. In questi casi non è a rigore indispensabile indicare l'appartenenza al riordino, in quanto i faldoni curati da questi archivisti si distinguono subito per la segnatura caratterizzata contemporaneamente da Libro e Volume: si consiglia tuttavia di segnalarla comunque, onde evitare il rischio di fraintendimenti. Per quanto riguarda il *Repertorio* Grillenzoni/Boeri si dovrà procedere indicando il numero progressivo del faldone, così come espresso nella prima sezione di questa Guida, conservi esso la documentazione originariamente inventariata o quella descritta nell'*Inventario sommario* qui incluso; nel caso delle cartelle contenenti l'appendice Boeri, si procederà in modo analogo, solo segnandone la lettera invece del numero. Per i documenti descritti nel *Repertorio* Grillenzoni/Boeri si consiglia di indicare *sempre* l'appartenenza a detto riordino. Nelle due sezioni di questa Guida si è anche segnalato quali faldoni fossero stati approntati dall'uno, dall'altro, o da entrambi gli archivisti: è un dato che serve per la ricostruzione della storia dell'archivio, e semmai per quella del singolo documento, e che non occorre per chiedere in consultazione il singolo pezzo, ragion per cui si consiglia di limitarsi a far riferimento, a tal fine, semplicemente al riordino Grillenzoni/Boeri. I faldoni realizzati nel presente intervento proseguono la numerazione di quelli Grillenzoni/Boeri, tenuto conto dello iato determinato dalla scomparsa dei volumi 64-84: anche in questo caso è sufficiente

⁵⁵ Si sono segnalate solo le indicazioni che figuravano sui cartellini ottocenteschi, utili per la storia dell'archivio (e magari per l'individuazione di lacune).

⁵⁶ Si potrebbero chiamare "mazzi", se non che molti erano anche privi di un semplice legaccio.

indicare il numero progressivo, meglio specificando “Intervento 2008”. Non è invece possibile fare riferimento alla descrizione sommaria contenuta nella relazione Castignoli 1969, perché ad essa non viene dato rilievo nei cartellini posti sui faldoni. Qualora si avesse come solo riferimento il numero progressivo attribuito in quella ispezione, bisognerà preventivamente controllare in questa Guida se il nucleo in questione è ancora individuabile, ed in che faldone si trova attualmente; analogamente dovrà fare chi cercasse materiale già segnalato nella c.d. *Miscellanea Barattieri*. La documentazione proveniente dal c.d. *Nucleo aggiuntivo* che non apparteneva ad unità archivistiche già considerate nel corso dell'intervento è confluita nell'*Inventario sommario*, di cui costituisce i faldoni 104-109.

Archivio di Stato di Piacenza

4) Mappatura delle serie

Come è facilmente ricavabile dalla discussione a suo tempo effettuata sui diversi riordini, e sulla maggiore o minore consapevolezza in essi dispiegata di una struttura globale dell'archivio interessato da tali interventi, è impossibile tracciare un quadro generale delle serie in cui è suddivisibile l'archivio Barattieri. Di serie in senso proprio è infatti possibile parlare solo per i riordini Cavazzi e Crescio, ed esse trovano espressione soprattutto nei frontespizi che, all'interno dei relativi *Repertori*, sono dedicati ai "Libri" in cui si articola l'opera di inventariazione⁵⁷. La descrizione più esaustiva è quella che figura nelle pagine del Cavazzi, mentre Crescio riprende talora alla lettera, talora in modo più sintetico, le parole del predecessore. Ai fini della mappatura delle serie, è pertanto parso sufficiente fornire la formula scelta dall'archivista bolognese, dando atto di quella preferita dal suo continuatore ottocentesco solo nell'unico caso di effettiva discrepanza.

Qualora poi il singolo Libro includa due o più serie, apparentemente paritarie, di norma l'ordine cronologico dei documenti riparte con ogni serie.

Libro	Descrizione serie	Riordino Cavazzi	Riordino Crescio
		<i>Volumi</i>	<i>Volumi</i>
†	<i>Origine di questa nobilissima, ed antichissima casa, sui ricapiti descritti cronologicamente e riposti nel libro segnato...</i> ⁵⁸	I - XV	XVI - XXVIII
A	<i>Acque varie per beni di questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri suoi recapiti descritti cronologicamente e riposti nel libro segnato...</i>	I	II [manca]
B	<i>Case varie in Piacenza di ragione di questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri suoi recapiti descritti cronologicamente e riposti nel libro segnato... La serie è ripartita nelle singole case</i>	I	II
C	<i>Censi vari attivi e passivi spettanti a questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri descritti cronologicamente e riposti nel libro segnato...</i>	I - II	III
D	<i>Campermoldo beni di ragione altre volte di questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri suoi ricapiti descritti cronologicamente e riposti nel primo luogo del libro segnato... e poi Caorso beni di ragione altre volte di questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri suoi ricapiti descritti cronologicamente e riposti nel secondo luogo del libro segnato...</i>	I	-
E	c.s., ma i beni si trovano a Casaliggio (1621-1623); Collonese (1521 ⁵⁹ -1615) e Corano (1519)	I	-
F	<i>Fedi diverse spettanti all'origine di questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri descritte cronologicamente e riposte nel libro segnato...</i>	I	II

⁵⁷ Detti frontespizi sono ripresi, sia pure a volte più velocemente, ad ogni nuovo Volume in cui si suddivide il Libro.

⁵⁸ Non è noto da dove attinga la sua formula la relazione Castignoli 1969, in quanto essa ("Libro † degli atti attestanti la nobiltà ed antichità della casa (1350-1849)") non figura sui faldoni, anche se compare sulla carpetta moderna che sostituisce il perduto faldone XVI (primo del riordino Crescio).

⁵⁹ Ma con le integrazioni Castignoli 1521-1743.

Libro	Descrizione serie	Riordino Cavazzi	Riordino Crescio
		<i>Volumi</i>	<i>Volumi</i>
G	<i>Giuspadronato spettante a questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri per una messa che si celebra nella chiesa di S. Maria di Valverde. Suoi ricapiti descritti cronologicamente e riposti nel primo luogo del libro segnato... segue un secondo luogo, per la prebenda di S. Orsola nella chiesa dei SS. Nazaro e Celso</i>	I	II - III
H	<i>Gragnano beni di ragione di questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri suoi ricapiti descritti cronologicamente e riposti nel libro segnato...</i>	I - II [mancano]	III
I	<i>Legato o sieno legati varii spettanti a questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri suoi ricapiti descritti cronologicamente e riposti nel libro segnato... (1610-1617) a seguire senza soluzione di continuità Mirabello beni suoi ricapiti spettanti a questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri descritti cronologicamente e riposti in secondo luogo nel libro segnato... (1324-1337), poi prosegue con altri beni (mulino sul Po 1565, gabella del sale 1542, Ronchi de' Sordi 1342, Vallera 1519-1625 e Villa San Martino 1689)</i>	I	-
	<i>Seguono altri ricapiti spettanti alle doti di varie signore, e dame maritate in questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri descritti cronologicamente, e riposti nel libro segnato...</i>	II	
K	<i>Mondonico beni di ragione di questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri suoi ricapiti descritti cronologicamente e riposti nel libro segnato...</i>	I - III	IV
L	<i>Piacentino beni altre volte di ragione di questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri suoi ricapiti descritti cronologicamente e riposti nel libro segnato...</i>	I	-
M	<i>Privilegii varii spettanti a questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri suoi ricapiti descritti cronologicamente e riposti nel libro segnato...</i>	I	II [manca]
N	<i>Possessione detta la Barattiera di ragione di questa nobilissima casa Barattieri suoi ricapiti descritti cronologicamente e riposti nel libro segnato...</i>	I	-
O	<i>S. Pietro in Cerro feudo di ragione di questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri suoi ricapiti descritti cronologicamente e riposti nel libro segnato...</i>	I - III	IV - VIII
P	<i>S. Pietro in Cerro giuspadronato nella chiesa di detto luogo spettante a questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri. Suoi ricapiti descritti cronologicamente e riposti nel libro segnato...</i>	I	-
Q	<i>S. Pietro in Cerro giuspadronato nella cappellania di S. Antonio Abate eretta nella chiesa di detto luogo di ragione di questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri. Suoi ricapiti descritti cronologicamente e riposti nel libro segnato...</i>	I	-
R	<i>S. Pietro in Cerro acquisti varii spettanti a questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri. Suoi ricapiti descritti cronologicamente e riposti nel libro segnato...</i>	I - II	-
S	<i>S. Pietro in Cerro locazioni varie di beni in detto luogo spettanti a questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri. Suoi ricapiti descritti cronologicamente e riposti nel libro segnato...</i>	I - II	-

Libro	Descrizione serie	Riordino Cavazzi	Riordino Crescio
		<i>Volumi</i>	<i>Volumi</i>
T	<i>S. Pietro in Cerro fitti perpetui diversi spettanti a questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri. Suoi ricapiti descritti cronologicamente e riposti nel libro segnato...</i> ⁶⁰	I - II	-
V	<i>S. Pietro in Cerro scritte diverse spettanti alli beni in detto luogo di ragione di questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri. Suoi ricapiti descritti cronologicamente e riposti nel libro segnato...</i>	I - III [manca III]	-
X Cavazzi	<i>Seguono altre scritte varie spettanti a diverse eredità e beni che si possedevano da questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri descritte cronologicamente a capo per capo, e riposti nel libro segnato... La serie è articolata per le varie eredità: Arcelli (1445-1512); Dulzani (1342-1362); Lando (1492), Malaspina (1475-1498), Scotti (1368-1493)⁶¹.</i>	I	-
X Crescio	<i>Lettere varie descritte cronologicamente e riposte nel libro segnato...</i>	-	II - VII
Z	<i>S. Imento beni di ragione di questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri suoi ricapiti descritti cronologicamente e riposti nel libro segnato...</i>	I	-
&	<i>Testamenti varii spettanti a questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri suoi ricapiti descritti cronologicamente e riposti nel libro segnato...</i>	I - II	-

Come si è detto, è ben più arduo parlare di “serie” in senso proprio nel riordino Grillenzoni/Boeri. Un tentativo in tal senso può essere al limite ricostruito nei primi otto volumi che possono essere classificati secondo le seguenti categorie:

“Serie”	Volume
atti contrattuali vari (e collegati)	1, 3-4
confessi	2, 3-4
contratti di locazione, consegne ⁶² , rari atti amministrativi e giurisdizionali	5-8

⁶⁰ Prevede anche una seconda dicitura: *S. Pietro in Cerro fitto perpetuo passivo dovuto da questa nobilissima ed antichissima casa Barattieri all’arcipretura della cattedrale di Piacenza descritto e riposto nel secondo luogo del libro segnato...*; a questa serie appartiene però un solo pezzo, posto in calce al volume 2.

⁶¹ In calce al primo capo (*Repertorio*, pag. 541) sono stati successivamente inseriti dal Boeri i numm. 72-75 (nonché il regesto di *Libro C, Volume II, num. 22* – pezzo peraltro vacante); l’inserimento dei pezzi effettivamente presenti è stato iterato dal Castignoli in chiusura di *Volume (Repertorio, pag. 580)*.

⁶² Ma gli atti di consegna sono quasi tutti mancanti.

Nessun tentativo di organizzare il materiale in senso di “serie” può invece essere riscontrato né nei successivi faldoni del riordino Grillenzoni/Boeri né nella parte inventariata in Appendice alla relazione Castignoli. Per le ragioni già dette, non è stato possibile porre rimedio a questa situazione nemmeno all’atto del presente intervento. Stante che a volte gruppi di documenti riconducibili a serie diverse si trovano a convivere nella stessa unità archivistica, anche un’individuazione virtuale delle serie risulterebbe poco funzionale, oltre che di complessa realizzazione.

A titolo meramente descrittivo, si può ricordare qui la documentazione omogenea che si sarebbe prestata ad un’organizzazione per serie, e che invece è attualmente disorganizzata nei faldoni del riordino Grillenzoni/Boeri e in quelli ricostruiti dell’inventario Castignoli. Naturalmente si tratta di una suddivisione solo ipotetica (e discutibile), ma può non di meno fornire un primo orientamento al ricercatore.

- Amministrazione di casa
- Atti contrattuali in forma di scrittura privata
- Atti e fascicoli processuali; attività contenziosa in genere
- Atti notarili
- Confessi e liste di spesa
- Corrispondenza con agenti
- Corrispondenza famiglia Barattieri
- Documentazione (atti notarili, atti processuali) relativa ad altre casate
- Inventari
- Perizie e consegne di immobili
- Registri e scritture contabili

Naturalmente, alcune di queste “serie” si sarebbero prestate anche ad un inquadramento per centri di imputazione (su tutti, i beni cui gli atti si riferivano), coerentemente col criterio adottato nel riordino Cavazzi.

Archivio di Stato di Piacenza

I Sezione - Verifica antichi repertori

1) *Repertorio Cavazzi*

La presente tabella comprende, senza soluzione di continuità, tanto il primo quanto il secondo volume del *Repertorio Cavazzi*, dal momento che nulla cambia col passaggio da un tomo all'altro (il secondo volume inizia col *Libro K*).

Occorre richiamare l'attenzione sul fatto che i *Libri R* e (solo per i primissimi pezzi) *S* presentano sovente articolate descrizioni di fascicoli di atti (di natura contrattuale), suddivisi in più numeri di regesto, che non si trovano nel faldone in questione, bensì altrove (quasi sempre nel *T*); d'altro canto il *Libro T* rimanda occasionalmente al *Libro R*. Il *Libro V*, a sua volta, presenta taluni regesti di atti inclusi in fascicoli riposti in altri faldoni (*Libro T*, ma anche *Libro R*). Fenomeni affini si osservano, in modo molto più sporadico, anche in altri luoghi del *Repertorio*.

Nel *Repertorio* figurano a volte, in calce alle serie dedicate ai vari beni, richiami a documenti inseriti in altre serie, di cui si scrive il regesto.

Libro	Volume	Pezzo	Note
†	<i>I</i> (1350-1564)	1 (8.XI.1350)	membranaceo, primo del volume
		3	membranaceo
		5	membranaceo
		7-8	membranacei
		10-12	membranacei
		14-15	membranacei
		18	membranaceo
		20	membranaceo
		23-24	membranacei
		30	membranaceo
		35	datato al 31.XI.1545 (ovviamente è il 30)
		49 (11.V.1564)	ultimo del volume
†	<i>II</i> (1565-1580)	1 (13.IV.1565)	primo del volume
		19 (24.VIII.1571)	manca (lettera di S. Carlo Borromeo all'arciprete di Monza Francesco Barattieri)
		48 (20.VI.1580)	ultimo del volume

Libro	Volume	Pezzo	Note
†	III (1580-1590) ⁶³	1 (14.XI.1580)	primo del volume
		21	data discrepante (inventario 30.III.1588; camicia, correttamente, 3.IV.1588)
		30 (8.X.1590)	originario ultimo del volume
		32 (22.IV.1346)	aggiunto al <i>Repertorio</i> , copia XVI - XVII secolo
		33 (3.IV.1812)	presente nel faldone, ma non citato nel <i>Repertorio</i> ⁶⁴ : ricognizione delle reliquie di casa Barattieri ad opera della curia di Piacenza
†	IV (1591-1600)	1 (25.XI.1591)	primo del volume
		29 (21.VIII.1600)	ultimo del volume
†	V (1600-1602)	1 (19.X.1600)	primo del volume
		22 (10.IV.1602)	ultimo del volume
†	VI (1602-1611) ⁶⁵	1 (11.V.1602)	primo del volume
		17	membranaceo
		38 (30.VII.1611)	originario ultimo del volume
		39 (27.IV.1664)	attuale ultimo, aggiunto al <i>Repertorio</i>
†	VII (1611-1619)	1 (5.VIII.1611)	primo del volume
		33 (24.VII.1619)	ultimo del volume
†	VIII (1619-1624)	1 (17.VIII.1619)	primo del volume
		19 (20.XI.1624)	ultimo del volume
†	IX (1624-1635) ⁶⁶	1 (20.XI.1624)	primo del volume
		8 (22.XII.1625)	manca (confesso in favore di Gianmaria Barattieri)
		37 (1.XII.1635)	originario ultimo del volume

⁶³ Ma con le aggiunte: 1346 (in copia) – 1812.

⁶⁴ Il pezzo è incluso nella stessa camicia del numero 32, che ne riporta anche il regesto.

⁶⁵ Con l'aggiunta: 1602-1667.

⁶⁶ Con l'aggiunta: 1624-1767.

Libro	Volume	Pezzo	Note
		38 (14.XI.1767)	presente nel faldone, ma non citato nel <i>Repertorio</i> : ricognizione di censo da parte di Francesco Micheletti in favore del conte Gianfrancesco Barattieri
†	X (1636-1669)	1 (16.VI.1636)	primo del volume
		25	<i>Repertorio</i> integrato successivamente, con distinzione tra 25 ^{primo} e 25 ^{secondo}
		33 (28.II.1654)	manca (breve di Innocenzo X trasferito in <i>Libro H, Volume I, numero</i> non indicato: il faldone manca totalmente)
		51 (7.X.1669)	ultimo del volume
†	XI (1669) ⁶⁷	1 (14.XII.1669)	primo del volume
		2 (14.XII.1669)	ultimo del volume
†	XII (1670-1687) ⁶⁸	1 (3.IV.1670)	primo del volume
		26 (1677-1750)	contiene documentazione seriale che sarà descritta nel <i>Repertorio a Libro B Volume I</i> ⁶⁹
		60 (20.V.1687)	originario ultimo del volume
		61	aggiunto al <i>Repertorio</i> , ma anteriore
†	XIII (1687-1700) ⁷⁰	1 (26.XI.1687)	primo del volume
		2 (21.IV.1688)	breve di papa Innocenzo XI → trasferito dal Crescio in <i>Libro O, Volume V, Num. 15</i>
		3 (1.IX.1688)	(c.s.) → trasferito dal Crescio in <i>Libro O, Volume VI, Num. 2</i>
		6 (1690)	manca (tema della causa, vertente innanzi al Consiglio Ducale, tra i fratelli Barattieri e il conte Capeci della Somaglia)
		21 (4.VI.1695)	breve di papa Innocenzo XII → trasferito dal Crescio in <i>Libro G, Volume III, Num. 38</i>
		22 (29.VII.1695)	membranaceo
		26 (2.X.1696)	verbale del trasferimento di reliquie da casa Barattieri alla chiesa dei SS. Nazaro e Celso → trasferito dal Crescio in <i>Libro G, Volume III, Num. 39</i>
		30 (21.X.1697)	attestazione della restituzione delle suddette reliquie → trasferito dal Crescio in <i>Libro G, Volume III, Num. 40</i>
		34 (21.X.1698)	(c.s.) → trasferito dal Crescio in <i>Libro G, Volume III, Num. 41</i>

⁶⁷ Si tratta di due fascicoli relativi a processi: il termine *ad quem* dei relativi atti è 12.V.1675.

⁶⁸ Un pezzo contiene anche elementi sino al 1750.

⁶⁹ *Ivi*, pagg. 269-272.

⁷⁰ In origine arrivava al 1701.

Libro	Volume	Pezzo	Note
		38 (21.VII.1699)	breve di papa Innocenzo XII → trasferito dal Crescio in <i>Libro G, Volume III, Num. 42</i>
		39 (2.X.1699)	ulteriore attestazione della restituzione delle reliquie → trasferito dal Crescio in <i>Libro G, Volume III, Num. 43</i>
		45 (21.X.1700)	(c.s.) → trasferito dal Crescio in <i>Libro G, Volume III, Num. 44</i>
		46 (9.XII.1700)	attuale ultimo del volume
		47 (27.VIII.1701)	breve di papa Clemente XI → trasferito dal Crescio in <i>Libro G, Volume III, Num. 45</i>
†	XIV (1702-1726)	1 (31.I.1702)	primo del volume
		10 (12.X.1705)	membranaceo
		54 (7.X.1726)	ultimo del volume
†	XV (1726-1762) ⁷¹	1 (7.X.1726 sic)	primo del volume
		17 (21.IV.1741)	membranaceo (breve di Benedetto XIV): doveva essere stato trasferito il trasferimento in <i>Libro H, Volume I, numero</i> non indicato, ma il pezzo si trova invece, pur con camicia diversa, e segnatura volume 15, numero 47, nel faldone d'origine
		18 (22.VII.1741)	licenza del vescovo Cristiani, per celebrare messa nell'oratorio del palazzo di Piacenza trasferito in <i>Libro H, Volume I, numero</i> non indicato (ma il faldone manca totalmente)
		36 (3.VII.1747)	manca (divisioni relative all'eredità del conte Ludovico Barattieri, rogito Odoardo Raffi)
		51 (30.VII.1759)	manca (supplica a papa Clemente XIII), malgrado sulla camicia se ne annunciasse il trasferimento
		62	se ne annunciava il trasferimento in <i>Libro M, Volume I, Num. 37</i> , invece è qui
		64	se ne annunciava il trasferimento in <i>Libro M, Volume I, Num. 38</i> , invece è qui
		68 (22.I.1762)	originario ultimo del volume
		69	aggiunto al <i>Repertorio</i> , ma anteriore ⁷²
A	I (1302-1657)	1 (1.IV.1302)	membranaceo, primo del volume
		3 (3.VI.1585)	manca (convenzioni tra Alberto Barattieri e i consorti del rivo Bianco, per un mulino)
		4 (24.IX.1589)	manca (ordini del comune di Piacenza a favore dei Barattieri)
		5 (21.I.1602)	manca (atti processuali)
		7 (15.IV.1605)	manca (convenzioni tra i Barattieri, S. Sisto e i consorti del rivo Bianco)
		8 (5.VIII.1458)	membranaceo → ora in <i>Intervento 2008</i> , vol. 86/II G

⁷¹ Ma anche 1691.

⁷² Nel *Repertorio* seguono gli altri documenti appartenenti al *Libro †* già indicati in calce ai relativi volumi.

Libro	Volume	Pezzo	Note
		9 (7.III.1459)	manca (atti processuali)
		10 (8.III.1459)	c.s.
		11	membranaceo
		15 (4.III.1460)	ora in <i>Intervento 2008</i> , Vol. 86/II G
		17	membranaceo
		18 (28.III.1474)	ora in <i>Intervento 2008</i> , Vol. 86/II G
		20 (2.X.1476)	membranaceo → ora in <i>Intervento 2008</i> , Vol. 86/II G
		20bis (2.X.1476) ⁷³	membranaceo; esposizione da parte di Francesco Barattieri al marchese Pallavicino intorno ad un mulino posto nel territorio di Cortemaggiore (dove la concessione di cui al n. 20); pezzo inserito dal Crescio
		21	membranaceo
		22 (7.VII.1476ss.)	manca (lettere ducali contro i Pallavicino e i Landi, ed in favore dei Barattieri, relative sempre al regime delle acque)
		23 (s.d.)	manca (elenco di atti relativi al regime delle acque)
		24 (7.IV.1478)	membranaceo → ora in <i>Intervento 2008</i> , Vol. 86/II G
		26 (s.d.)	manca (elenco di atti relativi al regime delle acque)
		30 (21.VI.1515)	ora in <i>Intervento 2008</i> , Vol. 86/II G
		32 (27.V.1516)	ora in <i>Intervento 2008</i> , Vol. 86/II G
		33 (4.III.1517)	atti processuali
		34 (6.X.1519)	manca (convenzioni tra i Barattieri e i Landi relative al regime delle acque del canale Gamberi)
		36 (14.VI.1562)	manca (ordinanza ducale a favore dei Barattieri, relativa al regime delle acque)
		38 (7.V.1582)	membranaceo → ora in <i>Intervento 2008</i> , Vol. 86/II G
		39 (s.d.)	manca (elenco di atti relative ai diritti sul rivo Gambaro)
		40 (24.X.1657)	più recente del volume
		41 (25.II.1478)	ultimo del volume → ora in <i>Intervento 2008</i> , Vol. 86/II G
B	<i>I</i> (1306-1753)	1 (1329-1334)	estrazioni <i>in mundum</i> di contratti relativi ad una casa posta nella vicinanza di S. Agnese, e ad una posta nella vicinanza di S. Giuliano, originario primo del volume
		5 (27.VI.1753)	più recente del volume
		13 (4.III.1306-4.IV.1308) ⁷⁴	membranaceo, più antico del volume (erroneamente datato 4.III.1305)
		14-18	membranacei

⁷³ La segnatura con “bis” è stata inserita da Castignoli: a logica dovrebbe precedere il numero 20, ma il numero 20 era già stato indicato dal Crescio.

⁷⁴ L'atto è stato estratto *in mundum* nel 1328.

Libro	Volume	Pezzo	Note
		20-22	membranacei
		36 (2.III.1744)	uniti al pezzo si trovano un'investitura della stessa casa in data 28.III.1656, nonché una quietanza rilasciata dal dipartimento del Taro, 3.II.1809, non segnalati nel <i>Repertorio</i>
		37-43	membranacei
		52 (22.IX.1700)	ultimo del volume
C	<i>I</i> (1588-1648) ⁷⁵	1 (22.XII.1588)	primo del volume
		5 2° (3.II.1728)	documento aggiunto al <i>Repertorio</i> da Castignoli ⁷⁶ ; censo costituito dalla contessa Candiani a favore dei Padri Minimi di S. Francesco di Paola (non compreso nel <i>Repertorio</i> , camicia con segnatura priva di indicazione del <i>Libro</i>)
		9 2° (27.VI.1747)	c.s.: censo costituito dal conte Barattieri e da Giulio Caroni a favore del canonico Guerra (non compreso nel <i>Repertorio</i> , camicia con segnatura priva di indicazione del <i>Libro</i>)
		12 2° (27.VI.1747)	c.s.: retrovendita del canonico Guerra a favore del conte Barattieri e di Giulio Caroni (non compreso nel <i>Repertorio</i> , camicia con segnatura priva di indicazione del <i>Libro</i>)
		24 2° (19.IX.1751)	c.s.: censo costituito da diversi soggetti a favore della Compagnia del Santissimo Sacramento e del Rosario di Soarza (non compreso nel <i>Repertorio</i> , camicia con segnatura priva di indicazione del <i>Libro</i>)
		25 2° (18.I.1754)	c.s.: censo costituito dalla contessa Dall'Acqua a favore della Confraternita di S. Rocco di Piacenza (non compreso nel <i>Repertorio</i> , camicia con segnatura priva di indicazione del <i>Libro</i>), attuale più recente del volume
		59 (27.I.-17.XII.1648)	ultimo del volume
C	<i>II</i> (1648-1762) ⁷⁷	1 (31.I.1648)	primo del volume
		22 (27.V.1694)	manca (censo costituito dal sergente Ghislotti, e successivamente venduto al conte Barattieri; al pezzo era stato unito in un secondo tempo un atto relativo al detto censo del 14.VI.1773, segnalandolo nel <i>Repertorio</i>)
		37 (23.I.1720)	erroneamente datata 22.I.1720 nel <i>Repertorio</i>
		72 (19.I.1762)	attuale più recente del volume
		73 (23.VII.1763)	manca (vendita di censo, da parte della Congregazione della B.V. Maria della Corona, a don Antonio Ghizzoni), originario più recente del volume

⁷⁵ Le integrazioni di Castignoli porterebbero al 1754.

⁷⁶ Gli inserimenti, comprensivi di regesto, iniziano a pag. 340.

⁷⁷ In origine arrivava al 1763.

Libro	Volume	Pezzo	Note
		76 (19.V.1748)	ultimo del volume (ultimi pezzi comunque aggiunti dal Cavazzi)
D	<i>I</i> (1512-1760)	1 (24.IV.1512)	membranaceo; primo del volume
		18 (1.VIII.1694-11.II.1702)	fascicoli processuali non in cronologico
		54 (24.IX.1760)	più recente del volume
		55 (s.d.)	manca (plico con documenti relativi all'eredità Borghi di Caorso)
		57 (21.VIII.1700)	ultimo del volume
E	<i>I</i> (1519-1743) ⁷⁸	1 (20.XI.1621)	primo del volume
		3 (26.I.1624)	originario più recente del volume
		4	membranaceo
		7	membranaceo
		10bis (18.IV.1743)	predisposto per l'inserimento con camicia (con segnatura) e regesto, ma poi non incluso nel <i>Repertorio</i> sino all'intervento Castignoli; attuale più recente del volume
		17 (24.III.1519)	inserimento duplicato nel <i>Repertorio</i> in occasione dell'intervento Castignoli (con data non riportata al computo moderno); più antico del volume (ma in copia 1713)
		18 (1.III.1520)	inserimento duplicato nel <i>Repertorio</i> in occasione dell'intervento Castignoli (con data non riportata al computo moderno); copia 1713
F	<i>I</i> (1564-1763) ⁷⁹	1 (8.IX.1564)	primo del volume
		31 (26.XI.1763)	originario ultimo del volume
		32-34 (1636-1717)	aggiunti in calce al <i>Repertorio</i> , non in ordine cronologico, di mano del Boeri
		35-40 (1652-1780)	aggiunti in calce al <i>Repertorio</i> , non in ordine cronologico, forse di mano del Crescio
		36 (1707-1780)	vi è stata unita dallo scrivente la seconda copia del certificato di morte († 1.IV.1772) di Nicola Barattieri, rinvenuta in <i>Libro &, Volume II, Num. 9</i> (tra materiale non perspicuo)
		38 (1708)	vi è stata unita dallo scrivente la seconda copia del certificato di battesimo (27.X.1707) di Antonio Maria Barattieri, rinvenuta in <i>Libro &, Volume II, Num. 9</i> (tra materiale non perspicuo)
G	<i>I</i> (1341-1649)	1 (7.VIII.1607)	primo del volume

⁷⁸ A *Repertorio* 1519-1624.

⁷⁹ Con le integrazioni arriva al 1780.

Libro	Volume	Pezzo	Note
		2 ^o	membranaceo
		3 (28.VIII.1341)	più antico del volume (ma in copia secentesca)
		8	membranaceo
		10 (12.X.1601-27.IV.1610)	membranaceo (diversi atti relativi alla nomina della prebenda di S. Orsola, ed alla sua erezione in canonicato)
		16 (27.IV.1649)	originario ultimo del volume
		17 (31.XII.1647)	inserito nel <i>Repertorio</i> da mano diversa, collocandolo nel giuspatronato non pertinente; inserimento duplicato da Castignoli, ma in sede corretta; attuale ultimo del volume
H	<i>I</i>	1 (27.II.1293) - 53 (30.VIII.1614)	mancano (contratti, confessi, perizie, atti processuali e amministrativi, pareri)
H	<i>II</i>	1 (18.XII.1614) – 33 (9.IX.1763) ⁸⁰ , 34	mancano (contratti, confessi, perizie)
I	<i>I</i> (1324-1689)	1 (25.II.1611)	primo del volume
		3 (19.VII.1324-23.II.1328)	membranaceo
		4-5	membranacei
		7	membranaceo (con copia cartacea non segnalata nel <i>Repertorio</i>)
		8-10	membranacei
		13 (30.III.1689)	ultimo del volume
I	<i>II</i> (1504-1750) ⁸¹	1 (21.III.1422)	originario primo del volume → ora in <i>Intervento 2008</i> , Vol. 86/II G
		2 (30.IX.1504)	attuale primo del volume
		3-4	membranacei
		6 (9.X.1524)	membranaceo; erroneamente datato 19.X.1524; all'originale in pergamena sono aggiunte convenzioni in copia semplice cartacea, in pari data (stavolta corretta) inserite in una camicia del Crescio con stessa segnatura
		15bis (s.d.)	rinvenuto nel faldone e inserito in questo intervento (correzione consensuale dei capitoli dotali intersorsi in data 31.VIII.1621 tra i fratelli Barattieri e il conte Annibale Cavazzi della Somaglia, minuta)
		17 (22.XII.1625)	al posto degli atti processuali (tra cui escussione di testimoni) nella causa, innanzi all'uditore civile di

⁸⁰ Fuori ordine cronologico figurava anche un atto del 1609.

⁸¹ In origine: 1422-1753.

Libro	Volume	Pezzo	Note
			Piacenza, tra Ercole Barattieri e i fratelli Riva, da una parte, contro il comune di Santimento e altri, c'è, in pari data e con identica segnatura, un confesso del pagamento di parte della dote dovuta da Gianmaria Barattieri ad Alessandro Lusardi, per le sue nozze con Giulia Scotti (il Barattieri è cessionario del debito)
		32 (25.II.1750)	attuale ultimo del volume
		33 (7.II.1753)	manca (confesso); originario ultimo del volume
K	<i>I</i> (1293-1648)	1 (22.VI.1293)	membranaceo, primo del volume
		2-3	membranacei
		43 (IX.1648)	ultimo del volume
K	<i>II</i> (1648-1656) ⁸²	1 (22.XII.1648-14.VII.1662)	primo del volume
		13 (13.VII.1656)	ultimo del volume
K	<i>III</i> (1657-1740)	1 (8.I.1657)	primo del volume
		40 (30.IX.1740)	ultimo del volume (la data in realtà è il termine <i>post quem</i>)
L	<i>I</i> (1600-1687)	1 (16.X.1600)	primo del volume
		14 (15.IV.1687)	ultimo del volume
M	<i>I</i> (1541-1751) ⁸³	1 (31.I.1530)	manca, originario primo del volume (privilegio di Carlo V, con cui dichiara Marcantonio Barattieri cavaliere aurato dell'ordine del Sacro Palazzo Lateranense); il <i>Repertorio</i> annota che il privilegio non è stato riposto nel volume, causa le sue dimensioni (oggi vi resta la camicia) ⁸⁴
		2 (14.IX.1541)	membranaceo, attuale primo del volume
		7 (s.d.) XVII?	membranaceo
		8 (2.X.1624) ⁸⁵	manca (privilegio del titolo di conte concesso da Ferdinando Maria duca di Baviera, copia)
		9	membranaceo
		11	membranaceo
		14	membranaceo
		15	membranaceo

⁸² Ma le annotazioni dei fascicoli processuali arrivano sino al 1662.

⁸³ In origine iniziava dal 1530.

⁸⁴ Stessa annotazione figura sulla camicia (integralmente compilata dal Crescio mentre la nota sul *Repertorio* era del Cavazzi).

⁸⁵ Così il *Repertorio*, ma una nota di mano più tarda corregge in 1674, segnalando anche che il documento in questione è copia semplice dell'originale al Num. 21.

Libro	Volume	Pezzo	Note
		19-20	membranacei
		21	manca (privilegio del titolo di conte concesso da Ferdinando Maria duca di Baviera, originale); il <i>Repertorio</i> annota che il privilegio non è stato riposto nel volume, causa le sue dimensioni (oggi vi resta la camicia) ⁸⁶
		22	membranaceo (patente di governatore di Peschiera data dal doge di Venezia al colonnello Cesare Barattieri)
		23 (28.X.1673)	privilegio per il titolo di conte concesso da Ranuccio Farnese a Ercole e Paolo Emilio Barattieri, nonché ai loro eredi: nel corso di questo intervento è stata rinvenuta, extravagante e mutila, anche la relativa supplica, s.d., che ora è stata unita al pezzo in questione
		25-26	membranacei
		27 (s.d.)	manca (prove di nobiltà esibite dal conte Guido Barattieri per essere ammesso alla croce dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio); resta la camicia
		29 (29.I.1751)	più recente del volume
		36 (1707-1746)	plico di lettere, etc., ultimo del volume
N	<i>I</i> (1487-1505)	1 (17.V.1487)	membranaceo, primo del volume
		2	membranaceo
		3 (11.VI.1488)	copia 1713
		4 (X.1505)	membranaceo, ultimo del volume
O	<i>I</i> (1466- <i>post</i> 1630) ⁸⁷	1 (4.XI.1466)	primo del volume (investitura feudale ai Barattieri della terra di S. Pietro in Cerro; mancano l'originale ed una delle 3 copie, rimangono copia autentica 1469 e una copia semplice seicentesca)
		2-4	membranacei
		7	membranaceo
		28 (27.VI.1617)	originario ultimo del volume
		29 (14.VIII.1630)	aggiunto in calce al <i>Repertorio</i> , attuale ultimo del volume (la data è un <i>post quem</i>)
O	<i>II</i> (1617-1620) ⁸⁸	1 (27.VI.1617 - 31.V.1627)	primo del volume
		20 (16.XI.1620)	ultimo del volume

⁸⁶ Stessa annotazione figura sulla camicia (integralmente compilata dal Crescio mentre la nota sul *Repertorio* era del Cavazzi).

⁸⁷ In origine si arrestava al 1617.

⁸⁸ Con le annotazioni inserite nei fascicoli processuali si arriva al 1627.

Libro	Volume	Pezzo	Note
O	<i>III</i> (1624-1764) ⁸⁹	1 (18.XII.1624)	primo del volume
		5 (24.VII.1634)	descritto come investitura feudale da parte del duca Odoardo Farnese in favore di Bartolomeo Barattieri, nominato conte di Cantone e Boffalora, si tratta piuttosto della richiesta di interinazione di detta investitura, effettuata il 30.VI precedente; l'atto è stato rinvenuto in <i>Libro M, Volume I, Num. 7</i> , (ove era del tutto incongruente), mentre manca la sua copia
		21 (12.X.1763-4.II.1764)	ultimo del volume
P	<i>I</i> (1480-1937) ⁹⁰	1 (25.IX.1480)	membranaceo, primo del volume; erroneamente datato 22.IX.1480
		4 (17.X.1480)	manca (procura dell'arciprete di S. Pietro Francesco Pozzolano per la rinuncia a detta chiesa)
		7-8	membranacei
		15	membranaceo
		16 (14.I.1514)	manca (nomina ad arciprete di Luigi Barattieri)
		17 (c.s.)	manca (proclami del vicario vescovile per detta nomina)
		18-21	membranacei
		23-24	membranacei
		32 (4.XII.1635)	membranaceo (licenza del generale dei domenicani di poter erigere nella chiesa di S. Pietro in Cerro una cappella dedicata alla B.V. del Rosario, e la relativa Compagnia)
		36 (23.VII.1681)	membranaceo (breve di Innocenzo XI)
		38 (17.III.1708)	membranaceo (breve di Clemente XI)
		39 (26.VI.1713)	manca (breve di Clemente XI), originario più recente del volume
		40 – 42	documenti anteriori aggiunti in un secondo tempo dal Boeri
		43	iniziano le integrazioni del Crescio (1480 ss. e s.d.)
		51	" <i>Informazione data a Raimondo Lugo consigliere segreto ducale riguardo a vertenza per la nomina del parroco di S. Pietro in Cerro</i> ", erroneamente descritta nel <i>Repertorio</i>
		52	descritta nel <i>Repertorio</i> come Num. 51
		53	descritto nel <i>Repertorio</i> come Num. 52 (stante che il Num. 53 non vi figura)
		59 (1769-1771)	inserimento più recente operato dal Crescio
		60 (1936-1937)	nomina di parroco e alberi genealogici della famiglia, con addentellati, aggiunti da Castignoli

⁸⁹ Iato 1675-1738.

⁹⁰ In origine 1480-1713.

Libro	Volume	Pezzo	Note
Q	I (1519-1702) ⁹¹	1 (31.X.1522)	primo del volume
		2-3	membranacei
		5-8	membranaceo
		11	membranaceo
		21 (12.XI.1702)	originario ultimo del volume
		22 (30.V.1519-18.VIII.1526)-23 (5.XI.1701)	inserimenti operati dal Crescio; il 22, membranaceo, è l'attuale più antico del volume
		R	I (1357-1563) ⁹²
2 (18.X.1454)	attuale primo del volume, erroneamente datato 18.XI.1454		
3 (1473-1479)	fascicolo membranaceo contenente 12 atti registati separatamente, la camicia indica erroneamente un arco cronologico sino al 1579		
4	membranaceo		
6 (1485-1487)	fascicolo membranaceo contenente 11 atti registati separatamente		
8-10	membranacei		
11 (1501-1502)	fascicolo membranaceo contenente 11 atti registati separatamente		
12	membranaceo		
13 (1506-1508)	fascicolo membranaceo		
14	c.s.		
15	c.s.		
16-17	membranacei		
18	fascicolo membranaceo		
25	membranaceo		
28	membranaceo		
33 (29.I.1563) ⁹³	ultimo del volume		
	34 (3.VII.1706)	aggiunta successiva, ora manca (vendita dei coniugi Guarinoni Gatti ai fratelli Barattieri del dominio utile sulla possessione detta "dell'abbazia di Chiaravalle, e Beretta")	

⁹¹ In origine iniziava dal 1522.

⁹² I documenti fisicamente conservati nel faldone iniziano col 1454.

⁹³ Non torna l'indizione; l'atto, peraltro, è in copia più tarda.

Libro	Volume	Pezzo	Note
R	<i>II</i> (1566-1752)	1 (11.I.1566)	primo del volume
		12 (25.VIII.1580)	manca (vendita da parte dei coniugi Panevino a Alberico Barattieri dei diritti e miglioramenti spettanti ai primi sui fondi affittati dagli stessi in località Villachiarà)
		13	membranaceo
		24 (21.I.1592)	due pezzi con camicia e regesto autonomi
		62 (27.X.1716)	manca (misurazione di un terreno venduto a Ercole Barattieri)
		66 (28.VI.1717) – 70 (7.IX.1718)	mancano (confesso, vendite)
		81 (18.XI.1752)	più recente del volume
		82	ultimo del volume, ma più antico
S	<i>I</i> (1520-1703)	1 (22.II.1520)	membranaceo, primo del volume
		52 bis (1.X.1619) ⁹⁴	non inserito nel <i>Repertorio</i> , erroneamente collocato in camicia con identico regesto del 52, è in realtà una concessione in locazione novennale da parte di Giammaria Barattieri (che agisce anche per conto e in nome dei fratelli) in favore di Giuliano, Francesco e Camillo Canevini, di un appezzamento con casa sito nel territorio di S. Pietro, località “ <i>alli Trebbiani di Villa Chiara</i> ”, rogito Cesare Spani, originale
		95 (2.V.1648)	manca (consegna all'ebreo Simone Padova da parte di Giambattista Barattieri dei beni del territorio di S. Pietro di ragione del conte Guido Barattieri)
		105 (16.VII.1674)	manca (locazione della proprietà Canale dei Gambari)
		117 (6.IX.1703)	ultimo del volume
S	<i>II</i> (1703-1798) ⁹⁵	1 (6.IX.1703)	primo del volume
		14 (16.IV.1738)	manca (locazione della proprietà “ <i>la Guarinona, o sii Chiaravalle</i> ”)
		17 (23.V.1739)	unità dichiarazione del locatore conte Barattieri sul contenuto parzialmente simulato di atto precedente di identico tenore, non segnalata nel <i>Repertorio</i>
		71 (29.X.1761)	manca (locazione della proprietà Villa Chiara Grande, originario più recente del volume)
		72	originario ultimo del volume, meno recente
		73 (11.VII.1798)	attuale ultimo del volume, in camicia con l'attuale segnatura, aggiunto nel <i>Repertorio</i> da Castignoli
T	<i>I</i> (1422-	1 (21.III.1422)	membranaceo, primo del volume

⁹⁴ L'inserimento del *bis* nella segnatura è opera dello scrivente.

⁹⁵ In origine arrivava al 1761.

Libro	Volume	Pezzo	Note
	1541)		
		2-3	membranacei
		6-8	membranacei
		12 (1481-1489)	fascicolo membranaceo (non tutti gli atti hanno regesto autonomo)
		15	fascicolo membranaceo
		16	comprende anche uno dei confessi inserito nel <i>Repertorio</i> sotto il n. 14
		18 (1490-1500)	registro membranaceo di cc. 188, frutto dell'unione di più fascicoli preesistenti (con evidenti perdite) comprende 135 atti, regestati in diversi luoghi del <i>Repertorio</i> (non solo in questo volume)
		19	membranaceo
		21	membranaceo
		25	membranaceo
		28-30	membranacei
		34-35	membranacei
		38-40	membranacei
		42	membranaceo
		44	membranaceo
		45 (11.X.1513)	membranaceo (<i>litterae exsecutoriae</i> di papa Leone X)
		47 (17.XI.1514ss.)	ultimo del volume
T	II (1508-1749)	1 (2.XII.1514)	membranaceo, primo del volume
		3	membranaceo
		7	membranaceo
		9-10	membranacei
		14	membranaceo
		17-18	membranacei
		20	membranaceo
		24	membranaceo
		32 (1580-1611)	membranaceo
		36 (1588-1594)	fascicolo membranaceo contenente 6 atti regestati separatamente
		46 (23.XI.1602)	ora in <i>Intervento 2008</i> , Vol. 86/II G
		59 (28.III.1620)	contiene anche 2 promemoria relativi al fitto per il quale è redatto il confesso
		71 (13.XI.1682)	manca (investitura a Giovanni Galiardi di una casa a S. Pietro in Cerro)

Libro	Volume	Pezzo	Note
		81 (11.VII.1749)	più recente del volume
		82 (16.XI.1508)	membranaceo, più antico del volume
		83 ^{2do} (7.IV.1661)	regesto in calce al volume II (nuova serie)
		87-88	aggiunti in un secondo tempo, meno recenti
V	I (1395-1596)	1 (4.IX.1395)	originale e copia autentica 1418, membranacee
		2-4	membranacei
		4	membranaceo
		6-7	membranacei
		9	fascicolo processuale membranaceo
		11	membranaceo
		17	membranaceo
		20	membranaceo
		22	membranaceo
		26	membranaceo
		31-32	membranacei
		55 (9.XII.1591)	manca (accordi tra i fratelli Barattieri relativi ai terreni e alle case acquistati da Alberico Panevini)
		57 (5.III.1596ss.)	ultimo del volume (fascicolo processuale)
V	II (1599-1757) ⁹⁶	1 (19.XII.1599) ⁹⁷	primo del volume
		55 (24.V.1751)	originario più recente del volume
		56-59	plichi contenenti vari documenti, cui non corrisponde una datazione nel regesto, in quanto il contenuto copre un ampio arco cronologico (1503-1763, e s.d.)
		60 (30.V.1691)	inizia un'integrazione alla serie, tendenzialmente in cronologico, sempre di mano del Cavazzi
		76 (VIII.1742)	da questo punto i regesti, per mancanza di spazio, debbono essere inseriti in altro luogo del <i>Repertorio</i> (pagg. 289-290)
		78 (21.VIII.1742)	erroneamente datata 21.VIII.1744 sul <i>Repertorio</i> (corretta la data sulla camicia)
		80 (10.IX.1757)	più recente del volume
		81 (6.I.1654)	attuale ultimo del volume, aggiunto in un secondo tempo dal Boeri
V	III	1 (5.XI.1372) – 39	mancano (investiture, contratti, atti amministrativi, confessi)

⁹⁶ I documenti contenuti nei plichi ampliano l'arco cronologico al 1503-1763.

⁹⁷ L'indizione *terza*, che figura nell'atto, è evidentemente un refuso per *tredicesima*.

Libro	Volume	Pezzo	Note
		(2.I.1645)	
X	<i>I</i> (1342-1512) ⁹⁸	1 (27.I.1445)	primo del volume, membranaceo
		2-4	membranacei
		5	fascicolo membranaceo
		6-7	membranacei
		9	fascicolo membranaceo
		10	membranaceo
		11 (22.V.1512)	duplice atto membranaceo, originario più recente del volume
		12 (21.II.1342-12.II.1350)	fascicolo membranaceo contenente 19 atti registati separatamente, più antico del volume
		14 (1346-1352)	fascicolo membranaceo contenente 7 atti registati separatamente ⁹⁹
		15-16	membranacei
		18 (1475-1484)	fascicolo membranaceo contenente 8 atti registati separatamente
		19 (1488-1495)	fascicolo membranaceo contenente 19 atti registati separatamente
		20	manca per errore materiale, come segnala un foglietto coevo (“ <i>Manca il numero 20 per errore del signor Archivista</i> ”)
		21-71	membranacei
		72 (4.I.1668)	prima integrazione al volume (di mano del Boeri) ¹⁰⁰ , di cui attualmente è il documento più recente
		73-75	aggiunte, non in ordine cronologico, nel <i>Repertorio</i> di mano del Boeri ¹⁰¹ , ma i registi sulle camicie sono della stessa mano del riordino Cavazzi ¹⁰² ; documenti comunque meno recenti
Z	<i>I</i> (1509-1625) ¹⁰³	1 (22.XI.1509)	membranaceo, primo del volume
		2-3	membranacei
		3	membranaceo
		6	membranaceo
		7	membranaceo con copia cartacea

⁹⁸ Con le aggiunte si giunge al 1668.

⁹⁹ Lo stato di conservazione è abbastanza precario.

¹⁰⁰ Poi iterata da Castignoli a pag. 580.

¹⁰¹ A pag. 541 (iterato da Castignoli a pag. 580).

¹⁰² Per quanto parli di “*cassetta*”, e non già di *Libro*.

¹⁰³ Le annotazioni dei fascicoli processuali giungono al 1626.

Libro	Volume	Pezzo	Note
		10	membranaceo
		21 (22.XII.1625-31.X.1626)	ultimo del volume
&	<i>I</i> (1346-1630)	1 (12.IX.1346)	duplice originale membranaceo, primo del volume
		2	membranaceo
		4	membranaceo
		5	membranaceo
		8	2 documenti membranacei
		9	membranaceo, manca una delle copie semplici segnalate da <i>Repertorio</i> e camicia
		12	membranaceo
		15	membranaceo
		17	membranaceo
		21-22	membranacei
		27	membranaceo
		28	membranaceo (la camicia segnala un originale ed una copia in meno di quelle indicate, correttamente, dal <i>Repertorio</i>)
		29 (14.VIII.1574)	manca (testamento di Camillo Barattieri)
		30	membranaceo
		31	membranaceo; pezzo ripartito tra due camicie, con esiti non perfettamente lineari nel modo in cui è ripartita la descrizione nei registi
		34 (19.IV.1617)	manca (testamento di Marcantonio Barattieri)
		37 (14.VIII.1630)	originario ultimo del volume, e documento più recente
		38 (22.II.1630)	attuale ultimo del volume, aggiunto dal Boeri
&	<i>II</i> (1487-1855) ¹⁰⁴	1 (14.VIII.1630)	primo del volume
		3 (15.IV.1670)	l'originale del testamento del conte Guido Barattieri, ora qui riunito e già segnalato dal <i>Repertorio</i> , è stato rinvenuto in <i>Libro †, Volume XV, Num. 64</i> (frammisto a documentazione estranea) ¹⁰⁵
		9 (3.V.1690)	figura unito un secondo originale del testamento della contessa Aurelia Marconi Anguissola, non segnalato dal <i>Repertorio</i> o dalla camicia

¹⁰⁴ In origine l'arco cronologico copriva gli anni 1630-1763.

¹⁰⁵ L'errore è stato probabilmente indotto dal fatto che sul documento figurasse il numero 64.

Libro	Volume	Pezzo	Note
		17 (20.IV.1763)	testamento del conte generale Giambattista Barattieri, originale ultimo del volume, comprende anche codicilli al detto testamento; una copia autentica, qui riunita, è stata rinvenuta in <i>Libro †, Volume XV, Num. 64</i> (frammista a documentazione estranea)
		18 (18.VIII.1635)	inizio inserimenti Boeri (non in ordine cronologico)
		20 (8.III.1673)	erroneamente datato “1673 8 marzo dall’incar(nazion)e” sul <i>Repertorio</i>
		24 (5.IV.1851-24.IV.1852)	inizio inserimento d’altra mano; manca (testamento e codicillo del conte Paolo Emilio Barattieri), rimane la camicia
		25 (16.VIII.1855)	attuale più recente del volume; le copie semplici sono due, non una come indicano <i>Repertorio</i> e camicia
		26 (3.III.1487 ¹⁰⁶)	inizio inserimenti Crescio (in cronologico), attuale più antico del volume, in duplice originale (uno solo indicato su <i>Repertorio</i> e camicia)
		28	membranaceo
		34 (4.V.1705)	attuale ultimo del volume

¹⁰⁶ Non è stato usato lo stile dell’incarnazione, come correttamente coglie Crescio.

2^a) Repertorio addizionale Grillenzoni/Boeri

I due nuclei di documenti ricordati nel *Repertorio addizionale* Grillenzoni/Boeri presentano caratteristiche in parte difformi, che impongono la redazione di due tabelle distinte. La prima, qui di seguito, comprende gli inserimenti Grillenzoni e gli ampliamenti Boeri per i quali, però, non c'è scarto tra collocazione fisica e collocazione logica dei pezzi: si tratta dei documenti che hanno regolarmente trovato posto, secondo la propria segnatura, nel faldone citato nel *Repertorio*. Diversamente si deve procedere, come si vedrà, per il *Supplemento* del Boeri.

La tabella rimanda all'*Inventario sommario* per quei faldoni (o quelle parti di faldone) in cui, attualmente, si trova documentazione diversa da quella citata nel *Repertorio*, e per la quale era necessaria una descrizione più articolata.

Paiono opportuni due avvertimenti: il primo è che si è indicato – tanto nella tabella di verifica quanto nell'*Inventario sommario* – il responsabile dell'operazione di riordino, onde evidenziare se, per la singola unità archivistica, era esclusivo (o prevalente) l'operato del Grillenzoni, o quello del Boeri, o potevano essere considerati equivalenti. È un approfondimento, che riguarda la storia dell'archivio, senza conseguenze sull'identificazione del riordino globalmente considerato. Il secondo avvertimento vuole rilevare una particolarità, nell'inventariazione Boeri, che potrebbe dar vita a fraintendimenti: il numero che egli, nel *Repertorio*, riporta nella segnatura dopo il volume ha funzione ambigua – dovrebbe indicare semplicemente una parte della segnatura stessa, ma a volte sembra invece riferirsi al numero di pezzi interni al faldone. Il problema è che questa ambiguità si manifesta proprio per i faldoni oggi mancanti, così che, allo stato, risulta difficile quantificare le perdite subite dal materiale.

Volume	Archivista	Pezzo	Note
I (1737-1761) ¹⁰⁷	Grillenzoni	1 (4.V.1705) –1 ^{2do} (II.1707)	mancano (codicillo, atti processuali, inserimento iterato dal Boeri ¹⁰⁸)
		2	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXIV, Num. 21</i>
		3	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXIV, Num. 37</i>
		4-6 (1725-1728)	mancano (fedi, censo)
		6 ^{2o} (4.V.1737)	attuale primo del volume
		8 (16.III.1742)-14 (1.VIII.1744)	mancano (atti contrattuali, convenzioni, confessi)
		18 (10.IV.1747)-19 (3.VII.1747)	mancano (rendiconto, divisione)
		23 (15.V.1751)	manca (obbligazione assunta dai fratelli Barattieri e dalla contessa Dall'Acqua Barattieri, a favore di

¹⁰⁷ In origine comprendeva pezzi dal 1705 al 1763.

¹⁰⁸ Il Boeri ha ripetuto nelle carte iniziali la descrizione dei primi sei numeri del volume 1 che Grillenzoni aveva collocato, per motivi ignoti, alla c. 102rv.

Volume	Archivista	Pezzo	Note
			Cesare Cigalla e Giacinto Petrucci)
		24 (9.VIII.1751)	manca (cedolone dell'amministrazione tenuta da Bartolomeo Barattieri dell'eredità di Ludovico Barattieri)
	[Boeri]	24 ³ (20.IX.1751)	dichiarazione dei fratelli Niccolò e Giulio e della contessa Maria Francesca Barattieri relativa alla possibile natura simulata di due contratti di vendita; il relativo registro, ma con segnatura <i>Volume 1, Num. 42</i> , si trova alla c. 60rv
		26 (3.VII.1758)	erroneamente datato 3.IV.1758 sul <i>Repertorio</i> (la camicia riporta la data corretta)
		27 (9.VI.1759)	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXV, Num. 21</i>
		30 (12.VI.1761)	manca (consegna di una casa ad uso osteria a S. Pietro in Cerro)
		33	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXV, Num. 26</i> (ma il pezzo è mancante)
		34 (29.X.1761)	attuale ultimo del volume
		35 (30.III.1763)	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXV, Num. 28</i>
2 (1761-1796) ¹⁰⁹	Grillenzoni	1 (1761-1783)	primo del volume, confessi, comprende anche un elenco più dettagliato (il pezzo viene ripartito in ulteriori piccoli fascicoli, per materia o provenienza, di cui si dà conto nell'elenco), non segnalato nel <i>Repertorio</i>
		2 (1761-1796)	c.s.
		3 (1780-1796)	incongruente (i confessi sono quasi del tutto mancanti, per il contenuto effettivo, cfr. <i>Inventario Sommario</i>)
		4 (1783-1796)	mancano i confessi, ne resta solo l'elenco dettagliato
3 (1763-1767)	Grillenzoni	1 (12.IV.1763)	primo del volume
		4	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXV, Num. 29</i>
		5	trasferito dal Crescio in <i>Libro C, Volume III, Num. 4</i>
		7	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXV, Num. 30</i>
		8	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXV, Num. 31</i>
		9 (10.IX.1763)	manca (presa di possesso di alcuni beni da parte dell'amministratore dell'eredità Giambattista Barattieri)
		10	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXV, Num. 32</i>
		12	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXV, Num. 36</i>
		13	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXVI, Num. 1</i>
		17	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXVI, Num. 3</i>

¹⁰⁹ Nel *Repertorio* la descrizione dei pezzi si trova inframmezzata a quella dei pezzi del vol. 1. La documentazione estranea (cfr. *Inventario Sommario*) giunge al 1844

<i>Volume</i>	Archivista	<i>Pezzo</i>	<i>Note</i>
		18 (21.IX.1765)	manca (divisione di beni tra i fratelli Barattieri)
		22 (14.III.1767)	attuale ultimo del volume
		23 - 28 (12.VI. - 31.VIII.1767)	mancano (consegne)
4 (1767-1773)	Grillenzoni	1(11.VII.1767)- 8 (25.VIII.1767)	mancano (consegne)
		9 (24.X.1767)	attuale primo del volume
		12	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXVI, Num. 9</i>
		15bis (13.V.1774)	inserito nel <i>Repertorio</i> da mano moderna, ma già dotato di camicia, segnatura e regesto dal Grillenzoni
		23 (4.X.1769)	manca (accordo tra il conte Barattieri e Giuseppe Filiberti per un risarcimento di danni)
		26	trasferito dal Crescio in <i>Libro C, Volume III, Num. 6</i>
		27	trasferito dal Crescio in <i>Libro C, Volume III, Num. 5</i>
		30	trasferito dal Crescio in <i>Libro O, Volume VII, Num. 10</i>
		31	trasferito dal Crescio in <i>Libro C, Volume III, Num. 7</i>
		33	trasferito dal Crescio in <i>Libro C, Volume III, Num. 9</i>
		34	trasferito dal Crescio in <i>Libro C, Volume III, Num. 10</i>
		35	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXVI, Num. 15</i>
		36	trasferito dal Crescio in <i>Libro C, Volume III, Num. 11</i>
		37 (9.X.1770)- 41 (15.XI.1770)	mancano (consegne di immobili a fittabili)
		43 (10.XII.1770)	manca (consegna)
		46 (4.XI.1771)- 48 (8.XI.1771)	mancano (consegne di immobili a fittabili)
		50 (15.XI.1771)	manca (consegna)
		50 ^{2do} (15.VII.1772)	aggiunto al <i>Repertorio</i> dal Boeri; trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXVI, Num. 16</i>
		51	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXVI, Num. 16<bis></i>
		52	trasferito dal Crescio in <i>Libro C, Volume III, Num. 12</i>
		53	trasferito dal Crescio in <i>Libro C, Volume III, Num. 13</i>
		55 (6.II.1773) – 56 (8.II.1773)	mancano (rescissione di locazione, transazione)
		64 (5.VI.1773)	ultimo del volume

Volume	Archivista	Pezzo	Note
5 (1773-1774) ¹¹⁰	Grillenzoni	1 (19.VII.1773)	manca (descrizione giudiziale degli immobili Barattieri nel territorio di Caorso)
		2 (14.VIII.1773)	attuale primo del volume
		3 (18.IX.1773)	manca (consegna)
		5 (13.XI.1773) – 9 (20.XI.1773)	mancano (consegne a fittabili)
		11 (XII.1773ss.) – 15 (13.V.1774)	mancano (consegne, atti amministrativi e giurisdizionali, locazione)
		13 ^{2do} (24.II.1774ss.)	fascicolo processuale della causa tra il conte Francesco Barattieri e Giuseppe Gatti, non inserito nel <i>Repertorio</i> , ma corredato di segnatura sulla camicia
		16 (16.VI.1774ss.)	gli atti inseriti – diversamente da quanto riportano <i>Repertorio</i> e camicia – giungono sino al 4.I.1779
		18	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXVII, Num. 2</i>
		20 (7.X.1774) – 21 (8.XI.1774)	mancano (relazione, perizia)
		23 (21.XI.1774)	attuale ultimo del volume
		24 (15.XI.1774) – 29 (15.XII.1774)	mancano (consegne a fittabili) ¹¹¹
6 (1775-1778)	Grillenzoni	1 (4.V.1775) – 3 (19.VI.1775)	mancano (visita, consegna, convenzioni)
		4	trasferito dal Crescio in <i>Libro C, Volume III, Num. 14</i>
		5	trasferito dal Crescio in <i>Libro C, Volume III, Num. 15</i>
		6 (13.X.1775)	attuale primo del volume
		8 (3.XI.1775)	manca (consegna)
		11 (17.XI.1775) – 15 (6.II.1776ss.)	mancano (locazione, consegne, atti processuali)
		16	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXVII, Num. 6</i>
		18 (21.VI.1776)	manca (locazione di una casa posta a S. Paolo di S. Pietro in Cerro)
		24 (26.XI.1776)	manca (consegna)
		30 (22.III.1777)	manca (consegna)
		32	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXVII, Num. 9</i>

¹¹⁰ Con le annotazioni inserite nel fascicolo processuale si giunge al 1779.

¹¹¹ Resta la camicia del pezzo Vol. 5, Num. 29.

<i>Volume</i>	Archivista	<i>Pezzo</i>	<i>Note</i>
		33 (31.V.1777)	manca (relazione sulla costruzione del muro del cimitero di S. Pietro in Cerro)
		37 (18.IV.1777)	attuale ultimo del volume
		38 (6.VI.1778)	manca (visita di perito)
		39	trasferito dal Crescio in <i>Libro C, Volume III, Num. 16</i>
		40	trasferito dal Crescio in <i>Libro C, Volume III, Num. 17</i>
		41 (14.XI.1778ss.)	manca (atti processuali), originario ultimo del volume
7 (1778-1786)	Grillenzoni	1 (16.XI.1778)	manca (consegna)
		2 (28.XI.1778)	attuale primo del volume
		4	trasferito dal Crescio in <i>Libro O, Volume VII, Num. 17</i>
		5	trasferito dal Crescio in <i>Libro O, Volume VII, Num. 18</i>
		7	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXVII, Num. 16</i>
		12 (VI.1780)	manca (visita di perito)
		14 – 15 (VII.1781)	mancano (visita, consegna)
		16	trasferito dal Crescio in <i>Libro C, Volume III, Num. 19</i>
		17	trasferito dal Crescio in <i>Libro C, Volume III, Num. 20</i>
		18	trasferito dal Crescio in <i>Libro O, Volume VIII, Num. 1</i>
		25 – 26 (26.XI.1782)	mancano (consegne)
		28	trasferito dal Crescio in <i>Libro O, Volume VIII, Num. 2</i>
		30 (19.VIII.1783)	mancano (convenzioni Arcelli – Barattieri)
		34 (18.X.1783)	manca (consegna)
		37 (17.XI.1783) – 38 (15.V.1784)	mancano (consegna, locazione)
		39	trasferito dal Crescio in <i>Libro O, Volume VIII, Num. 3</i>
		40 (24.VI.1784) – 41 (2.VII.1784)	mancano (consegna, visita)
		45 (2.XII.1784) – 49 (14.XII.1784)	mancano (consegne)
		58 (10.VII.1786)	manca (definizione di massareggio)
		59 (9.XI.1786ss.)	ultimo del volume

Volume	Archivista	Pezzo	Note
8 (1786-1795) ¹¹²	Grillenzoni	1 (29.XI.1786) – 2 (6.XII.1786)	mancano (consegne)
		3 (18.XII.1786)	attuale primo del volume
		4 (22.XII.1786) – 5 (7.I.1787ss.)	mancano (consegne)
		7	trasferimento del pezzo e conseguente modifica della segnatura da parte del Boeri ¹¹³
		8 (17.IV.1787)	sulla camicia porta segnatura 8 ^{2do}
		13 (12.XII.1787-21.III.1788)	mancano (consegne)
		18 (15.I.1788)	manca (consegna)
		28 (5.XII.1789)	manca (consegna)
		33 (5.VI.1792) – 34 (30.VII.1793)	mancano (perizie)
		36 (28.X.1795)	originario ultimo del volume
	Boeri	37 (3.IV.1805)	inserito dal Boeri (alla c. 68v del <i>Repertorio</i>), attuale ultimo del volume
	c.s.	38 (14.VIII.1804)	inserito c.s., ora si conserva la sola camicia, che segnala il prelievo del documento
	c.s.	39 (s.d.)	inserito dal Boeri (alla c. 66r del <i>Repertorio</i>), ora manca (dote della contessa Sofia della Somaglia)
9-12			apparentemente mai formati
13	Grillenzoni	1-2	mancano (scritture legali varie); resta solo il faldone vuoto
14	Boeri	1-2	→ <i>Inventario Sommario</i>
15	c.s.	1-4	mancano (inventari di documenti e beni)
16	c.s.	1-2	→ <i>Inventario Sommario</i>
17	c.s.	1-3	→ <i>Inventario Sommario</i>
18 ½ (sic)	Grillenzoni e Boeri	1 (1515-1699)-2 (1762-1777)	rinvenuti in Vol. 29 e in Castignoli 21 ¹¹⁴
19	Grillenzoni	1 (1556-1778)	manca (lettere) → ma probabilmente è confluito nella parte inventariata da Crescio
20-21	Grillenzoni	1, 1 (1560?)	mancano (lettere) → ma probabilmente sono confluiti nella parte inventariata da Crescio
22	Grillenzoni	1 (9.I.1573-24.XI.1696)	mancano (processi)

¹¹² Con gli inserimenti del Boeri si arriva (effettivamente) al 1805.

¹¹³ In effetti, il documento manca comunque, in quanto il Volume 11 (di cui dovrebbe costituire il pezzo 1.2.3) non risulta esser stato costituito.

¹¹⁴ L'identificazione è stata resa possibile dal ritrovamento del relativo cartellino, con indicazione del contenuto e della segnatura.

<i>Volume</i>	Archivista	<i>Pezzo</i>	<i>Note</i>
23	Grillenzoni	1-2? (1587-1730)	manca (processi) → ma probabilmente sono confluiti nella parte inventariata da Crescio
24	Grillenzoni	1	→ <i>Inventario Sommario</i>
25	Grillenzoni	1-2	→ <i>Inventario Sommario</i>
26	Grillenzoni	1 (1700-1730)	manca (confessi)
27	Grillenzoni	1	→ <i>Inventario Sommario</i>
28	Grillenzoni	1 (1743-1764)	manca (confessi)
29	Grillenzoni	1-2	→ <i>Inventario Sommario</i>
30-32 ¹	Grillenzoni		→ <i>Inventario Sommario</i>
32 ½	Boeri		→ <i>Inventario Sommario</i>
33-34	Grillenzoni e Boeri	1-2	→ <i>Inventario Sommario</i>
35	Grillenzoni e Boeri	1-2	→ <i>Inventario Sommario</i>
36	Grillenzoni e Boeri	1 (1773-1776)	non in ordine cronologico
		2 (1780-1800)	ordine cronologico approssimativo
37	Grillenzoni e Boeri	1	→ <i>Inventario Sommario</i>
38 ^{2o}	Boeri ¹¹⁵	1 (1774-1779)	consta di 198 pezzi (lettere o piccoli fascicoli comprendenti allegati o minute), ordinati e numerati, arco cronologico dal 18.X.1774 al 17.VIII.1799
39	Boeri	1	→ <i>Inventario Sommario</i>
40	Boeri	1	→ <i>Inventario Sommario</i>
41-43	Boeri		mancano (scritture relative ad altre famiglie, e a vicende giurisdizionali)
44	Boeri	1	→ <i>Inventario Sommario</i>
45-46	Boeri		mancano (atti processuali relativi alle famiglie Malaspina, Landi e Leccacorvi)
47	Boeri	1	→ <i>Inventario Sommario</i>
48	Boeri	1	→ <i>Inventario Sommario</i>
49	Boeri	1	→ <i>Inventario Sommario</i>
50	Boeri	1	manca (generiche scritture antiche)
51	Boeri	1	→ <i>Inventario Sommario</i>
52	Boeri	1 (1606-1620)	manca (scritture non attinenti a casa Barattieri)

¹¹⁵ Titolo originale sul faldone: "Inutili. Lettere varie relative al teatro mentre il conte Gianfrancesco Barattieri era direttore nell'anno 1779 e seguenti".

Volume	Archivista	Pezzo	Note
53	Boeri	1	corrisponde (protocolli e rubriche di atti notarili, statuti del Collegio dei Dottori e Giudici di Piacenza), se non che mancano le ulteriori rubriche, e che la rubrica di Lorenzo Gatti è stata asportata dal faldone in data 20.XII.1988, ad opera di Claudio Vela, e si trova attualmente in ASPc, <i>Rubriche notarili</i> , n. 95, come segnalato sia in calce al <i>Repertorio</i> che nel faldone ¹¹⁶
54	Boeri	1	consta in realtà di 2 fascicoli (con medesima segnatura): il primo intitolato “ <i>Lettere diverse del 1600, ed altre del 1700 in avanti Barattieri, e di altre persone, confuse nel tempo</i> ”, comprendente lettere 28.IX.1612 (in copia)-14.VI.1763, di svariati corrispondenti, inviate per lo più a membri della famiglia Barattieri, prive di ogni ordine; il secondo intitolato “ <i>1761 al 1798. Lettere diverse di diversi dame, e cavaglieri parenti colla cassa Barattieri</i> ” (sic) comprende lettere di parenti di casa Barattieri, 29.XII.1761-29.V.1798, anche a stampa (partecipazioni e simili), perfettamente ordinate e precedute da un articolato elenco delle parentele della famiglia
		2 (250-1558)	mancano (privilegi) → ma sono con ogni probabilità da identificare in quelli inventariati da Crescio come <i>Libro M, Volume II</i> , presente al tempo dell’ispezione Castignoli, ma oggi mancante
55	Boeri	1	manca (documentazione dei diritti di casa Barattieri)
56	Boeri	1 (1696 ss.)	mancano (lettere), resta solo cartellino “ <i>Scritture antiche di diverse persone</i> ” ¹¹⁷
57	Boeri	1	→ <i>Inventario Sommario</i>
58	Boeri	1	→ <i>Inventario Sommario</i>
		2 (1740-1784)	mancano (confessi, cfr. <i>Inventario Sommario</i>)
59	Boeri	1 (1653-1695)	mancano (confessi)
60 ¹¹⁸	Boeri	0	→ <i>Inventario Sommario</i>
		1 (1735 ¹¹⁹ -1786)	corrisponde (con allegate altre carte relative alla vertenza)
		2 (1763-1791)	corrisponde
61	Boeri	1-3 (1800-1802)	mancano (lettere inviate a Giovanni Francesco Barattieri) → cfr., però, <i>Inventario Sommario</i> , Riordino Grillenzoni/Boeri, Vol. 27, Num. 3 A; Vol. 32 ^{1°} (= Vol. 32 ½); Vol. 58, Num. 4

¹¹⁶ L’arco cronologico della rubrica non è 1513-1519, come indicato dal notaio stesso, in quanto l’atto più recente incluso è del 1521; erronee sono l’indicazione sul faldone della serie *Rubriche notarili*, e quella sulla relativa scheda in Sala Studio, che indicano gli anni 1531-1535, pertinenti invece al protocollo del notaio in questione.

¹¹⁷ Non è escluso che tale dicitura si riferisca in realtà alle filze dei confessi meno recenti (cfr. il volume seguente), cui in effetti meglio si addirebbe la definizione di *scritture*. Depone però in contrario la segnatura Vol. 56 N.° 1 che figura sul cartellino. Da notare che la relazione Castignoli considerava presente questo pezzo. In realtà appare verosimile un errore, in quanto i volumi 56 e 57 sono conservati in un solo faldone, e così vengono presentati anche all’atto dell’ispezione. L’aspetto molto ordinato (insolitamente) del faldone, e la presenza del cartellino del volume mancante possono avere determinato un fraintendimento della natura di parte della documentazione.

¹¹⁸ Il volume, causa la mole della documentazione contenuta, è fisicamente ripartito in due faldoni, con segnatura 60 (oggi 60^{1°}) e 60¹ (oggi 60^{2°}). Al presente il fascicolo 0 (introdotto all’atto di queste operazioni) è collocato nell’attuale faldone 60^{1°}, mentre i fascicoli 1-2 trovano posto nell’attuale faldone 60^{2°}.

¹¹⁹ In copia, documenti in originale dal 1754.

Volume	Archivista	Pezzo	Note
62	Boeri	1-4 (1787-1790)	mancono (libri di agenzia)
63	Boeri	1-4 (1791-1794)	rinvenuto in Castignoli 10 e ripristinato
64	Boeri	1-4 (1795-1803)	mancono (libri di agenzia)
65	Boeri	1 (1735-1769)	mancono (vacchette di cibaria) → ma cfr. <i>Inventario Sommario</i> , Riordino Grillenzoni/ Boeri, voll. 33-34
66	Boeri	1 (1767-1786)	c.s.
67	Boeri	1 (1767-1786)	c.s.
68	Boeri	1 (1770-1778)	c.s.
69	Boeri	1 (1787-1791)	c.s.
70	Boeri	1 (1774-1777)	c.s.
72 ¹²⁰	Boeri	- (1699, 1637, 1774)	mancono (squarzetti, mastri e libri giornali) → probabilmente oggi in parte collocato in <i>Intervento 2008</i> , Vol. 94/D e (a meno che non si tratti di Boeri, vol. 74) Vol. 95/1
73	Boeri	- (1730, 1739)	mancono (squarzetti e mastri) → probabilmente oggi in parte collocato in <i>Intervento 2008</i> , Vol. 94/D
74	Boeri	- (1763, 1774)	mancono (squarzetti e mastri) → probabilmente oggi in parte collocato in <i>Intervento 2008</i> , Vol. 95/2-3 e (a meno che non si tratti di Boeri, vol. 72) Vol. 95/1
75	Boeri	- (1749, 1782)	mancono (mastri, fitti, libri giornali)
76	Boeri	- (1763-1767 e s.d.)	mancono (scritture contabili)
77	Boeri	-	mancono (ordinanze, lettere e altro in spagnolo)
78	Boeri	-	mancono (stati di artiglieria e di reggimenti, in spagnolo)
79	Boeri	- (1741-? ¹²¹ -1746)	mancono (lettere del generale Giambattista Barattieri in spagnolo) → trasferite probabilmente dal Crescio in <i>Libro X, Volume IV</i> , numeri 7-11 e nei fascicoli, oggi mancanti, <i>Volume V</i> , numeri 1-2
80	Boeri	- (1751-?-1759)	mancono (lettere c.s.)
81	Boeri	- (s.d.)	mancono (documenti in spagnolo del citato generale Barattieri)
82	Boeri	- (s.d.)	mancono (atti processuali e relativi ad eredità di casa Barattieri)
83	Boeri	- (1746-1787)	mancono (descrizione generica)
84	Boeri	- (1637-1791)	c.s.

¹²⁰ A giudicare dalla correzione apportata sul *Repertorio* i volumi 71 e 72, originariamente distinti, sono stati riuniti nel solo volume 72, lasciando la lacuna del Num. 71.

¹²¹ Se per i registri contabili si può anche in ipotesi accettare che il Boeri indichi determinati pezzi riferiti agli anni che cita espressamente, per la corrispondenza inclusa in questo e nel successivo volume, è più probabile che egli stia comunque segnalando un arco cronologico.

2^b) *Supplemento delle scritture omesse, dal Cavazzi, e Grillenzoni, e che non sono registrate in addietro*

Alle carte 59v-73v del *Repertorio addizionale* il Boeri ha inserito ampi registi di ulteriori atti che, concepiti come appendice al riordino Grillenzoni, dovevano collocarsi, se non altro idealmente, nei diversi volumi dell'inventario da questi redatto. Appare probabile che fisicamente gli atti non siano mai stati collocati nei faldoni, già stipati: quelli attualmente non mancanti, e non trasferiti altrove da Crescio, si trovano in quattro faldoni di recupero sempre provenienti dal riordino Grillenzoni-Boeri, indicati come *Cartella A, B, C e D*¹²².

Se ne fornisce la collocazione attuale (cartella, e numero di corda del pezzo), dando anche atto di quella, ormai solo virtuale, nel faldone del riordino in questione. Giova ricordare che il numero di corda – l'elemento cui, più di ogni altro, è in questo caso utile fare riferimento al fine di consultare il *Repertorio* – non figurava sulle camicie che conservano i pezzi superstiti, ed è stato aggiunto in tempi recenti¹²³.

Cartella	Numero di corda	Collocazione virtuale	Note
-	289	Vol. 1, Num. 36	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXV, Num. 1</i>
-	290	Vol. 1, Num. 37	trasferito dal Crescio in <i>Libro B, Volume II, Num. 15</i>
-	291 (22.I.1747)	Vol. 1, Num. 38	manca (crediti esigibili per beni comuni)
-	292	Vol. 1, Num. 39	trasferito dal Crescio in <i>Libro B, Volume II, Num. 16</i> (ma il pezzo è mancante)
-	293	Vol. 1, Num. 40	trasferito dal Crescio in <i>Libro O, Volume VI, Num. 45</i>
-	294 (15.V.1751)	Vol. 1, Num. 41	manca (assunzione di obbligazione per pagamenti vari)
-	295	Vol. 1, Num. 42	trasferito dal Crescio in <i>Libro O, Volume VI, Num. 46</i>
-	296	Vol. 1, Num. 43	trasferito dal Crescio in <i>Libro C, Volume III, Num. 3</i>
-	297	Vol. 1, Num. 44	trasferito dal Crescio in <i>Libro O, Volume VI, Num. 48</i>
-	298 (5.IV.1759)	Vol. 1, Num. 45	manca (vendita di frumento)
-	299	Vol. 1, Num. 46	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXV, Num. 24</i> (ma il pezzo è mancante)
-	300 (16.XI.1761)	Vol. 1, Num. 47	manca (atti processuali per crediti dello speciale Cavanna)
-	301 (1765)	Vol. 3, Num. 29	manca (notifica all'Ufficio della Colletta dei beni Barattieri)
-	302 (30.IX.1766 ss.)	Vol. 5, Num. 30	manca (atti relativi alla dote Adelaide Scotti di Vigoleno)
-	303 (27.V.1768 ss.)	Vol. 1, Num. 36	manca (atti controversia Pezzaneri/Barattieri - Barattieri)
A	304 (4.V.1769)-308 (IV.1774)	Vol. 10, Num. 2-5	corrispondono ¹²⁴

¹²² Le cartelle A e D recano etichetta originale con dicitura, rispettivamente “*Inutili. Processi ed altro per controversie fra i due fratelli conti Gianfrancesco e Carlantonio Barattieri*” e “*Inutili. Lettere e carte varie relative al teatro quando il conte Gianfranco Barattieri ne era direttore*”, mentre nulla figura sulle cartelle B e C.

¹²³ In alcuni casi si è provveduto ad aggiungerlo in sede di intervento.

¹²⁴ La relazione Castignoli segnala mancante il numero 307. Probabilmente si tratta di una svista, determinata dal fatto che il pezzo 307 non è dotato dal Boeri di camicia autonoma, ma trova spazio nell'incartamento del pezzo 306, da cui la sua mancata identificazione.

Cartella	Numero di corda	Collocazione virtuale	Note
-	309 (30.III.1778)	Vol. 3, Num. 30	manca (atti relativi alla dote Adelaide Scotti di Vigoleno)
A	310 (8.VI.1778)-315 (13.II.1782)	Vol. 10, Num. 6-10	corrispondono (parte del pezzo 312 è stato però trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXVIII, Num. 1</i>)
-	316	Vol. 3, Num. 32	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXVIII, Num. 6</i>
A	317 (1782 ss.)-318 (11.VI.1785)	Vol. 10, Num. 11-12	corrispondono
-	319 (1785-1791)	Vol. 10, Num. 13	manca (atti processuali turbativa possesso giardino del castello di S. Pietro in Cerro)
A	320 (1775-1791) ¹²⁵	Vol. 11, Num. 1-3, 4?	attualmente il contenuto è più ampio di quanto indichi il <i>Repertorio</i> , comprendendo una serie di atti relativi alle controversie a più ampio spettro tra i fratelli Barattieri
-	321 (20.IX.1786)	Vol. 3, Num. 33	manca (accordi per strada e ponti di Polignano)
-	322	Vol. 3, Num. 34	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXVIII, Num. 7</i>
-	323	Vol. 3, Num. 35	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXVIII, Num. 9</i>
-	324	Vol. 3, Num. 36	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXVIII, Num. 10</i>
-	325	Vol. 3, Num. 37	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXVIII, Num. 11</i>
-	326 (20.II.1792 ss.)	Vol. 3, Num. 38	manca (atti processuali per il giardino del castello di S. Pietro in Cerro)
-	327	Vol. 3, Num. 39	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXVIII, Num. 11bis</i>
-	328 (1793)	Vol. 3, Num. 40	manca (atti processuali per il giardino del castello di S. Pietro in Cerro)
-	329 (5.V.1795)-330 (26.IX.1795)	Vol. 3, Num. 41-42	mancano (atti relativi all'asse ereditario Somaglia e alla dote della contessa Sofia)
-	331 (26.VII.1800)	Vol. 3, Num. 43	manca (locazione dei beni di Caorso a Bartolomeo Paradisi), resta la camicia
-	332	Vol. 3, Num. 44	trasferito dal Crescio in <i>Libro O, Volume VIII, Num. 14</i>
-	333 (1767-1801)	Vol. 9, Num. 1	mancano ¹²⁶ (consegne di immobili di S. Pietro in Cerro)
B	333 ½ (s.d.)	Vol. 8, Num. 39	corrisponde
B	334 (1736-1802 ss.)	Vol. 9, Num. 2; Vol. 11, Num. ?	corrisponde (atti sino al 1804)
C	335 (1796-1803)	Vol. 12, Num. 1-6	mancano i pezzi 5-6 (anni 1802-1803)
-	335 ½ (s.d.)	Vol. 12, Num. 7, 10-11	mancano (atti relativi alla monacazione di alcune appartenenti a casa Barattieri)

¹²⁴ Arco cronologico originario: 1785-1789, 1791.

¹²⁵ Arco cronologico originario: 1785-1789, 1791.

¹²⁶ Ma alcune sono state ritrovate in Grillenzoni Vol. 2, Num. 3/9 (cfr. *Inventario sommario*); cfr. anche *Intervento 2008*, Vol. 99/1.

Cartella	Numero di corda	Collocazione virtuale	Note
-	336 (s.d.)	Vol. 24, Num. 1	mancano (documenti relativi a beni di Gragnano), ma non è escluso che siano stati trasferiti dal Crescio in <i>Libro H, Volume III</i> (oggi in gran parte mancante); cfr. anche Grillenzoni Vol. 2, Num. 3/8-9
C	336 ½ (s.d.)	Vol. 12, Num. 8-9	il fascicolo 8 corrisponde, il fascicolo 9 è stato forse trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXII, Num. 19</i>
-	337 (1752-1802)	Vol. 24 ½, Num. 2	mancano (atti relativi al ponte di Cortemaggiore)
-	338 (1801-1802)	Vol. 24 ½, Num. 1	mancano (atti relativi alla proprietà Barattiera)
-	339 (13.XI.1767)	Vol. 24 ½, Num. 3	manca (investitura di terreno ai fratelli Pollastri)
-	340 (14.XI.1767)	Vol. 24 ½, Num. 4	manca (ricognizione di dominio in favore dei Barattieri)
-	341 (10.IX.1799)	Vol. 24 ½, Num. 5	manca (investitura di terreno a Carlo Finetti)
-	342 (29.I.1803)	Vol. 24 ½, Num. 6	manca (sentenza nella causa successoria sul feudo di S. Pietro in Cerro)
C	343 (1798-1813)	Vol. 24 ½, Num. 7	corrisponde (se non che l'arco cronologico indicato nel <i>Repertorio</i> arriva al 1802)
-	344 (26.I.1802)	Vol. 24 ½, Num. 8	manca (investitura di terreno a Cesare Finetti)
-	345 (s.d.)	Vol. 24 ½, Num. 9	manca (notizie sull'affitto della possessione Cantonale)
-	346 (<1802)	Vol. 24 ½, Num. 10	manca (confessi comunità di Piacenza)
-	347 (~ 1796-1801)	Vol. 24 ½, Num. 11	manca (erezione di luoghi di monte)
-	348 (s.d.)	Vol. 24 ½, Num. 12	manca (calcoli e liquidazione del perticato Barattieri)
-	349 (s.d.)	Vol. 24 ½, Num. 13	manca (documenti relativi all'eredità Borghi Cipelli)
-	350 (s.d.)	Vol. 24 ½, Num. 14	brevi papali, evidentemente ridistribuiti dal Crescio in varie collocazioni
-	351 (25.III.1800)	Vol. 24 ½, Num. 15	manca (convenzione tra fratelli e cugini Barattieri per i posti nella chiesa di S. Pietro in Cerro)
-	352 (s.d.)	Vol. 24 ½, Num. 16	manca (notizie sui fitti perpetui Barattieri a S. Pietro in Cerro)
-	353 (23.V.1800)	Vol. 1, Num. 22	manca (nomina per la prebenda di S. Pietro in Cerro)
-	354 (1802)	Vol. 24 ½, Num. 17	manca (lettere della contessa Sofia Barattieri al Boeri)
-	355 (s.d.)	Vol. 24 ½, Num. 18	manca (stati attivi e passivi prebenda di S. Orsola)
-	356	Vol. &, II, Num. 17	rinvenuto nella collocazione effettiva
-	357 (14.VI.1794)	Vol. 5, Num. 31	manca (precario relativo alla casa "detta di S. Agostino")
-	358 (29.IX.1804)	Vol. 3, Num. 45	manca (investitura di terreno a Giandomenico Bellini)
-	359 (3.IV.1805)	Vol. 8, Num. 37	manca (convenzioni relative a una requisizione di legname a fini militari)
-	360 (14.VIII.1804)	Vol. 8, Num. 38	manca (contratti relativi al passaggio dell'amministrazione del teatro)
-	361	Vol. 5, Num. 32	trasferito dal Crescio in <i>Libro †, Volume XXVIII, Num. 17</i>
-	362 (24.VIII.1805)	Vol. 5, Num. 33	manca (affrancazioni di cannoni relativi a diversi beni di S. Pietro in Cerro)

Cartella	Numero di corda	Collocazione virtuale	Note
C	363 (29.XII.1805-13.II.1806)	Vol. 5, Num. 34	rinvenuto in Castignoli 15 (il rescritto è in realtà incorporato, in copia, nel decreto di attuazione del vescovo Cerati)
-	364 (1.III.1806)	Vol. 5, Num. 35	manca (decreto del vescovo Cerati sul legato della funzione di S. Orsola)
-	365 (14.XII.1804)-366 (7.VI.1806)	Vol. 24 ½, Num. 1	mancano (confessi di pagamento relativi alla proprietà Barattiera)
-	367 (5.VII.1806)	Vol. 5, Num. 36	manca (vendite delle casette di Caorso a Gaetano Prada)
C	368 (13.XI.1692)	Vol. 5, Num. 37	rinvenuto in Castignoli 15
-	369 (1752-1764)	Vol. 5, Num. 38, Vol. 12, Num. 4	mancano (documenti relativi a ponti di Chiavenna e Riglio, nonché ai rivi detti della Maddalena)
C	370 (19.III.1807)-373 (17.VIII.1807)	Vol. 71, Num. 1-4	corrispondono
-	374 (11.XI.1807)	Vol. 71, Num. 5	manca (locazione dell'osteria a Girolamo Maldotti)
C	375 (s.d.)-377 (29.II.1808)	Vol. 71, Num. 6-8	corrispondono
-	378 (6.VI.1806)	Vol. 71, Num. 9	manca (vendita di enfiteusi Finetti-Callegari, con successiva investitura)
C	379 (27.II.1810)	Vol. 71, Num. 10	corrisponde
-	380 (26.VIII.1810)	Vol. 71, Num. 11	manca (confesso del capitolo di S. Michele per il pagamento debito Perotti)
-	381 (25.V.1797)	-	manca (misura della possessione I Quadri di S. Pietro in Cerro)
-	382 (s.d.)	Vol. 71, Num. 12	rinvenuto in Castignoli 26 (documenti vari relativi a locazioni, 1771-1798) ¹²⁷
-	383 (14.XII.1811)	Vol. 71, Num. 13	manca (acquisto di terreni a S. Pietro in Cerro dalla famiglia Pollastri)
-	383bis (9.XII.1812) ¹²⁸	Vol. 71, Num. 13	manca (addentellati del pezzo precedente)
-	384 (s.d.)	Vol. 71, Num. 14	manca (divisione di fitti tra i fratelli Barattieri)
-	385 (1783)	Vol. 71, Num. 15	rinvenuto in faldone del <i>Nucleo aggiuntivo</i> , dal titolo non perspicuo
-	386 (s.d.)	Vol. 71, Num. 16	manca (" <i>consegne moderne</i> " di proprietà, probabilmente in S. Pietro in Cerro)
D	387 (s.d.)-389 (10.III.1824)	Vol. 38 ½, Num. 1, Vol. 8, Num. 7, Vol. 10, Num. 14	corrispondono (i pezzi sono stati inseriti nel <i>Repertorio</i> da Castignoli, sulla base della collocazione e del condizionamento già effettuati dal Boeri)

¹²⁷ Oltre a contratti ed altri accordi meno formalizzati, comprende anche un *Formulario* delle clausole da inserire nei contratti, nonché riepiloghi di consegne di derrate, di vendita di alberi, di misurazioni di terreni, etc.

¹²⁸ È opinabile che si trattasse di un pezzo autonomo, ma è stato così individuato in tempi recenti, apponendo nel *Repertorio* un *bis* dopo il numero di corda.

3) Repertorio Crescio

Anche per questo *Repertorio* la verifica è stata condotta secondo lo schema già usato per i precedenti, in specie per quello Cavazzi. In proposito, si ricorda che il *Libro* (= serie) X è radicalmente diverso rispetto a quello del *Repertorio* settecentesco, in quanto contiene lettere sciolte e plichi di corrispondenza, tendenzialmente disposti in ordine cronologico all'interno della camicia. Non vengono segnalate alcune lettere s.d. inserite nei plichi. In rare occasioni sono uniti alle lettere appunti, anche contabili.

Può essere utile un'avvertenza lessicale d'ordine generale: Crescio usa "*apocrifo*" (sulle camicie, e di rado anche nei registi) nel senso di s.d. (nel *Repertorio* sembra indicare i documenti con questa caratteristica, di solito, mettendo le virgolette al posto della data a inizio registro).

Libro	Volume	Pezzo	Note
†	XVI (1372-1534) ¹²⁹	1 (5.XI.1372)	membranaceo
		2-3	membranacei
		5-18	membranacei
		19	membranaceo (contiene un secondo atto, membranaceo, non registrato)
		20	membranaceo
		22 (7.I.1461)	manca (procura dei marchesi Pallavicino)
		23 (4.II.1461)	manca (ordini del duca di Milano)
		24 (21.VII.1461)	manca (vendita ed investitura da parte del convento piacentino di S. Lorenzo)
		25 (24.X.1462)	manca (vendita dei fratelli Mitegli a un Giovanni Gatti con successiva locazione)
		26-27	membranacei
		28 (8.XII.1479)	manca (notifica al capitolo della cattedrale di Piacenza di un decreto del duca di Milano)
		29 (25.VII.1480)	manca (scrittura relativa ad un canonicato eretto nella chiesa di Fiorenzuola)
		30 (14.VIII.1482)	manca (decreto del duca di Milano)
		31	membranaceo
		33	membranaceo
		34 (24.II.1500)	manca (esame di testimoni)
		35-36	membranacei
		39	membranaceo
		41 (22.VIII.1516)	manca (procura a vendere)

¹²⁹ In origine arrivava sino al 1553.

Libro	Volume	Pezzo	Note
		42 (26.XI.1523)	manca (obbligazione pecuniaria)
		44-45	membranacei
		46 (21.XII.1527)	manca (promozione di Giorgio Costa al suddiaconato)
		47 (14.III.1530)	manca (esame di testimoni)
		48 (21.VI.1532)	manca (<i>sigurtà</i> prestata a favore di alcuni evasi dalla cittadella, con risoluzione del cardinale legato Salviati)
		49 (9.XI.1534)	membranaceo (attuale ultimo del volume)
		50 (17.XII.1535)	manca (attestazione del notaio Dalla Valle di aver ricevuto alcuni atti)
		51 (26.IX.1544)	manca (vendita da parte di Polissena Nicelli al conte Scotti)
		52 (9.XII.1553)	manca (processo criminale; originario ultimo del volume)
†	XVII (1556-1784) ¹³⁰	1 (10.I.1556)	membranaceo (primo del volume)
		7 (18.XII.1568)	manca (atti processuali)
		9 (28.III.1570)	manca (atti processuali)
		10 (31.III.1570)	manca (atti processuali)
		11 (31.III.1570)	manca (vendita da parte di alcuni Barattieri a favore di alcuni Bellotti)
		12 (9.I.1572)	manca (esame di testimoni)
		13 (29.X.1575)	manca (atti processuali)
		16 (18.IV.1583)	manca (atti processuali)
		17 (26.IV.1583)	manca (atti processuali)
		18 (30.IV.1583)	manca (procura)
		19 (1.X.1784)	indulgenza plenaria concessa da papa Pio VI alla contessa Adelaide Barattieri, al marito e parenti; erroneamente datata 1584
		20 (3.III.1587)	manca (promessa di vendita di Pier Domenico Baderna alla contessa Fulvia Nicelli Calini)
		22 (1.XII.1589)	manca (processo penale)
		23 (7.II.1590)	manca (esame di testimoni)
		24 (VIII.1592)	attuale ultimo del volume
		25 (7.III.1594)	manca (misura di un possedimento posto a Momegliano; originario ultimo del volume)
†	XVIII (1596-1599) ¹³¹	1 (14.V.1594)	manca (atti processuali; originario primo del volume)

¹³⁰ Causa errore di datazione: l'archivista voleva racchiudervi documenti sino al 1594 (anche se la serie confessi presenta pezzi sino al 1764).

¹³¹ In origine comprendeva atti dal 1594 (mentre con i documenti connessi si arriva al 1623).

Libro	Volume	Pezzo	Note
		2 (18.III.1594)	manca (rinuncia a diritti successori in occasione delle nozze Landi-Barattieri)
		3 (5.X.1594)	manca (lodo del duca Ranuccio in una vertenza della famiglia Marconi)
		4 (11.II.1595)	manca (richiesta di legittimazione)
		5 (6.V.1595)	manca (atti processuali)
		6 (26.V.1595)	manca (cessione di credito e riconoscimento di debito da parte di Giambattista Barattieri)
		7 (21.VII.1595)	manca (atti processuali)
		8 (dal 9.I.1596)	attuale primo del volume
		9 (23.XI.1596)	manca (atti processuali)
		10 (29.X.1597)	manca (inventario dell'eredità del conte Ottaviano Landi)
		11 (7.VII.1598)	manca (atti processuali)
		12 (28.IX.1598)	manca (compromesso in arbitri per la vertenza relativa all'eredità del conte Ottaviano Landi)
		13 (13.II.1599)	attuale ultimo del volume
		14 (18.III.1599)	manca (atti processuali; originario ultimo del volume)
†	XIX (1601-1607) ¹³²	1 (12.IV.1600)	manca (atti processuali; originario primo del volume)
		2 (dal 9.I.1601)	attuale primo del volume
		10 (28.XI.1605)	manca (atti processuali)
		11 (28.XI.1605)	manca (atti processuali)
		13 (26.I.1607)	manca (procura generale del marchese Malaspina)
		14 (19.II.1607)	manca (atti processuali)
		15 (12.VI.1607)	attuale ultimo del volume
		16 (5.X.1607)	manca (immissione nel possesso di un fondo)
		17 (5.X.1607)	manca (c.s.; ultimo del volume)
†	XX (1608-1617) ¹³³	1 (6.X.1607) - 4 (12.X.1608)	mancano (atti processuali, immissione nel possesso, inventario)
		5 (20.XII.1608)	attuale primo del volume
		6 (22.III.1609) - 14 (15.III.1613)	mancano (atti processuali, procure, misure di fondi, contratti)
		16 (5.XI.1615)	manca (atti processuali)
		18 (1.XII.1615)	manca (atti processuali)

¹³² In origine si partiva dal 1600; atti collegati arrivano al 1616.

¹³³ In origine si partiva dal 1607.

Libro	Volume	Pezzo	Note
		20 (30.I.1616)	manca (confesso di pagamento di tasse del comune di Piacenza)
		21 (s.d.)	manca (allegazione relativa a testamenti di Angelica Nicelli)
		25 (27.V.1616?) – 27 (30.V.1616)	mancano (parere, confesso, calcoli)
		29 (4.VI.1616) – 31 (19.X.1616)	mancano (atti processuali e amministrativi, procura)
		34 (7.IV.1617) – 38 (27.IX.1617?)	mancano (atti processuali, rinuncia a diritti)
		40 (12.XII.1617)	manca (atti processuali)
		41 (s.d.)	ultimo del volume
†	XXI (1618-1625) ¹³⁴	1 (19.XII.1617)	manca (confesso; originario primo del volume)
		2 (s.d.)	attuale primo del volume
		3 (s.d.) – 5 (23.I.1618)	mancano (atti processuali, confesso)
		8 (s.d.) – 9 (14.IV.1618)	mancano (<i>consilium pro parte</i> , procura)
		14 (3.VII.1618)	manca (atti processuali)
		16 (5.VII.1618)	manca (confesso)
		18 (10.II.1619) – 19 (s.d.)	mancano (confesso, citazione)
		22 (2.V.1619)	manca (confesso)
		26 (20.VII.1619)	manca (procura generale da parte di Bartolomeo Pendaglia)
		30 (s.d.) – 32 (s.d.)	mancano (atti processuali ed amministrativi)
		35 (15.XI.1623)	membranaceo (<i>littere apostolicæ</i> di papa Urbano VIII, erroneamente datate al 17.XII.1623) ¹³⁵
		40 (16.VIII.1624)	manca (convenzioni dotali)
		46 (19.XII.1625)	ultimo del volume
†	XXII (1626-1669) ¹³⁶	1 (28.III.1626)	primo del volume
		2 (5.I.1627)	membranaceo (<i>litteræ exsecutorie</i> di papa Urbano VIII, erroneamente datate al 9.I.1627)
		8 (s.d.)	manca (scrittura forse riguardante il vescovo di Bobbio)

¹³⁴ In origine partiva dal 1617.

¹³⁵ Il documento presenta scarabocchi a matita sulla plica e nel margine inferiore.

¹³⁶ In realtà l'ultimo pezzo contiene atti processuali cuciti insieme sino al 1674.

Libro	Volume	Pezzo	Note
		11 (s.d.)	manca (scrittura relativa ad un canonicato eretto nella chiesa di Fiorenzuola)
		17 (V.1637)	manca (atti processuali)
		24 (1.III.1648) – 26 (17.V.1650)	mancano (inventario di beni, citazioni)
		28 (21.IV.1653)	manca (atti processuali)
		30 (21.IV.1657) – 32 (27.VI.1659)	mancano (ordinazione, atti amministrativi)
		34 (14.XII.1669)	ultimo del volume
†	XXIII (1674-1688) ¹³⁷	1 (1674-1676)	primo del volume
		2 (5.V.1674)	manca (patente di tonsura del conte Galeazzo Sanseverini)
		5 (1674)	atto in quadruplica copia (e in triplice camicia)
		6 (s.d.)	manca (parere relativo a costituzione di dote)
		8 (s.d.)	manca (sentenza in causa dotale)
		10 – 11 (s.d.)	mancano (atti processuali)
		23 (6.VII.1684) – 26 (30.XII.1687)	mancano (atti processuali, procura, ratifica)
		27 (1688)	attuale ultimo del volume (erroneamente datato 27.I.1688, in realtà <i>post</i> 10.VII.1688)
		28 (16.I.1689)	manca (atti processuali; originario ultimo del volume)
†	XXIV (1691-1731) ¹³⁸	1 (18.III.1689) – 4 (4.XI.1689)	mancano (atti processuali)
		5 (5.I.1691)	attuale primo del volume
		8 (10.XII.1693)	manca (atti processuali)
		11 (31.I.1695) – 13 (17.X.1698)	mancano (licenza di leggere libri proibiti, licenza di poter abitare fuori dallo stato, citazione)
		19 (29.X.1703)	manca (nota dei beni livellari del suffragio di Cortemaggiore)
		23 (1708)	manca (memorie relative ad affari di giustizia)
		25 (16.III.1709)	manca (sentenza nella causa tra il conte Annibale Capeccio Della Somaglia e i padri di S. Giovanni in Canale)
		28 (14.III.1711)	manca (sentenza in materia fidecommissoria)

¹³⁷ In origine si arrivava al 1689.

¹³⁸ In origine partiva dal 1689.

Libro	Volume	Pezzo	Note
		43 – 46 (s.d.)	mancano (atti processuali)
		48 (9.V.1731)	ultimo del volume
†	XXV (1736-1764) ¹³⁹	1 (2.III.1736)	primo del volume
		3 (s.d.) – 7 (1.XI.1741)	mancano (pareri, autorizzazione del vescovo Cristiani per la celebrazione di messe nell'oratorio del palazzo piacentino dei Barattieri, contabilità)
		11 (25.VII.1744)	manca (patente di monacazione)
		12 (16.I.1746)	manca (cessione di credito)
		17	duplice copia e camicia
		22 (1759-1770)	stato annuo attivo e passivo del conte Gianfrancesco Barattieri
		24 (14.III.1760)	manca (vendita dei fratelli Bignami e di Giovanni Pecorara in favore del marchese Mandelli)
		26 (1.IX.1761)	manca (sostituzione di procura)
		33 (1763-1788)	manca (confessi)
		38 (8.VIII.1764)	ultimo datato
		39 (s.d.)	ultimo del volume
†	XXVI (1764-1772) ¹⁴⁰	1 (25.VIII.1764)	primo del volume
		2 (20.IV.1765)	manca (nota di terre appartenenti a vari enti ecclesiastici)
		3 (25.IV.1765)	confesso
		5 (21.X.1767)	membranaceo (<i>litterae exsecutoriae</i> di papa Clemente XIII, erroneamente datate all'11.X.1767)
		6	documento in duplice copia e duplice camicia
		10 (1768-1775)	serie di passaporti
		16bis ¹⁴¹ (18.VII.1772)	attuale ultimo del volume
		17 (25.VII.1772) – 19 (1773-1774)	mancano (inventario, note su immobili e strade)
†	XXVII (1774-1779) ¹⁴²	1 (16.VI.1774ss..)	primo del volume
		9 (1777-1781)	processo con annotazioni progressive

¹³⁹ Con annotazioni progressive sino al 1770 (in origine comprendeva anche confessi sino al 1788).

¹⁴⁰ Con documentazione seriale sino al 1775 (in origine comprendeva documenti sino al 1774).

¹⁴¹ La segnatura è frutto dell'intervento di Castignoli, che ha inserito "bis".

¹⁴² Con annotazioni progressive sino al 1781.

Libro	Volume	Pezzo	Note
		16 (19.VII.1779)	ultimo del volume
†	XXVIII (1779-1849)	1 (9.XII.1779ss.)	primo del volume
		11bis ¹⁴³	
		18 (17.I.1849) ¹⁴⁴	ultimo del volume
A	II	1 (1.XII.1589) – 5 (19.II.1674)	mancano (atti processuali, compravendita)
B ¹⁴⁵	II (1306-1742)	1 (1306-1392)	in copia XVI secolo
		2 (14.III.1529) – 14 (19.I.1741)	mancano (contratti, confessi, atti processuali)
		15 (16.VIII.1742)	attuale ultimo del volume
		16 (6.III.1749)	manca
C	III (1616-1781)	1 (11.VI.1616)	primo del volume
		20 (15.IX.1781)	ultimo del volume
F	II	1 (8.X.1616) – 4 (2.VIII.1629)	rinvenuti in faldone del <i>Nucleo aggiuntivo</i>
G	II (1422-1615)	1 (11.II.1422)	membranaceo; primo del volume, erroneamente datato 11.II.1421
		2-3	membranacei
		6-7	membranacei
		8	2 atti, membranacei
		9-13	membranacei
		15 (29.V.1518)	allegata pergamena (confesso dell'avvenuto pagamento del canone previsto nell'atto di investitura, rogito Lazzaro Ardizzoni, 27.IX.1531), non segnalata nel <i>Repertorio</i> o sulla camicia
		17-19	membranacei
		24-25, 25bis	membranacei
		27-28	membranacei

¹⁴³ La segnatura è frutto dell'intervento di Castignoli, che ha inserito "bis".

¹⁴⁴ Il precedente pezzo è degli anni 1804-1806.

¹⁴⁵ I pezzi di questo faldone sono stati rinvenuti tra carte extravaganti.

Libro	Volume	Pezzo	Note
		30-31	membranacei
		33-34	membranacei
		36	membranaceo
		39-42	membranacei
		44	membranaceo
		59 (18.IX.1615)	ultimo del volume, erroneamente datato 10.IX.1615
G	<i>III</i> (1619-1793)	1 (23.V.1619)	primo del volume, erroneamente datato 23.III.1619
		38 (4.VI.1695)	membranaceo (breve di papa Innocenzo XII)
		42 (21.VII.1699)	membranaceo (breve di papa Innocenzo XII)
		47 (27.VIII.1701)	membranaceo (breve di papa Clemente XI)
		61 (29.IV.1793)	ultimo del volume
H ¹⁴⁶	<i>III</i> (1558-1573) ¹⁴⁷	1 (3.I.1558-29.I.1573)	membranaceo, primo del volume, erroneamente datato 1557-1569
		2 (s.d.) – 5 (9.IV.1579)	mancano (perizie, inventario, annotazioni)
		6 (s.d.)	attuale ultimo del volume
		7 (5.I.1609) – 9 (17.IX.1785), 10	mancano (contratti, confesso, atti processuali)
K ¹⁴⁸	<i>IV</i> (1648-1678) ¹⁴⁹	1 (2.VI.1530) – 3 (5.V.1638)	mancano (transazione, elenco scritture, atti processuali)
		4 (18.IX.1648)	attuale primo del volume
		5 (8.XI.1660)	manca (stima dei beni di Mondonico appartenenti alle sorelle Marconi)
		6 (2.VIII.1678)	attuale ultimo del volume
		7 (16.I.1684) – 14 (25.I.1711)	mancano (contratti, atti processuali)
M	<i>II</i>	1 (21.I.250) – 48 (1764-1782)	mancano (copia di privilegi, sempre o quasi fantasiosi, di imperatori romani, bizantini, germanici, copia di privilegi imperiali tre, quattro e cinquecenteschi, diplomi, patenti e privilegi più recenti) ¹⁵⁰

¹⁴⁶ I pezzi di questo faldone sono stati rinvenuti tra carte extravaganti.

¹⁴⁷ In origine arrivava al 1785.

¹⁴⁸ I pezzi di questo faldone sono stati rinvenuti tra carte extravaganti.

¹⁴⁹ In origine 1530-1711.

¹⁵⁰ Nella sua relazione Castignoli aveva anche segnalato che c'erano "18 fascicoli riguardanti privilegi più recenti".

Libro	Volume	Pezzo	Note
O	IV (1481-1665)	1 (XVI secolo ss.)	primo del volume (inventari di scritture e filze di notai riguardanti la casa Barattieri)
		2 (7.IV.1481)	più antico del volume
		17 (s.d.)	manca (informazioni legali forse relative al castello di S. Pietro in Cerro)
		30 (28.II.1654)	membranaceo (breve di Innocenzo X)
		34 (13.V.1665)	ultimo del volume
O	V (1670-1688) ¹⁵¹	1 (29.VIII.1670)	primo del volume
		11	contiene annotazioni processuali sino al 28.VI.1691
		14 (1688)	datazione erronea: il “ <i>tema addizionale</i> ”, s.d., è <i>post</i> 1694, e quindi successivo ai due fascicoli di causa (con annotazioni 20.VI.1687-10.VI.1689)
		15 (21.IV.1688-29.IX.1688)	membranaceo (breve di papa Innocenzo XI, con annessa approvazione cartacea dell'ordinario diocesano), ultimo del volume
O	VI (1688-1763) ¹⁵²	1 (4.VI.1688ss.)	primo del volume
		2 (1.IX.1688)	membranaceo (breve di Innocenzo XI)
		30 (s.d.)	non segnalata la seconda copia
		47 (16.III.1752)	l'allegato più recente è in data 24.II.1797
		51 (1763)	ultimo del volume
O	VII (1763-1781)	1 (10.II.1763)	primo del volume
		3 (6.IV.1764)	descrizione inesatta: non si tratta della concessione di papa Clemente XIII, bensì degli atti di approvazione (che pure incorporano copia del breve pontificio) del vescovo Cristiani
		28 (1781)	ultimo del volume
O	VIII (1781-1805)	1 (8.X.1781)	primo del volume
		9 (11.VIII.1797)	più che un breve di papa Pio VI, è l'approvazione di una supplica, a tergo della medesima; erroneamente datato 11.VIII.1793
		10 (14.VI.1794)	erroneamente datato 14.VIII.1794 sul <i>Repertorio</i> (sulla camicia figura la data corretta)
		15 (12.VIII.1803)	membranaceo (breve di Pio VII)

¹⁵¹ Con le annotazioni dei fascicoli processuali si arriverebbe al 1691.

¹⁵² Gli allegati giungono al 1797.

Libro	Volume	Pezzo	Note
		17 (24.VIII.1805)	ultimo del volume
X	II (1420-1624) ¹⁵³	1 (9.I.1420)	primo del volume
		5 (1503)	manca (lettera di Alberico Barattieri relativa al suo matrimonio)
		6 (23.VIII.1520-19.XII.1599)	mancano lettere successive al 18.IV.1598
		8 (5.XII.1522)	manca (nomina del governatore di Piacenza da parte di papa Adriano VI)
		9 (7.V.1553)	manca (supplica di Francesco Barattieri al duca Ottavio Farnese)
		15 (13.V.1563)	manca (lettera di ... Paolo, giurista)
		18 (28.III.1570-30.V.1785)	discrepanza tra il <i>Repertorio</i> (che vede le lettere giungere sino al 1583, per probabile errore materiale) e la camicia (che propone un comunque insufficiente 1783)
		19 (26.III.1591-4.VI.1801)	ordine cronologico approssimativo, contiene elemento più recente del volume
		26 (29.V.1624-13.V.1776)	<i>Repertorio</i> e camicia prevedono un termine <i>ad quem</i> del 1674, ma l'inserimento di due lettere di Dorotea Pallavicini (peraltro citata nei registi) modifica l'arco cronologico, attuale ultimo del volume
		27-30	mancano (pliche di lettere: di anonimo romano 1673-1699, di Ranuccio Farnese 1679-1684, di Paolo Emilio Barattieri 1645-1653, di Alvise da Mollo 1659-1675)
X	III (1675-1707) ¹⁵⁴	1 (31.V.1675ss.)	primo del volume, contiene una terza lettera (di auguri) dell'elettore di Baviera, non citata nei registi, in data 13.I.1679
		2 (22.XII.1674-22.I.1725)	erroneamente datato a partire dal 1676, effettivo più antico del volume
		17 (19.IV.1770-6.V.1801)	erroneamente datato 1703-1796 su camicia e regesto; ordine cronologico molto approssimativo, contiene elemento più recente del volume
		18 (1707-1711)	ultimo del volume
X	IV (1707-1745) ¹⁵⁵	1 (31.VIII.1707ss.)	primo del volume
		9 (18.V.1743-21.IX.1746)	arco cronologico diverso rispetto a quello indicato sulla camicia, contiene elemento più recente del volume

¹⁵³ Le lettere contenute giungono sino al 1801; in origine doveva comprendere pliche iniziati fino al 1659.

¹⁵⁴ Le lettere contenute giungono sino al 1801.

¹⁵⁵ Le lettere contenute giungono sino al 1746.

Libro	Volume	Pezzo	Note
		10	le lettere più antiche partono dal 21.V.1743, diversamente da quanto indicato su camicia e regesto
		11 (6.I.1745-8.VIII.1746)	ultimo del volume
X	V (1751-1765) ¹⁵⁶	1-3 (1745-1752)	mancano (lettere di diverse personalità, per lo più spagnole, al conte Giambattista Barattieri, per affari militari)
		4 (5.II.1751-14.I.1752)	attuale primo del volume
		5	contiene anche lettere successive al termine dell'8.XII.1752 indicato in camicia
		6 (1751-1752)	lettere di Maurizio Caracciolo al conte Barattieri
		8 (7.X.1763-5.VII.1844)	il termine <i>ad quem</i> non figura sul <i>Repertorio</i> , ma solo sulla camicia, attuale ultimo del volume, di cui contiene la lettera più recente
		9 (1765-1795)	manca (lettere della famiglia Scotti al conte Barattieri), originario ultimo del volume
X	VI (1771-1796) ¹⁵⁷	1 (14.III.1771-14.IX.1794)	primo del volume
		12	considerevole quantitativo di lettere s.d.
		21 (8.XI.1796-5.X.1801)	ultimo del volume, ordine cronologico approssimativo
X	VII (1796-1801) ¹⁵⁸	1 (11.X.1796-26.XI.1801)	primo del volume; contiene lettera 13.XII.1771, più antica del volume, non segnalata
		2 (1797-12.IV.1802)	contiene lettera più recente del volume
		6 (21.XI.1798-29.XI.1801)	ultimo del volume

¹⁵⁶ In origine partiva dal 1745; le lettere contenute arrivano al 1844, con uno iato dal 1801.

¹⁵⁷ Le lettere contenute arrivano al 1801.

¹⁵⁸ Le lettere contenute coprono l'arco 1771-1802.

4) Relazione ispettiva Castignoli e interventi successivi

La presente, semplice tabella ha il solo scopo di agevolare il reperimento di unità già note a qualcuno con la segnatura – se così si può definire – apposta da Castignoli all’atto della sommaria inventariazione redatta in Appendice alla sua relazione 1969, o attribuita a parte del materiale dopo il versamento dell’archivio Barattieri in Archivio di Stato. Per ulteriori approfondimenti, si rinvia all’*Inventario sommario*, ove si dà anche atto delle integrazioni e delle correzioni necessarie alla descrizione del materiale in questione.

Segnatura precedente	Volume (= faldone) dell’ <i>Intervento 2008</i> in cui il materiale è stato collocato
Castignoli 1-2	85
Castignoli 3	86, I e II [la consistenza del materiale ha reso necessario l’uso di due faldoni]
Castignoli 4-6	87
Castignoli 7-8	88
Castignoli 9-11	89
Castignoli 12	90
Castignoli 13-14	91
Castignoli 15	92, I e II [la consistenza del materiale ha reso necessario l’uso di due faldoni]
Castignoli 16	non identificabile
Castignoli 17	94
Castignoli 18-20	95
Castignoli 21-23	96
Castignoli 24	97
Castignoli 25-26	98
Castignoli 27-28	99
Castignoli 29	100
Castignoli 30	101
<i>Miscellanea Barattieri</i>	101

II Sezione - Inventario sommario

1) Contenuti difformi nei faldoni del riordino Grillenzoni/Boeri

Si discutono qui i volumi (o le parti di essi) del riordino Grillenzoni/Boeri in cui il contenuto indicato nel *Repertorio* non corrisponde più a quello dei faldoni. Il materiale rinvenuto è stato organizzato, ma solo all'interno della singola unità archivistica, in (mini) serie, cercando, nei limiti del possibile, di preservare la partizione originaria o di far uso, ove congruenti, delle indicazioni presenti su camicie e cartellini ritrovati tra la documentazione¹⁵⁹. Anche in questo caso si indica, per la singola unità, l'archivista più coinvolto nell'intervento su di essa.

Riordino Grillenzoni, vol. 2):

Il contenuto del pezzo 3 è difforme rispetto a quanto indicato nel *Repertorio* (che faceva riferimento a confessi dal 1780 al 1796). Contiene invece:

- 1) lettere dell'agente Luigi Guerra, inviate (almeno) in prevalenza al colonnello Carlo Barattieri, 3.I.1798-10.IX.1799, non in ordine cronologico
- 2) lettere di Paolo Emilio Barattieri, inviate (almeno) in prevalenza a Luigi Guerra, 5.II.-3.IX.1802, non in ordine cronologico
- 3) corrispondenza isolata, 3 lettere 2.IV.1798-28.VII.1844
- 4) istruzioni varie per l'amministrazione di casa, in campagna e probabilmente anche in città, elenco di vivande, istruzioni ad agenti, indice delle chiavi di S. Pietro in Cerro (in duplice copia), s.d. (fine XVIII – inizio XIX secolo)
- 5) conti sciolti (1698-1823 e s.d.)
- 6) conti relativi alla definizione dell'estimo, con integrata istanza in materia al governatore, e allegati, fine XVIII secolo
- 7) elenchi giornalieri di spese, con annesse, talvolta, relazioni di visita alla proprietà di S. Pietro in Cerro, X.1773-XI.1788, non in ordine cronologico
- 8) 2 contratti di locazione di immobili situati nel territorio di Gragnano, 23.II.1792-27.IV.1803
- 9) 4 atti di consegna di immobili situati nei territori di Gragnano e S. Pietro in Cerro, 4.XII.1787-12.XI.1792
- 10) miscellanea (legenda di mappe, appunti su vari temi), IX.1788 e s.d. (~ XVIII secolo)

Riordino Boeri, vol. 14):

Grیده:

- 1) *Grیده diverse d'annona, di estimi rurali, e collette replicate*: contiene gride e proclami, a stampa, delle materie indicate, ma anche in tema di redazione dei contratti e di relativa registrazione, 29.VII.1651-26.VIII.1801, non in ordine cronologico

¹⁵⁹ Le descrizioni originarie sono espresse in carattere *italico*.

- 2) *Grilde monetarie*: contiene grilde e proclami in materia monetaria (qualche isolato caso di proclama relativo a questioni annonarie o a collette), ma anche diverse tabelle manoscritte sulla conversione delle monete, nonché appunti e minute di progetti, lettere e suppliche in materia, 22.VI.1792-12.VIII.1795, non in ordine cronologico

Riordino **Boeri, vol. 16)**:

Titolo originale sul faldone: “*Inutili. Lettere dell’agente di S. Pietro in Cerro Luigi Guerra*”

Lettere dell’agente Guerra di S. Pietro in Cerro:

- 1) *Lettere dell’agente signor Luigi Guerra 1796*: lettere (con rari allegati), dirette al conte Gianfranco Barattieri 27.II. -29.XII.1796, in ordine cronologico, nonché 4 lettere coeve di altri soggetti allo stesso destinatario
- 2) *Lettere dell’agente signor Luigi Guerra 1797*: lettere c.s., con rari allegati, 2.I.-27.XII.1797, non in ordine cronologico, nonché 1 lettera coeva di altro soggetto allo stesso destinatario

Riordino **Boeri, vol. 17)**:

Titolo originale sul faldone: “*Inutili. Inventari – confessi ed altre carte inutili*”

Descritto nel *Repertorio* come “*Inventari di mobili e consegne, conti di ogni anno ai fittabili, e cedoloni diversi riguardanti gli affari di casa Barattieri*”, e con una consistenza di 3 fascicoli, così individuati:

- 1) *Inventari, e consegne vecchie, e di poco conto* che si articola in realtà in:
 - a) 16 nuclei di confessi radunati per soggetti emittenti, 1764-1802
 - b) confessi sciolti, 16.I.1701-27.X.1738, non in ordine cronologico
 - c) filza incompleta di conti e pagamenti, 30.XI.1633-13.II.1654, non in ordine cronologico
 - d) appunti e scritture contabili varie¹⁶⁰, quasi tutte s.d. (XVII-XVIII secolo)
 - e) 2 registri di natura amministrativa e contabile, in stato di conservazione assai precario: *Libro 1687*, rubricetta alfabetica di posizioni debitorie e rare annotazioni diverse (1687 ss.) e un rendiconto di tutela intitolato *Bisurica* (fine XVII secolo)
 - f) elenchi di obblighi dei fittabili, o appunti relativi a fitti in corso, con annotazioni dell’avvenuto pagamento, 1759-1761 e s.d.
 - g) stime di beni mobili, 14.II.1785 e s.d.
 - h) appunti e frammenti di carattere giurisdizionale¹⁶¹, s.d.
 - i) miscellanea (appunti vari, dichiarazioni), s.d.

¹⁶⁰ Tra esse, un possibile taccuino di agenzia e la nota delle somme distribuite ai poveri dal rettore della chiesa di S. Pietro in Cerro, per ordine del conte Barattieri (aa. 1678-1701).

¹⁶¹ Anche testimonianze.

2) *Conti di diversi anni fatti alli fittabili delli signori conti Barattieri*: varie tipologie documentarie (taccuini, cedoloni, fogli sciolti, fascicolo di debitori, lettere e confessi, allegati estranei) talora organizzate per fittabile, ma più spesso non ordinati, arco cronologico 11.XI.1760-XII.1784

3) *Inventari di cucina, scuderia credenza etc.*: diverse tipologie, sia documentarie (3 registri più consistenti, per il resto fascicoli e fogli sciolti), quanto per il contenuto (inventari del palazzo di S. Pietro in Cerro, inventari di credenza, di singole stanze, degli argenti, etc., non di rado redatti in occasione di passaggi di consegne), 27.IX.1766-31.V.1794 e s.d. (non in ordine cronologico)

Riordino Grillenzoni, vol. 24):

Descritto come “1601 al 1787. Carte parte con epoca, e parte senza, e tutte inutili affatto attinenti alla casa Barattieri”¹⁶², contiene:

- 1) liste di spese effettuate da vari membri di casa Barattieri, conti di fornitori, etc., 10.IV.1637-9.I.1759, tendenzialmente in ordine cronologico
- 2) scritture contabili varie (ulteriori liste, conti, richieste e promesse di pagamento, cedoloni, attestazioni di pagamento e dichiarazioni in merito, confessi), 17.III.1656-11.I.1785, privi di ogni ordine
- 3) frammenti di fascicoli e carte sciolte relative a diverse cause di membri della famiglia Barattieri tra di loro o verso terzi (sentenze ed ordinanze di diversi tribunali, estratti da fascicoli di causa, deposizioni testimoniali, verbali di contraddittori, memorie giudiziali e stragiudiziali, parcelle di legali, tutto con allegati), 17.VI.1681-4.II.1782, privi di ordine
- 4) 6 contratti d'ordine vario conclusi da membri della famiglia Barattieri (capitoli matrimoniali, divisioni, fitti e collegati, costituzione di censo), sotto forma di scrittura privata, 22.IX.1702-3.X.1765
- 5) annotazioni e attestazioni notarili relative a contratti di permuta e compravendita conclusi da membri della famiglia Barattieri, 5.V.1528-28.VIII.1564
- 6) addentellati relativi a diversi contratti (minute, progetti, etc.), 5 elementi 30.V.1612-9.XI.1783 e s.d.
- 7) elenchi di *instrumenta* notarili citanti atti del '300-'400, relativi a beni Barattieri, s.d. (XVI-XVII secolo)
- 8) *littere apostolicae* di papa Paolo <V>, relative al giuspatronato di S. Pietro in Cerro, s.d., copia semplice
- 9) 2 istanze (minuta, copia) ad autorità ducali, *ante* 14.IX.1756-20.II.1771
- 10) inventari: diverse tipologie sia documentarie (fascicoli consistenti, fogli sciolti etc.), quanto per il contenuto (di casa, di merci, di terreni, di beni con relativa rendita, anche redatti in occasione di passaggi di consegne e di gestione di eredità), 1735-1787 (non in ordine cronologico)
- 11) lettere apparentemente estranee alla famiglia, 1750-1776
- 12) miscellanea (documenti estranei alla famiglia Barattieri; certificato di morte di Giambattista Barattieri), 3 elementi 17.VI.1629-7.IX.1763
- 13) lettere inviate a membri della famiglia Barattieri o da essi redatte (tra i Barattieri corrispondenti figurano don Alessandro, Bartolomeo, Ercole, Francesco nonché soggetti non identificabili con certezza), 12.XI.1697-11.XII.1769, prive di ogni ordine

Riordino Grillenzoni, vol. 25):

¹⁶² La camicia reca regesto “dal 1476 al 1787. Carte inutili affatto o almeno in non conto”, segnatura e termine *a quo* sono stati corretti (la segnatura in epoca moderna).

Il numero 1 è descritto come: “1673 al 1720. Liste di diverse persone concernenti a fatture fatte, ed altro per la casa Barattieri” (la camicia è quasi identica), contiene liste di spese di varia consistenza (1 registro¹⁶³, fascicoli, note, richieste di pagamento e confessi), annotazioni 28.II.1673-29.X.1730, non in ordine cronologico

Il numero 2 è descritto come: “1688 al 1786. Scritture attinenti alla casa Barattieri che possono servire per qualche lume, o cognizione”, mentre Boeri ha aggiunto un ulteriore numero 25. 1, con regesto “Notizie estranee diverse temporali, e spirituali”; la camicia superstite con segnatura Vol. 25 2 reca regesto: “Scritture senz’epoca attinenti alla casa Barattieri da cui si può trarre qualche lume”, ed il materiale che essa contiene è così divisibile:

- a) elenchi di contratti (prevalentemente di compravendita e rogati per Alberico Barattieri), in forma di annotazioni di notaio (XVI secolo) o di promemoria (XVII-XVIII secolo), stipulati tra 1503 e 1534
- b) elenchi di beni e disposizioni ad essi relative, appunti su divisioni patrimoniali, promesse di pagamento, 1606-1677, privi di ordine
- c) 3 perizie su alcuni beni della famiglia Barattieri, 27.X.1682-5.XI.1693
- d) materiale sulla storia della famiglia: lettere patenti del duca Ottavio Farnese in tema di caccia, con atti esecutivi dei fratelli Barattieri, 1.III.-29.IV.1565 (copia semplice); memoria sulla storia della famiglia, s.d.
- e) 2 frammenti di inventari di documenti, s.d. (inizio XVII?)
- f) elenco dei beni di Giovanni Antonio Spano, *post* 1576

Riordino Grillenzoni vol. 27):

Dovrebbe contenere solo un numero 1, descritto come: “dal 1731 al 1742. Confessi vari fatti da diverse persone a favore della casa Barattieri”. In realtà, all’interno si trova una camicia con regesto analogo, che contiene confessi tendenzialmente corrispondenti alla descrizione, ma, sciolti, si trovano ulteriori materiali non congruenti, a volte con tracce di organizzazione archivistica. I fascicoli possono pertanto essere così descritti:

- 1) “dal 1731 al 1742. Confessi vari fatti da diverse persone a favore della casa Barattieri”: i confessi, non in ordine cronologico, coprono l’arco 6.II.1733-8.I.1743
- 2) a) “Confessi stravaganti di liste, fatture, onorari, acquisti, saldi, etc. 1763 al 1781”: si tratta di un altro nucleo, privo d’ordine, in cui prevalgono le liste di spese, fatture e simili, non di rado quietanzate, anche se si trova qualche confesso in senso tecnico; le diverse indicazioni cronologiche apposte sulla coperta sono inaffidabili¹⁶⁴, l’arco effettivo essendo 29.III.1639-5.IV.1792
b) 2 dichiarazioni relative ad altre operazioni di pagamento, 25.XI.1564-4.V.1651
- 3) a) lettere inviate da diversi personaggi (almeno) in prevalenza al conte Giovanni Francesco Barattieri, 7.X.1799-8.IV.1802, non in ordine cronologico

¹⁶³ *Medicinale per la casa dell’illustrissimo signor conte Francesco Barattieri*, contenente l’indicazione dei medicinali venduti, con relativi conti e pagamenti.

¹⁶⁴ Oltre a quella già citata, figurano 1765-1791 e 1557-1782.

b) lettera di Carlo Somaglia ad Antonio Barattieri, 4.V.1737

Riordino **Grillenzoni, vol. 29)**:

Titolo originale sul faldone: *“Inutili. Note di operai. Ricevute varie, alcune molto antiche”*

Secondo il *Repertorio* prevedrebbe un numero 1, descritto come: *“dal 1765 al 1786¹⁶⁵. Confessi disordinati di lista, fatture, e d’altro fatti a favore de’ signori conti Barattieri, e così uniti, da chi ha formato per la massima parte l’archivio presente”*, ed un numero 2, descritto come *“1766 al 1783. Note delli denari esatti e spesi il tutto il suddetto tempo”*. In realtà, all’interno non c’è distinzione di fascicoli, e si trovano uniti note di spese e confessi, a volte radunati per soggetto, più spesso in disordine, per un arco cronologico 28.II.1731-2.IX.1823

Riordino **Grillenzoni, voll. 30-32¹)**:

Titolo originale sul faldone 30: *“Inutili. Libri di agenzia di S. Pietro in Cerro. Conti con fittabili”*; sul faldone 31: *“Inutili. Libri vecchi di agenzia di S. Pietro in Cerro”*

Secondo il *Repertorio* questi 3 faldoni dovrebbero contenere libri di agenzia di S. Pietro in Cerro, così ripartiti: 30) 1767-1774; 31) 1774-1782; 32¹) 1783-1786; l’ispezione Castignoli 1969 aveva riscontrato discrepanze nel cronologico (annotate a matita sul *Repertorio*), nonché l’assenza dell’ultimo faldone. Attualmente l’ultimo faldone manca fisicamente, ma il contenuto è almeno in parte ricomparso, mentre non si rintraccia la maggior parte dei registri contenuti in origine nel faldone 30. La situazione reale è la seguente:

30) 15 libri d’agenzia di S. Pietro in Cerro, con annotazioni 1.XII.1773-5.XI.1777

31) 7 libri d’agenzia di S. Pietro in Cerro, con annotazioni 30.X.1777-7.XI.1786

32) manca

Riordino **Boeri, vol. 32 1/2)** [ma sul faldone, vol. 32 1°]:

Titolo originale sul faldone: *“Inutili. Lettere dell’agente Guerra di S. Pietro in Cerro. Lettere varie”*

Il regesto recita *“Lettere del fu conte Giovanni Francesco e Paolo Emilio Barattieri all’agente”*, ma Castignoli ha annotato che, in realtà, si tratta di lettere dell’agente Luigi Guerra (e di altri) ai conti. All’interno figura una camicia, priva di segnatura, con più corretta indicazione: *“dal 1801. Lettere dell’agente Guerra dalle quali si sono ricavate le cognizioni occorrenti”*. In pratica:

- 1) 2 mazzi di lettere dell’agente Luigi Guerra inviate prevalentemente al conte Giovanni Francesco Barattieri prima e al conte Paolo Emilio Barattieri poi, 1.I.1801-15.VII.1805, in ordine tendenzialmente cronologico
- 2) lettere, non in ordine cronologico, inviate da svariati mittenti quasi esclusivamente al conte Giovanni Francesco Barattieri, 6.V.1783-12.IX.1801, nonché lettera inviata al conte Paolo Emilio Barattieri, 24.VII.1844

¹⁶⁵ -86 corretto da altre cifre, forse -93.

Riordino **Grillenzoni, voll. 33-34):**

Titolo originale su entrambi i faldoni: *“Inutili. Vacchette di cibaria”*

Secondo il *Repertorio* questi due faldoni contengono vacchette di cibaria per gli anni 1792-1801 (in origine sino al 1798, l'estensione al 1801 è opera del Boeri), senza distinguere l'arco cronologico coperto da ogni singola unità archivistica. La situazione reale è la seguente:

33) 2 libri di spese varie, 1735 e 1738, 1 registro del salario quotidiano 1767, 42 registri tra vacchette di cibaria e correlati¹⁶⁶, raggruppati per anno, 1767-1779 [con lacune]

34) 48 registri e fascicoli tra vacchette di cibaria e correlati, raggruppati per anno, 1782-1793 [con lacune]

Riordino **Grillenzoni e Boeri, vol. 35):**

Titolo originale sul faldone: *“Inutili. Lettere varie”*

Secondo il *Repertorio* prevedrebbe un numero 1, descritto come: *“1768 al 1785. Lettere di diverse persone scritte al signor conte Gion [sic] Francesco Barattieri”*, integrato poi dal Boeri (sempre sotto il num. 1), con un secondo fascicolo: *“Lettere dell'agente Bartolomeo Lusardi dal 1761 al 1763”*. In realtà la situazione è come segue:

- 1) lettere dell'agente Bartolomeo Lusardi inviate (almeno) in prevalenza al conte generale Bartolomeo Barattieri, 5.IV.1761-31.V.1763 (nonché ulteriore lettera 16.III.1766, probabilmente ad altro destinatario), in ordine cronologico
- 2) lettere dell'agente Gregorio Costa inviate, probabilmente, al conte Giovanni Francesco Barattieri o al segretario di casa Barattieri Gianbattista Bonibelli, 4.XI.1767-12.X.1784, non in ordine cronologico
- 3) lettere di corrispondenti vari (tra i più frequenti¹⁶⁷ figurano: Lucia Austria, Carlo Bulgarini, Carlo Cipelli, Giambattista Lombardi, Gianandrea Mainardi, Domenico Piacentini, Giovanni Maria Tinelli), inviate probabilmente, in prevalenza, al conte Giovanni Francesco Barattieri o al segretario di casa Barattieri Gianbattista Bonibelli¹⁶⁸, 6.VIII.1749-27.XI.1786, non in ordine cronologico

Riordino **Grillenzoni e Boeri, vol. 37):**

Titolo originale sul faldone: *“Inutili. Lettere varie degli agenti di S. Pietro in Cerro”*

¹⁶⁶ Giornali di spese, elenchi di acquisti dai fornitori, promemoria di spese di utilizzo di cibi e bevande, etc.

¹⁶⁷ Solo eccezionalmente le loro lettere sono riunite.

¹⁶⁸ Sono presenti anche alcune (rare) risposte; alcune lettere sono indirizzate ad altri membri o personale di casa Barattieri (eccezionalmente figurano anche lettere all'apparenza estranee alla famiglia).

Secondo il *Repertorio* prevedrebbe un numero 1, descritto come: “1782 dal 1799. Lettere dell’agente di S. Pietro in Cerro Luigi Guerra scritte al suo padrone il signor conte Giovanni Francesco Barattieri”, poi integrato dal Boeri inserendo il termine del 1800, nonché la dicitura “con varie relazioni 1799 retro”. La situazione reale vede due fascicoli, da considerare come segue:

- 1) *Lettere dell’agente Guerra del 1799*: lettere inviate dall’agente (almeno) in prevalenza al conte Barattieri, 13.X.1798-10.I.1800, in approssimativo ordine cronologico
- 2) *Relazioni dell’agente Guerra di S. Pietro in Cerro del 1799 retro*: presenta in realtà
 - a) relazioni come detto, 11.XI.1797-18.XI.1799, con allegati anteriori
 - b) lettere inviate dall’agente Guerra (almeno) in prevalenza al conte Barattieri, 13.I.-9.XI.1800, in approssimativo ordine cronologico

Riordino **Boeri, vol. 39**):

Titolo originale sul faldone: “*Inutili. Carte varie relative al teatro quando il conte Gianfrancesco Barattieri ne era direttore*”

Il *Repertorio* indica un numero 1, descritto come: “*Carte riguardanti l’affare del teatro*”; appena più articolata la dicitura sul faldone: “*Inutili. Carte varie relative al teatro quando il conte Gianfrancesco Barattieri ne era direttore*”. Il materiale può essere così ripartito:

- 1) manifesti, programmi, avvisi al pubblico, 1776-1784 e (in netta prevalenza) s.d., quasi tutti a stampa
- 2) *Liste di comedie, e titoli delle recite e argomenti di balli etc.*: comprende anche calendari di rappresentazioni¹⁶⁹, estratti, 1770-1779 e (in netta prevalenza) s.d., anche a stampa
- 3) *Liste de nomi de comici, e di virtuosi in varie compagnie e servienti*: 1775-1778 e (in netta prevalenza) s.d.
- 4) contratti con le compagnie, tanto in forma di scrittura privata quanto di atto notarile, nonché minute e materiale integrativo, 4.VI.1774-5.IV.1779 e s.d., in ordine cronologico
- 5) *Conti di proventi, e spese di impresa, e mercedi di suonatori, ed altri servienti*: comprende anche bilanci, ricevute, appunti, le spese riferendosi tanto agli ingaggi quanto al mantenimento del teatro, 1768-1779 e s.d., non in ordine
- 6) *Riparazioni e confessi*: 1773-1777 e s.d.
- 7) descrizione del teatro, corredata da piantine e appunti sulla dotazione necessaria, nonché *Abbozzi delle scene del teatro grande, e loro numero*, tutto s.d.
- 8) *Cataloghi degli abbonati*: 1775 e s.d.
- 9) *Palchi goduti e confessi*: comprende elenchi di titolari dei palchi, delle chiavi, avvisi (per lo più a stampa) sui prezzi, corrispondenza¹⁷⁰ 1751-1782 e s.d., non in ordine cronologico
- 10) ordini e regolamenti relativi al servizio e al comportamento in teatro, comprende minute e regolamenti ufficiali (anche a stampa)¹⁷¹, nonché ordini ed autorizzazioni, 1767-11.IV.1791 e s.d., non in ordine cronologico

¹⁶⁹ Cfr. anche *infra*, num. 10, in nota.

¹⁷⁰ Figura anche la minuta di una supplica del conte Barattieri al duca, s.d., per l’uso di un palco.

- 11) *Lettere di impresari, comici, virtuosi, ed altri per li teatri*: comprende lettere e minute, eccezionalmente raccolte per mittente, 5.XI.1774-20.V.1779, non in ordine cronologico

Riordino **Boeri, vol. 40)**:

Titolo originale sul faldone: “*Inutili. Contratti vecchi di cavalli. Note e confessi di operai e negozianti*”

Il *Repertorio* indica un numero 1, descritto come: “*Liste, carte, contratti, Bonibelli, Sanseverini, inservibili*”; più articolata la dicitura all’interno (“*Liste, carte di contratti di cavalli, confessi antichi, e carte Bonibelli, Sanseverini, il tutto inservibile*”). Il materiale si presenta in realtà sommariamente raggruppato in 4 serie: 1) liste di spesa e confessi 2) contratti 3) carte relative all’eredità Sanseverini 4) carte Bonibelli. Le serie possono talora essere suddivise al loro interno in fascicoli, come segue

- 1) a) liste di spesa, elenchi di lavori effettuati, confessi relativi a svariate attività realizzate per la famiglia Barattieri, 24.XII.1609-2.I.1785, non in ordine cronologico¹⁷²
b) *Liste Pelò*: liste di spese e lavori ad opera del capo muratore Giuseppe Pelò, 18.IV.1765-9.XI.1772, in ordine
- 2) contratti (e relative attestazioni) di compravendita di cavalli, contratti (o determinazione di prestazione) di locazione d’opera e innominati, tutti in forma di scrittura privata, 6.X.1763-30.IV.1781, non in ordine cronologico
- 3) carte relative all’eredità Sanseverini: bilanci, rendiconti, appunti, non di rado in precario stato di conservazione, 1772-1783 (con allegati anteriori) e s.d., privi di ordine
- 4) *Carte Bonibelli*: documentazione disordinata, costituita da lettere scritte dal Bonibelli, segretario di casa Barattieri, o indirizzate a questi, nonché da una varia congerie di appunti, minute etc. dalla funzione difficilmente riconoscibile, VIII.1768-20.III.1775 e (in netta prevalenza) s.d.

Riordino **Boeri, vol. 44)**:

Titolo originale sul faldone: “*Inutili. Vacchette di cibaria*” [sic]

Il *Repertorio* indica un numero 1, descritto come: “*Istromenti riguardanti affari, Malaspina, Scotti e Landi, e Malaspina Burla*”; in realtà le famiglie sono numerose, e si possono individuare i seguenti nuclei:

- 1) contratti, atti processuali e allegati riguardanti la famiglia Scotti, 14.III.1486-18.XI.1596, non in ordine cronologico, comprendente 1 fascicolo membranaceo del XV secolo e 8 documenti membranacei del XVI
- 2) contratti e allegati riguardanti la famiglia Landi, 18.XI.1498 [in copia]-30.X.1595, non in ordine cronologico
- 3) contratti e allegati riguardanti la famiglia Anguissola, 27.I.1503-23.I.1534, in ordine cronologico, comprendente 1 documento membranaceo del XVI secolo

¹⁷¹ Notevoli un taccuino *Regole di teatro*, articolato per categorie di soggetti (direttore, artisti, personale...) e argomenti, s.d., ed un ulteriore taccuino che, oltre alle regole, comprende elenchi di opere e compagnie dal 1749 al 1774.

¹⁷² La documentazione settecentesca vede prevalere le liste di spesa, mentre i confessi sono quasi tutti tra i documenti più antichi.

- 4) contratti, atti amministrativi e allegati riguardanti la famiglia Nicelli, 15.V.1525-5.XII.1594, non in ordine cronologico, comprendente 1 documento membranaceo del XVI secolo
- 5) contratti, atti d'amministrazione e allegati riguardanti la famiglia Malaspina e Malaspina Burla, 16.V.1545-31.VIII.1587, non in ordine cronologico
- 6) contratti, atti processuali ed amministrativi, allegati, riguardanti diverse famiglie, 30.I.1501-27.II.1595, privi d'ordine, comprendente anche 2 fascicoli e 5 documenti membranacei del XVI secolo

Riordino Boeri, vol. 47):

Titolo originale sul faldone: *“Non riguardano casa Barattieri. Istromenti, testamenti”*

Il *Repertorio* indica un numero 1, descritto come: *“Istromenti, testamenti diversi non attinenti alla casa Barattieri dal 1621 al 1665”*, integrato in un secondo tempo, ma sempre di mano del Boeri, *“con altri istromenti diversi più moderni 1730, 1747, 1776”*; indicazioni analoghe, seppur più sintetiche, figurano all'interno del faldone. I nuclei possono essere così individuati:

- 1) serie di fascicoli processuali e sporadici atti privati allegati relativi a diversi processi coinvolgenti la famiglia Marazzani, 9.III.1622-14.VII.1663, non in ordine cronologico
- 2) 2 testamenti di soggetti estranei alla famiglia Barattieri, 9.XI.1673-12.VIII.1746
- 3) contratti, atti processuali e amministrativi, allegati, riguardanti diverse famiglie, 24.II.1622-23.VIII.1776, privi di ordine

Riordino Boeri, vol. 48):

Titolo originale sul faldone: *“Non riguardano casa Barattieri. Testamenti, istromenti ed altro”*

Il *Repertorio* indica un numero 1, descritto come: *“Istromenti, testamenti diversi del 1665 al 1686 non attinenti alla casa Barattieri”*, integrato in un secondo tempo, ma sempre di mano del Boeri, *“processi diversi”*; indicazioni analoghe figurano all'interno del faldone. I nuclei possono essere così individuati:

- 1) serie di fascicoli processuali, con rari atti isolati, attinenti a diversi processi, per lo più coinvolgenti la famiglia Marazzani, 1.IV.1666-25.V.1686, non in ordine cronologico
- 2) 5 testamenti di soggetti estranei alla famiglia Barattieri, 1.IX.1561-6.IV.1680, comprendente 1 documento membranaceo del XVI secolo
- 3) documenti concernenti la famiglia Barattieri (parte di fascicolo processuale; concessione da parte dell'abate generale dei benedettini riformati) 1683-1684
- 4) contratti, atti amministrativi, allegati, riguardanti diverse famiglie, 7.V.1534-29.V.1686, privi di ordine, comprendente 1 documento membranaceo del XVI secolo

Riordino Boeri, vol. 49):

Il *Repertorio* indica un numero 1, descritto come “*Scritture antiche di diverse persone*” ed identica dicitura figura all’interno. I nuclei possono essere così individuati:

- 1) investitura a titolo di fitto perpetuo da parte della nobile Giovanna vedova Marc’Antonio Gatti in favore di Alberico Barattieri, in data, 11.XII.1508, rogito di Giovanni Alberto Pionetti estratto dalle imbreviature di Antonino Romagnoni, membranaceo, in camicia con regesto e segnatura parziale
- 2) sezioni di fascicoli processuali, memorie, verbali d’udienza, istanze e simili (in minima parte a stampa) concernenti diverse cause coinvolgenti la famiglia Barattieri, in special modo in materia testamentaria e fidecommissoria, privi d’ordine, compresi tra 20.XII.1492 (in copia¹⁷³) e *post* 1743 (ma in gran parte s.d.), nonché nucleo di promemoria e simili nello stesso ambito
- 3) 2 fogli di scritture contabili concernenti la famiglia Barattieri, 1640 e s.d.
- 4) lettere dell’agente Luigi Guerra inviate (almeno) in prevalenza al conte Giovanni Francesco Barattieri, 2.I.1783-28.XII.1801¹⁷⁴, non in ordine cronologico
- 5) documenti sciolti concernenti rapporti tra le famiglie Barattieri, Anguissola da Travo, Porta Savelli e Landi, annotazioni comprese tra 5.VII.1599 e 8.VII.1634

Riordino **Boeri, vol. 51**):

Il *Repertorio* indica un numero 1, descritto come “*Scritture diverse non attinenti alla casa Barattieri*” mentre all’interno si aggiunge l’arco cronologico (1576-1606)¹⁷⁵. I nuclei possono essere così individuati:

- 1) contratti, atti amministrativi e processuali, misurazioni e perizie su beni immobili riguardanti la famiglia Barattieri, 13.II.1577-9.X.1603, non in ordine cronologico
- 2) contratti e atti processuali relative alla famiglia Nicelli, 24.II.1576-1.XII.1603, in ordine cronologico, comprendente documento membranaceo del XVI secolo in precario stato di conservazione
- 3) contratti e atti processuali relativi alla famiglia Landi, 1576-11.X.1598, in ordine cronologico, comprendente documento membranaceo del XVI secolo
- 4) fascicoli processuali, con rari atti isolati, attinenti a diversi processi coinvolgenti la famiglia Marazzani, 21.II.1579-25.VI.1613, in tendenziale ordine cronologico
- 5) contratti, atti amministrativi e processuali, nonché elenchi di beni riguardanti la famiglia Scotti, 24.V.1585-7.IX.1603, in ordine cronologico
- 6) contratti, atti amministrativi e processuali (anche a stampa), riguardanti diverse famiglie, 7.XII.1575-29.V.1698¹⁷⁶, in ordine cronologico

¹⁷³ La copia è comunque di poco posteriore.

¹⁷⁴ Iato tra 1787 e 1801; è stata ritrovata in altro faldone una nota archivistica di mano del Boeri, “*Lettere di Luigi Guerra Agente del 1784 e 1785, e 1786*”, ora riunita.

¹⁷⁵ L’indicazione è quasi corretta, in quanto a superare il termine *ad quem* sono solo due volumi di atti processuali a stampa isolati da ogni punto di vista, e di cui è ipotizzabile un inserimento successivo nel faldone (il 1613 si riferisce all’annotazione più recente in un fascicolo processuale aperto nel 1606), mentre per il termine *post quem* l’errore si riscontra in un solo documento.

¹⁷⁶ Iato tra 1606 e 1684.

Riordino Boeri, vol. 57):

Il *Repertorio* indica un numero 1, descritto come “1724 al 1795. Confessi fatti da diversi a favore di casa Barattieri” mentre all’interno si precisa che comprende anche i confessi a favore del conte Antonio Barattieri¹⁷⁷. I confessi (rari i materiali collegati) si presentano secondo aspetti diversi: 2 filze (con i confessi più antichi), 1 taccuino, alcuni mazzi raccolti per anno, fascicoli per capitolo di spesa o serie d’anni; normalmente si tratta di carte in buon ordine. L’arco cronologico copre dal 1649 al 1795.

Riordino Boeri, vol. 58):

Il *Repertorio* indica la presenza di due fascicoli: il numero 1, “1739 al 1780. Confessi diversi fatti a favore della contessa Dall’Acqua Barattieri, qual tutrice, e curatrice de’ figli” (il cartellino interno mostra un più articolato – e in più punti corretto – “1739 22 settembre alli 16 genaro 1780. Confessi di diverse persone fatti a favore della signora contessa Dall’Acqua Barattieri per pensione di casa e qual tutrice, e curatrice de’ signori conti suoi figli”); il numero 2 invece prevede “1740 al 1784. Confessi di monasteri del conte Niccolò Barattieri, e delle spese fatte alla capella di S. Orsola in S. Nazaro e Celso, ed altro”. All’interno del faldone la documentazione era in spiccato disordine, ma un’accurata analisi ha portato a far emergere alcuni nuclei originari ben organizzati. Se, però, il fascicolo 1 poteva essere in qualche modo identificato¹⁷⁸, anche se evidentemente decurtato di parte della documentazione ad esso appartenente, appare mancante il fascicolo 2, anche se qualche documento isolato relativo ai capitoli di spesa evocati può essere presente¹⁷⁹. Il faldone comprende anche carte estranee alle indicazioni del *Repertorio*. In sintesi:

- 1) confessi a favore della contessa Francesca Dall’Acqua Barattieri, 7.I.1744-26.VIII.1757, tendenzialmente in ordine cronologico
- 2) confessi a favore del conte Bartolomeo Barattieri, 1.I.1742-22.IV.1749, con un nucleo in perfetto ordine ed altri che ne sono del tutto privi
- 3) confessi, liste spese e annessi a favore di soggetti vari¹⁸⁰, 29.VII.1638-8.VIII.1753, non in ordine cronologico
- 4) lettere inviate da diversi soggetti al conte Giovanni Francesco Barattieri, 8.VIII.1799-20.XII.1801 e s.d., in ordine cronologico

Riordino Boeri, voll. 60 e 60¹):

Titolo originale sul faldone 60 (oggi 60¹): “Inutili. Vertenze tra i due fratelli Barattieri conte Gianfrancesco e conte Carlo colonnello”; il faldone 60¹ (oggi 60²) ne è privo.

Il *Repertorio* indica un fascicolo 1 ed un fascicolo 2, di cui – come indicato nella I sezione – fornisce descrizioni affidabili, ed al cui interno la documentazione è spesso raggruppata in sottounità archivistiche, e mostra un insolito ordine. È stato tuttavia necessario individuare un terzo fascicolo, cui si è apposta la segnatura vol. 60 num. 0 per ragioni di archivioeconomia, che può essere genericamente descritto come “Documentazione relativa

¹⁷⁷ Che in realtà figurano ora, almeno in parte, tra quelli del volume 58.

¹⁷⁸ Come si è visto, ne è peraltro sopravvissuto anche il cartellino.

¹⁷⁹ Ma praticamente assenti sono i riferimenti a Niccolò Barattieri.

¹⁸⁰ Non tutti immediatamente riconducibili alla famiglia Barattieri.

alla controversia tra i fratelli Gianfrancesco e Carlo Barattieri”, ed il cui materiale può essere così ripartito secondo le sottounità originarie, presenti anche in questo nuovo fascicolo:

- A. “*Carte spettanti alla divisione fralli conti fratelli Giovanni Francesco e Carlo Antonio Barattieri e divisione*”: carpetta coeva contenente in prevalenza rendiconti e altre scritture contabili, ma anche promemoria e lettere annesse, ripartiti in ulteriori unità minori, 1747-1790, nonché sentenza resa nella causa dalla Congregazione dei Ministri di Piacenza in data 30.VII.1789
- B. “*Carte spettanti a 23 articoli d’obiezioni, o pretensioni del fratello conte Gianfrancesco*”: deduzioni e controdeduzioni, promemoria, con annessi rendiconti e estratti di documenti, 1763-1789
- C. “*Due contraditorj spettanti al colonnello Barattieri*”: 28.V.1789-29.IV.1790
- D. “*Documenti dei beni, e carte di rilievi sui medesimi*”: rendiconti, memorie, scritture e atti processuali, con limitata ripartizione ulteriore, 1727-1789
- E. “*Beni di S. Pietro in Cerro e discussioni di calcoli fralli conti Giovanni Francesco, e Carlo Antonio Barattieri e divisione*”: in prevalenza rendiconti e simili, ma anche promemoria e corrispondenza, il tutto ben organizzato in ulteriori unità minori, 1763 (quantomeno *per relationem*)-1800 [si è aggiunta nel presente intervento una pianta della casa detta “Cortazze”, in territorio di S. Pietro in Cerro, s.d.]
- F. “*Calcoli, e rilievi sopra le competenze del conte Carlo Antonio Barattieri*”: rendiconti, elenchi di beni o crediti, corrispondenza, 1771-1786
- G. “*Due sentenze relative al Campo del Giardino*”, notifica delle sentenze rese in data 16.I.1792 e 10.V.1793, con documentazione allegata a partire dal 27.V.1791
- H. “*Affare delli appartamenti pretesi dal conte colonnello tanto in città, che in S. Pietro in Cerro con mappette*”: promemoria, lettera, attestazioni, descrizione di beni, 1790-1797 ma in netta prevalenza s.d.

Archivio di Stato di Piacenza

2) Intervento 2008: ricostruzione dell'inventario Castignoli, e inventariazione del nuovo materiale

L'obbligo di dover preservare anche l'identità dei pezzi indicati nell'appendice alla relazione ispettiva Castignoli 1969 ha determinato la necessità di cercare di ricostruirli o, almeno, di identificare nuclei documentari sufficientemente simili. Al contempo, in parte alcuni fascicoli non erano più rintracciabili, in parte documentazione estranea alla relazione 1969 esigeva di essere organizzata da zero. L'*Intervento 2008* ha quindi cercato di ricostruire, nei limiti del possibile, il sommario inventario Castignoli, di verificarne la correttezza e la congruenza col materiale ad oggi presente, e di dare adeguatamente conto della documentazione non ricordata.

Le nuove unità archivistiche oggi costituite (la cui numerazione prosegue quella del riordino Grillenzoni/Boeri) includono i nuclei numerati da Castignoli, per i quali si fornisce la descrizione effettuata dall'ispettore, e il confronto con la situazione reale¹⁸¹. L'elenco prosegue con le unità contenenti materiale di recente identificazione: all'interno dei nuovi faldoni la documentazione è divisa in fascicoli che continuano la numerazione dell'inventario Castignoli.

Intervento 2008, vol. 85

1. ≈ Castignoli 1) *Liste e ricevute del 1805*

In camicia con identica dicitura coeva, è in sommario ordine cronologico e contiene anche un nucleo autonomo riferibile al conte Paolo Emilio Barattieri.

2. ≈ Castignoli 2) *Allegazioni per il conte Tullio Barattieri contro il conte Giovanni Francesco Barattieri, sec. XVIII*

In coperta coeva, a titolo *Testes pro D. Co. Tullio Barothyrio contra D. Co. Io. Franciscum Barothyrium*, comprende, oltre a diversi alberi genealogici di famiglia con note di commento, documentazione processuale relativa all'escussione di testimoni, 7.I.-26.VIII.1778 e s.d.

Intervento 2008, vol. 86/ I [Unità suddivisa in due faldoni a causa della consistenza della documentazione]

≈ Castignoli 3) *Miscellanea di atti patrimoniali e giudiziari vari – sec. XIX*

In realtà si tratta di documentazione di valore giurisdizionale e amministrativo, ovvero:

- a) fascicoli di causa, e documentazione allegata, per la controversia, in vari gradi di giudizio, tra Maria Giuseppina Arborio di Gattinara, moglie di Vittorio Barattieri, e Giuseppe Vigevani, atti processuali 26.VIII.1875-22.I.1880, con allegati anteriori, e atti preparatori ad una nuova causa, 23.XII.1880-4.I.1881

Intervento 2008, vol. 86/ II

prosegue Castignoli 3)

¹⁸¹ Le camicie in cui è distribuita la documentazione all'interno del faldone riportano, oltre alla segnatura attuale, la coincidenza con un nucleo Castignoli.

- b) fascicoli e documentazione, privi d'ordine, relative a varie cause intentate dalla famiglia Arborio di Gattinara, dai legami parentali con casa Barattieri, 1863-1886
- c) fascicolo di causa, con allegati, relativo alla controversia tra Warmondo e Paolo Barattieri, da una parte, e Luigi Borella, dall'altro, 13.X.1888-25.VII.1889
- d) frammento della documentazione della causa Bresciani e Perelli-Arcolini contro Giuseppina Barattieri, s.d. (*post 1885*)
- e) pratiche intercorse con l'amministrazione provinciale di Piacenza per la cessione di parte della strada di S. Pietro in Cerro e altri profili, non in ordine, 5.III.1868-3.IV.1870
- f) atti prodotti nella causa Sozzi e altri contro Scotti e Nicelli, e adempimenti successivi alla conclusione della stessa, 12.II.1862-10.III.1863
- g) fascicolo processuale contenente documenti relativi alla causa civile Barattieri vs. Orsetti Manzi, tra cui diversi appartenenti al riordino Cavazzi¹⁸²; i documenti sono i seguenti: R I 1; I II 1; A I 8; A I 15; A I 18; A I 20; A I 41; A I 24; A I 30; A I 32; transazione tra i conti Camillo e Claudio Landi, da una parte, e i fratelli Barattieri, dall'altra, relative al regime delle acque del rio Gambaro di S. Pietro in Cerro, rogito Gerolamo Mussi 6.X.1519, copia semplice 12.III.1894; A I 38; T II 46, mentre manca un fascicolo contenente vari atti già depositati nella cancelleria del tribunale di Piacenza 1893

Intervento 2008, vol. 87

1. ≈ Castignoli 4) *Allegazioni nella causa tra i conti Francesco ed Ercole Barattieri e Carlo Capeti della Somalia, davanti al Consiglio Ducale, a stampa, 1690*

Ovvero *Thema conventionis, et reconventionis pendentis inter DD. Co. Franciscum, et Herculem consortes de Bartohyriis ex una, et D. Com. Carolum Horatium Capetium della Somaglia ex altera, coram excelso Ducali Consilio*, rilegato in volume.

2. ≈ Castignoli 5) *Lettere relative all'amministrazione dei beni a San Pietro in Cerro, 1794-1797*

In realtà contiene lettere dell'agente Luigi Guerra al conte Carlo Barattieri, in ordine cronologico, ma solo per il periodo¹⁸³ 18.XI.1794-17.X.1795

3. ≈ Castignoli 6) *Lettere relative all'amministrazione dei beni a San Pietro in Cerro, 1798-1801*

Anche in questo caso contiene lettere c.s., in ordine cronologico, ma solo per il periodo¹⁸⁴ 2.I.1798-21.VIII.1801

Intervento 2008, vol. 88

1. ≈ Castignoli 7) *Lettere del conte colonnello Carlo Barattieri dal 1763 al 1782*

In realtà è presente anche corrispondenza che coinvolge solo altri membri della famiglia Barattieri: il pezzo è stato così classificato nel XIX secolo, ma l'ordine cronologico è alquanto sommario, ed il suo arco, 20.II.1761-20.V.1790, contraddice la descrizione.

¹⁸² Il fascicolo è stato trovato in *Libro A, vol. I* (non segnalato da Castignoli 1969).

¹⁸³ Cfr., per altra corrispondenza analoga (a volte però sono frammisti altri destinatari), Riordino Grillenzoni/Boeri, Vol. 2 Num. 3/1, 16, 37 e 49.

¹⁸⁴ Iato tra giugno e dicembre 1798, nonché tra gennaio 1799 e ottobre 1800, salvo una mezza dozzina di lettere dell'autunno 1799; cfr. anche nota precedente.

2. ≈ Castignoli 8) *Liste e ricevute del 1804*

Pezzo già riordinato nel XIX secolo, attualmente in discreto ordine cronologico e precario stato di conservazione.

Intervento 2008, vol. 89

1. ≈ Castignoli 9) *Ricevute del 1810*

Pezzo già riordinato nel XIX secolo, in buon ordine.

Castignoli 10) *Libri d'agenzia, ovvero di contabilità delle possessioni 1791-1794*

Ricollocato in Boeri, vol. 63

2. ≈ Castignoli 11) *Liste di fatture e ricevute dal 1745 al 1765*

In approssimativo ordine cronologico.

Intervento 2008, vol. 90

≈ Castignoli 12) *Atti vari: opuscoli a stampa, bandi, lettere ufficiali relative all'amministrazione civile e militare degli Stati Parmensi dirette in prevalenza al conte Alessandro Barattieri, comandante della piazza di Piacenza 1850-1860 e protocollo ricevuto dal comando militare della r. piazza di Piacenza dal 1855 al 1859*

In particolare:

A) documentazione relativa all'amministrazione civile e militare, comprensiva di corrispondenza (non necessariamente ufficiale), bandi ed opuscoli trasmessi dalle diverse amministrazioni al conte Alessandro Barattieri¹⁸⁵, 14.V.1852-VII.1859, privi di ordine

B) registro di protocollo riservato, annotazioni 2.XII.1855-5.VI.1859

Intervento 2008, vol. 91

1. ≈ Castignoli 13) *Conto dei vari oggetti appartenenti ai fratelli Alessandro e Vittorio Barattieri ed atti notarili relativi, 1855-1862*

La documentazione è stata rinvenuta dispersa. Comprende scritture private ed atti notarili (di divisione, accordo stragiudiziale, compromessi in arbitri), corrispondenza, rendiconti, riepiloghi delle vendite di beni, concernenti la divisione dell'asse ereditario Paolo Emilio Barattieri, toccato ai due fratelli, nonché questioni collaterali, 11.IV.1851-15.IV.1863, non in ordine cronologico; addentellati alla stessa: divisione in due lotti del palazzo con giardino di S. Pietro in Cerro, di proprietà di Paolo Emilio Barattieri, 16.IX.1849, prospetto del patrimonio lasciato in eredità ai due dai genitori, 19.X.1880, conti di quanto speso da un fratello per conto dell'altro, 1884.

2. ≈ Castignoli 14) *Relazione sullo stato delle dotazioni di munizioni rese dal comandante Barattieri 1743-1745, di diversa provenienza (cittadella di Villafranca, ecc.)*

Corrisponde, documentazione tutta in lingua spagnola.

¹⁸⁵ Comprende anche le istruzioni per la corte del duca di Parma, comprensive dei relativi regolamenti, nonché dei figurini delle diverse uniformi dei cortigiani.

Intervento 2008, vol. 92/ I [Unità suddivisa in due faldoni a causa della consistenza della documentazione]

≈ Castignoli 15) È così ripartito:

A) *Confessi delle spese delle cappelle dei SS. Nazario e Celso e S. Giovanni in Canale*

In camicia con dicitura, di mano del Boeri, *Confessi delle spese intorno alle capelle de' SS. Nazaro, e Celso, e S. Giovanni in Canale. F*, contiene confessi compresi tra 3.VI.1764 e 25.III.1785, ma continui e con numero d'ordine progressivo solo sino al luglio 1764 (l'unica cappella espressamente citata è quella in S. Nazaro e Celso)

B) *Lettere al conte colonnello Carlo Barattieri da parte del fratello Giovanni Francesco o di altri, 1794-1801*

In carpetta con dicitura, di mano del Boeri, *Lettere al conte colonnello di affari diversi*, comprende, oltre al prevalente nucleo di lettere di Gianfrancesco, una lettera (in tema di indulgenza) del cardinale Giulio della Somaglia, alcune lettere concernenti pratiche amministrative varie (anche una supplica al duca), nonché un nucleo di lettere di Lucrezia Scotti di Statto, e altri corrispondenti vari: l'arco cronologico corrisponde, l'ordine nei nuclei è approssimativo

C) *Lettere del fittabile Salsi, 1788-1790*

Materiale già organizzato nel XIX secolo: corrispondenza tra il fittabile Giuseppe Salsi e Carlo Barattieri, con raro intervento di terzi, 14.IX.1788-16.VII.1790, in approssimativo ordine cronologico

D) *Carte relative al compromesso dell'eredità Borghi, 1763-1793*

Materiale già organizzato nel XIX secolo, comprende appunti, atti preparatori e corrispondenza.

E) *Carte levate dal sommario dell'ultima lite della sig.ra contessa Angiola*

Materiale già organizzato nel XIX secolo, comprende attestazioni, analisi e valutazioni dei beni interessati dalla causa, per lo più s.d. (circa 1798)

Intervento 2008, vol. 92/ II

prosegue Castignoli 15)

F) *Lettere dell'agente Guerra, 1794-1801*

In realtà si tratta della corrispondenza tra Carlo Barattieri e l'agente Luigi Guerra (quest'ultimo figura più spesso come destinatario che come mittente), 13.XI.1794-25.VIII.1801, in ordine cronologico approssimativo e discontinuo

Intervento 2008, vol. 93

Castignoli 16) *Lettere varie, ricevute, note, registri di conti mutili e senza data, ecc.*

L'unità non è più identificabile con certezza: tra la documentazione rinvenuta isolata ed in stato di disordine si sono ricavati i seguenti nuclei, forse vagamente riconducibili ad essa.

A) documenti concernenti l'amministrazione di casa¹⁸⁶: 2 fascicoli con annotazione degli *Esatti*, I.1768-IX.1773 e I.1774-XI.1775; 5 fascicoli di amministrazione di casa, e della dispensa, 1783-1787; "*N. 1 Registro memorie anno 1849*": taccuino di spese e varie memorie relativo all'amministrazione di casa, 1849-1850; 4 taccuini relativi a vari comparti dell'amministrazione di casa, 1853-1863; fascicolo, comprendente

¹⁸⁶ Con anche frammento di cartellino, con intitolazione (in gran parte ricostruita in via congetturale): "[Go]verno casa Baratt[ieri] – Scritture diverse".

elenco di “*Tutti li fittabili, massari, terzaroli et casanti*” sia di vari membri di casa Barattieri che del prevosto di S. Pietro in Cerro, Giuseppe Vaneroni, s.d. (ma 1771-1774); “*Inventario Barattieri*”: inventario di beni mobili di casa, s.d. (XIX secolo); fogli di scritture contabili minori, prevalentemente s.d. (fine XVIII - XIX secolo)

- B) lettere coinvolgenti a vario titolo membri della famiglia Barattieri, 21.X.1522-23.VI.1713, prive di ogni ordine
- C) attestazione sulla conservazione delle indicazioni di confine del luogo di S. Simone, appartenente a Carlo Barattieri, 14.X.1801

Intervento 2008, vol. 94

≈ Castignoli 17) Il nucleo è così ripartito:

A) *Libro dei conti dell'agente Bisurica, 1657*

Titolo originale: “*1657. Bisurica alli signori Barattieri*”

B) *Libro dei conti dell'agente Tinelli s.d. (sec. XVIII)*

Titolo originale: “*Libro della intranza del signor Tinelli*”, l'arco cronologico è in realtà ben chiaro, VI.-XI.1776

C) *Libro dei grani del solaro di S. Pietro in Cerro, 1699-1706*

D) *Libro di entrata ed uscita dal 1739 in poi*

Appare possibile l'identificazione con parte di Boeri, vol. 73.

E) *Libro mastro dei fittabili di Gragnano, Mondonico, S. Pietro in Cerro, 1719-1727*

Registro frutto di unione di più fascicoli (o piccoli registri) preesistenti, l'arco cronologico giunge però al 1729. Improbabile l'appartenenza originaria a Boeri, vol. 72.

F) *Giornale delle spese fatte dall'agente Bisurica per conto dei sigg. Paolo Emilio, Virginia, Alberico e Barbara Barattieri, 1637-1650*

Il titolo è quello posto sulla prima carta, arco cronologico corretto, appare probabile l'identificazione con Boeri, vol. 72.

Intervento 2008, vol. 95

1. ≈ Castignoli 18) *Squarzo per i fittabili maggiori dal 1770 al 1775*

Titolo originale: “*Squarzo per li fittabili maggiori da Natale .MDCCLXXV. fino a .MDCCLXX.*”, ma l'arco cronologico effettivo copre 27.IX.1774-11.III.1775, per cui appare quasi certa l'identificazione con parte di Boeri, vol. 72 o vol. 74.

2. ≈ Castignoli 19) *Libro mastro dei fittabili e dell'entrata e uscita, 1762-1764*

Titolo originale: *Mastro A*, l'arco cronologico effettivo copre gli anni 1763-1766 (annotazioni isolate si riferiscono al 1762, 1768), per cui appare possibile l'identificazione con parte di Boeri, vol. 74

3. ≈ Castignoli 20) *Libro mastro B dei fittabili e dell'entrata e uscita, 1763-1765*

Titolo originale: *Mastro B*, l'arco cronologico corrisponde ed appare possibile l'identificazione con parte di Boeri, vol. 74

Intervento 2008, vol. 96

1. ≈ Castignoli 21) *Liste di fatture e ricevute, 1768-1783*

Privo d'ogni ordine, contiene confessi, liste di spesa, note di pagamento; l'arco cronologico non corrisponde: 10.IX.1763-21.VII.1784, (vi figura anche il cartellino di Vol. 58, Num. 2, non perspicuo).

2. ≈ Castignoli 22) *Memorie diverse con atti giudiziari del conte Gianfrancesco Barattieri ed erede conte Paolo Emilio, 1763-1801*

Materiale già organizzato a inizio XIX secolo in una carpetta riportante dicitura quasi identica: contiene in realtà, oltre a quella segnalata, documentazione eterogenea, che non sempre potrebbe essere stata utile ai fini di causa (elenchi di beni, rendiconti, corrispondenza, consegne); l'arco cronologico arriva al 1802, mentre la documentazione allegata e forse estranea è anche più risalente (sino al 1645).

3. ≈ Castignoli 23) *Tavole di traduzione della moneta di Francia in quella di Parma e viceversa*

In carpetta coeva, comprende anche l'estratto in materia di un opuscolo a stampa, un promemoria relativo alla doppia d'oro di Piacenza, Parma, Genova e d'Italia, nonché le tavole per il rapporto tra franco e lira torinese.

Intervento 2008, vol. 97

≈ Castignoli 24) *Ricevute, conti, lettere varie (secc. XVIII-XIX)*

Può essere così ripartito:

- A) liste di spese, confessi e simili, 29.VIII.1620-27.IV.1699, non in ordine cronologico
- B) liste di spese, confessi, ordini di pagamento, corredati da strumenti di riordino (coperte, camicie, cartellini) di norma non più perspicui, 7.III.1701-7.XI.1799, non in ordine, salvo alcuni nuclei in stato di riordino coevo
- C) liste di spese, confessi, fatture, ricevute, ordini di pagamento vari, 1.II.1802-5.VI.1861, non in ordine cronologico
- D) corrispondenza diretta a diversi membri di casa Barattieri o inviata da essi, 9.IX.1795-4.VIII.1864, priva di ogni ordine, comprende anche componimenti poetici
- E) lettere di Paolo Emilio Barattieri, (almeno in prevalenza) all'agente Guerra, 20.I.-11.VI.1802, in ordine cronologico
- F) lettere dell'agente Guerra alla contessa Sofia della Somaglia Barattieri (almeno in prevalenza), 20.IV.-30.VIII.1805, non in ordine cronologico
- G) lettere del fattore Domenico Milani a Giuseppe Bassani, 1.IV.-19.XII.1816, e a Luigi Via, 9.XI.1819, in ordine cronologico

Intervento 2008, vol. 98

1. ≈ Castignoli 25) Può essere così ripartito:

A) *Ricevute e confessi vari del 1816*

Organizzato in filza, copre l'arco cronologico 20.XII.1815-23.XII.1816

B) *Lettere e atti vari*

Le lettere non sono identificabili, gli atti comprendono un *Indice di tutti i beni, e redditi di S. Pietro in Cerro...*, s.d. (inizio XIX secolo) ed un fascicolo a titolo *Migliorie ad Ancarano al 1849*

C) *Confessi della contessa Adelaide Scotti Barattieri, 1783-1796*

Materiale già in stato di riordino coevo

D) *Confessi delle monache di S. Franca*, 1783-1795

Oltre a questo nucleo, già in stato di riordino coevo, se ne è potuto identificare un secondo di analogo contenuto, 1731-1733, in ordine cronologico

2. ≈ Castignoli 26) *Carte varie: funerali del duca don Filippo ed altri*

La documentazione è collocata in un faldone appartenente al riordino Grillenzoni, la cui originale segnatura di Vol. 25 è stata mutata in tempi recenti, e che riporta l'indicazione originaria di contenuto: "*Inutili. Carte varie. Funerali del Duca D. [Filippo] ed altre*". Il materiale può essere così ripartito:

A) Cartella coeva *Esequie, e funerale della fu R. A. S. D. Filippo*. 1765

B) Promemoria, annotazioni e simili d'ambito contenzioso, XVIII secolo

C) Miscellanea: copia di documenti ufficiali e simili, relazioni di viaggi ed eventi vari, scritture d'ambito devozionale, XVII-XVIII secolo

Intervento 2008, vol. 99

1. ≈ Castignoli 27) *Vecchie consegne*

La documentazione è contenuta in faldone del riordino Grillenzoni-Boeri, con numero progressivo modificato in tempi recenti, e indicazione "*Inutili. Vecchie consegne*".

Attualmente restano solo la consegna della proprietà "il Trebbiano", 16.XII.1786, la scrittura relativa alla consegna di quelle "la Colombara" e "le Corti", 16.XII.1811 e l'atto di consegna di quella detta "la Colombararda" 3.I.1846, tutte ubicate nel territorio di S. Pietro in Cerro, nonché 3 fogli sciolti relativi ai contratti di locazione di casa Barattieri, 1842-1850

2. ≈ Castignoli 28) *Atti notarili vari appartenenti alla casa Barattieri (senza apparente nesso tra loro), 1573-1759*

Comprende, oltre alle convenzioni, s.d. (fine XV-XVI secolo), tra gli uomini di S. Pietro in Cerro e i Barattieri, 43 atti di natura contrattuale, di costituzione di dote, lodi arbitrali, estinzione di debiti, coinvolgenti, oltre a casa Barattieri, anche la famiglia Malaspina, e aventi per lo più forma di atto notarile, 28.VII.1573-30.V.1759, in ordine cronologico. Un cartellino dell'epoca del riordino dimostra l'originaria costituzione del nucleo: "*Atti da conservarsi. Istrumenti vari, alcuni antichi*" (l'arco cronologico vi è stato aggiunto di mano di Castignoli).

Intervento 2008, vol. 100

≈ Castignoli 29) *Carte varie di amministrazione militare: inventari di artiglieria, regolamenti e lettere. Piano di formazione dell'artiglieria fatto dal conte Gianbattista Barattieri diretto al re di Spagna durante la guerra di successione austriaca*

La documentazione è collocata in un faldone appartenente al riordino Grillenzoni, che riporta, praticamente identica¹⁸⁷, l'indicazione originaria di contenuto, preceduta dall'insolito giudizio "*Di pregio*". Di questo materiale, prevalentemente in lingua spagnola, è stata poi realizzata dal Castignoli un'accurata inventariazione analitica, dividendolo per fascicoli e non di rado per sottounità ulteriori: rinvenuto durante questo intervento, l'inventario in questione si trova, in forma manoscritta, in calce ad una copia della *Relazione 1969*.

¹⁸⁷ Castignoli si è limitato ad aggiungere il riferimento alla guerra di successione austriaca.

Intervento 2008, vol. 101

≈ Castignoli 30)

Il materiale è contenuto in faldone del riordino Grillenzoni-Boeri, con numero progressivo modificato in tempi recenti; può essere così ripartito:

A) *Opuscoli vari a stampa e manifesti dell'epoca risorgimentale*

In seguito all'estrazione di diversi pezzi dai fascicoli riordinati dal Castignoli era stata creata una c.d. *Miscellanea Barattieri*, in cui sono confluiti i materiali in questione, insieme ad altri, accomunati dall'essere costituiti quasi esclusivamente da documenti a stampa. Se si dà atto della creazione di questa classificazione archivistica, effimera ed opinabile, è solo perché alcuni documenti (quelli individuati sono qui indicati con il segno*) sono già stati citati con questa indicazione di provenienza¹⁸⁸. Questa *Miscellanea* ha la seguente composizione (i sottogruppi sono tutti privi d'ordine): manifesti, proclami*, opuscoli e fogli volanti risorgimentali, nonché facsimili (novecenteschi) di giornali del tempo, III.1848-10.VI.1859; comunicazioni e opuscoli a stampa d'occasione (discorsi, composizioni poetiche per nozze* ed altre occorrenze, partecipazioni a lutto, necrologi, riviste varie, avvisi a stampa relativi agli Asili Infantili di Piacenza), XIX secolo; comunicazioni di corte (in gran parte per il lutto di corte 1834-1851, ma anche due inviti* 1837 e 1851, nonché plico inviato alla contessa Maddalena Barattieri, s.d., ma circa 1850¹⁸⁹); etichette per il vino*, non ancora tagliate, fine XVIII - inizio XIX secolo; cedole e titoli della Società Generale di Credito Ipotecario Italiano, 1873

B) *Lettere e note di spesa indirizzate alla contessa Maddalena Scotti Barattieri, 1815-1817*

Restano solo identificabili le note di spesa, raccolte in una filza che evidentemente doveva in origine proseguire oltre l'arco cronologico indicato.

Intervento 2008, vol. 102

1. Fascicolo 31) Inserito nell'attuale intervento, comprende atti di ambito contenzioso, contrattuale e amministrativo, di minore portata, rinvenuti extravaganti e del tutto episodici:

- A) documentazione di ambito contenzioso: *consilia* e memorie di giuristi e avvocati, estratti di atti processuali (anche a stampa), promemoria, s.d. (XVI-XVIII secolo)
- B) contratti (innominati) ed altri negozi di natura patrimoniale, tutti riferibili direttamente o indirettamente a Paolo Emilio Barattieri, scritture private, 6.VI.1814 (con allegati anteriori)-19.II.1847
- C) atti vari di natura amministrativa: suppliche al duca (originale, 1715 e minuta, s.d. ma circa 1797); lettere del sindaco di Polignano (10.V.1810) e del pretore di Cortemaggiore (18.VIII.1816), concernenti il transito, per ragioni di pubblica utilità, su fondi di proprietà Barattieri nel territorio di S. Pietro in Cerro
- D) *Carte relative al credito Magnani Giacomo ceduto dall'avvocato Giuseppe Labati per Ancarano*: conti, ricevute, scrittura privata, 22.III.1865-11.III.1868; fascicolo "*Carte relative all'avv. Labati per la vendita del fondo di Ancarano*", corrispondenza e documentazione relativa agli oneri fiscali, 22.IX.1863-7.II.1869, non in ordine

2. Fascicolo 32) Inserito nell'attuale intervento, comprende i documenti rinvenuti isolati di maggior interesse storico:

¹⁸⁸ Come già indicato, essa era stata adottata per indicare la provenienza di alcuni pezzi esposti in occasione della mostra *Storie di casa*; cfr. il relativo catalogo: *Storie di casa. Negli archivi storici delle famiglie piacentine (secoli XVIII - XIX). Catalogo della mostra* a cura di A. RIVA, Piacenza, 2002 .

¹⁸⁹ Comprende anche le istruzioni per la corte del duca di Parma, comprensive dei relativi regolamenti, nonché dei figurini in gran parte uguali a quanto già visto in vol. 90/ A.

- A) fascicolo con resoconto della vendita all'asta dei beni del museo, con indicazione degli oggetti venduti, della stima, del compratore e dell'importo ottenuto, 1.V.1855
- B) documenti relativi a S. Nazaro e Celso, comprende: estratto di testamento di un Barattieri, non identificabile, patrono della cappellania, s.d. (circa fine XVI - inizio XVII secolo); contratto di censo concluso tra due sacerdoti piacentini, facendo riserva di quanto dovuto a favore della cappellania di S. Orsola, 15.II.1731; attestazione del parroco di aver ricevuto dal conte Alessandro Barattieri la reliquia di S. Orsola, e di averla depositata sotto l'altare della B. V. Addolorata, 19.X.1855
- C) documenti relativi alla chiesa di S. Pietro in Cerro, comprende: *Nomine di parrochi della chiesa di S. Pietro in Cerro*, ovvero elenco dei parroci e memoria di eventi significativi relativi a detta facoltà di nomina, nonché atti di nomina, presa di possesso e simili sempre concernenti detta chiesa, 6.VII.1610-25.XI.1807, non in ordine cronologico; verbale della visita pastorale effettuata in tale chiesa dal vescovo Scribani Rossi in data 8.X.1820, con allegati; lettera del vicario generale della curia di Piacenza Testa al conte Barattieri, relativa all'obbligo delle messe nella chiesa di S. Pietro in Cerro, 31.VII.1858
- D) promemoria di atto di divisione compiuto dai delegati del capitolo della cattedrale di Piacenza in data 29.VII.1432 [nessun nesso esplicito con casa Barattieri]
- E) certificazione, in data 19.VI.1685, del conferimento della tonsura da parte del vescovo di Piacenza Giuseppe Zandemaria a Vespasiano Barattieri, 20.VII.1671
- F) fascicolo dedicato a *L'ordine, et il governo della chiesa cath(edra)le di Verona, et sua diocesi*, s.d. (XVII secolo)
- G) frammento di albero genealogico con le remote origini della famiglia Barattieri (dal IV al VIII secolo), come si asserisce esser stato presentato all'imperatore Enrico V nel 1147, s.d. (XVII secolo)
- H) attestazione del giuramento di fedeltà prestato a Maria Teresa d'Austria, in quanto duchessa di Parma e Piacenza, dal conte Nicolò Barattieri, come feudatario di S. Pietro in Cerro, 26.VI.1738, con allegata formula del giuramento a stampa, in duplice copia
- I) verbale di seduta della Congregazione della Pulizia, 3.VII.1780, in cui si concede all'ortolano Giuseppe Cassi un posto in piazza Cavalli per la sua bottega; biglietto con analoga licenza allo stesso soggetto, 1.VII.1783 [nessun nesso esplicito con casa Barattieri]
- J) *"Accordato, ed incombenze del Barigello di S. Pietro in Cerro"*, s.d. (fine XVIII - inizio XIX secolo)
- K) regesto, di mano del Boeri, di alcuni brevi di papa Pio VII, 12.VIII.-15.X.1803, tutti relativi all'oratorio di S. Pietro in Cerro
- L) verbale, di mano di Pietro Gioia, del Consiglio degli Anziani¹⁹⁰, 1845
- M) *"Indice di vari documenti di privilegi, nomine, patenti, onorificenze etc. conseguite da vari membri della famiglia Barattieri esistenti nell'archivio di detta casa in Piacenza, parrocchia de' SS. Nazaro e Celso"*, fascicolo s.d. (XIX secolo)
- N) atti dell'amministrazione della città di Piacenza 1886-1927

3. Fascicolo 33) Inserito nell'attuale intervento, comprende incartamenti personali relativi alla carriera militare di Alessandro e Vittorio Barattieri:

- A) *"Carte di poco conto relative al tempo in cui Alessandro Barattieri serviva nel Reggimento Granatieri Guardie"*: involto di fine XIX secolo¹⁹¹, contenente, oltre ad un passaporto rilasciato al Barattieri dal governatore di Piacenza in data 6.VIII.1849, documentazione relativa all'attività

¹⁹⁰ Della città di Piacenza?

¹⁹¹ Ottenuto col riutilizzo di una piantina, estremamente parziale, di immobile.

reggimentale: ordini del giorno, ruolini, comunicazioni interne, note individuali, liste di spese relative ai musicisti del reparto, appunti su problemi tattici, istruzioni etc., 31.III.1843-25.XI.1848, senza ordine, cui è stata unita documentazione analoga rinvenuta altrove

- B) Documentazione relativa a Vittorio Barattieri e alla sua carriera militare, in particolar modo il suo servizio (e i suoi comandi) nei reggimenti Lancieri di Foggia, Genova cavalleria e nella Scuola di Cavalleria di Pinerolo, nonché successiva al suo passaggio nella riserva: corrispondenza ufficiale e minute, ordini, promemoria e annotazioni, quadro di ufficiali e sottufficiali del reggimento Genova cavalleria, regolamento del corso d'istruzione, materiale relativo all'amministrazione interna della scuola, componimenti poetici dedicati all'ufficiale, 14.XI.1858-22.V.1869, senza ordine

4. Fascicolo 34) Inserito nell'attuale intervento, comprende le pratiche novecentesche:

- A) "*Jus Patronatus Ecclesiae Sancti Petri*": fascicolo sommariamente organizzato nella seconda metà del Novecento, comprende documentazione relativa alle nomine dei parroci di S. Pietro, il trasferimento delle reliquie di S. Orsola, ed altre vicende affini, 1937-1950
- B) "*Pratica archivio casa Barattieri – N. 13 documenti e corrispondenza*": pratica relativa al destino dell'archivio Barattieri, in conseguenza della controversia in tema successorio tra i diversi eredi, 11.IV.1930-18.II.1935, con allegati anteriori, tendenzialmente ordinata all'atto del suo svolgimento: contiene anche la notifica della condizione di archivio di importante interesse storico da parte della Regia Soprintendenza Bibliografica del Piemonte, con sviluppo della pratica relativa
- C) "*1940-1942. Nuova pratica archivio Barattieri. Inventario palazzo*": inventari del palazzo di S. Pietro in Cerro, ma anche dell'appartamento di Roma, 1919-1930; pratica relativa alle nuove discussioni sul destino dell'archivio dopo il nuovo trasferimento a S. Pietro in Cerro, la nuova notifica di importante interesse, stavolta da parte della Soprintendenza Archivistica per l'Emilia, e le proposte, ancora declinate, benché spalleggiate da altri rami della famiglia, per un deposito presso l'Archivio di Stato di Piacenza, 4.IV.1941-6.IV.1942
- D) pratica relativa alla nuova notifica di notevole interesse storico posta in essere dalla Sovrintendenza Archivistica per l'Emilia e la Romagna, e successive vicende (tra cui l'ispezione Castignoli), 27.IX.1968-16.X.1969, in ordine cronologico

Intervento 2008, vol. 103

Fascicolo 35) Inserito nell'attuale intervento, include la *Miscellanea* di cui è possibile un raggruppamento quanto meno tematico, in quanto lo stato in cui è stato rinvenuto il materiale in questione, disperso in modo del tutto disorganico, impedisce ogni ricostruzione dell'ordine originale:

- A) manoscritti vari di carattere satirico, di tematiche socio-politiche, specialmente contro i Gesuiti, 1838-1850, non in ordine
- B) appunti e documentazione varia (compreso materiale a stampa, tra cui un album di ritagli di giornale 1893-1894 e altro album con fotografie, cartoline etc.) di storia militare, XIX-XX secolo
- C) materiale vario a stampa: *Le cento città d'Italia. Supplemento illustrato del Secolo*, 1895, *Pasquino* (2 copie), 1922, *Gringoire*, 2 numeri e un ritaglio, 1939-1941, *Piacenza*, pubblicazione dell'Ente Provinciale per il Turismo, 1950, pubblicità e avvisi in tema agrario, s.d. (~ post 1950)
- D) corrispondenza e telegrammi, 14.IX.1906-24.III.1974, non in ordine

- E) miscellanea novecentesca: certificazione di nascita e genealogia di un cavallo¹⁹², 1914, attestazione della partecipazione di Warmondo Barattieri al prestito di guerra, 1916, cartella di credito dello stesso per la pensione dell'Ordine Militare di Savoia, 1924ss., autentica di reliquie, 1925, *Menu*, 1930, manifesti di propaganda, 1930, documentazione relativa a Vittorio Barattieri, 1938-1951, ricevuta 1944

Intervento 2008, vol. 104

1. Fascicolo 36) Inserito nell'attuale intervento, include la parte più disorganica della *Miscellanea*: appunti e memorie varie, note relative a contratti, elenchi vari di documenti, beni, spese, esercizi scolastici o simili, dispense, estratti o riassunti di pubblicazioni varie, esercitazioni poetiche, taccuino di spese minute, scritti di secondaria importanza in lingua francese, pubblicità, partecipazioni a lutto, bando per la vendita all'asta di beni immobili (a stampa), il tutto rinvenuto privo di ogni ordine e talora disperso in faldoni, frutto dell'ispezione Castignoli, costituiti da documentazione di genere affatto diverso. Il materiale è prevalentemente s.d., del XVIII-XIX secolo, tranne una *Lista di tutto quello che va ha vestire una monaca*, probabilmente seicentesca.
2. Fascicolo 37) Inserito nell'attuale intervento, proviene dal c.d. *Nucleo aggiuntivo*: raccoglitore ad anelli, con "Ritagli di giornali e riviste di argomento africano e vario. *Capitano Barattieri*", ritagli inseriti nel raccoglitore, 1933-1938, nonché fogli di giornale sciolti sino al 1945

Intervento 2008, vol. 105

1. Fascicolo 38) Inserito nell'attuale intervento, proviene dal c.d. *Nucleo aggiuntivo* e ne comprende i documenti più antichi, relativi al patrimonio Barattieri e alla chiesa di S. Pietro in Cerro:
 - A) documentazione relativa alla parrocchia e all'opera parrocchiale di S. Pietro in Cerro: inventario dei beni della chiesa, nonché elenco dei consorzi e prebende eretti in essa, redatto dal rettore Giovanni Rampi, in esecuzione di ordini di visita, in data 9.VIII.1660; piccolo registro "Opera parrocchiale di San Pietro in Cerro – Rendiconti amministrativi per gli anni 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876-1877, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, 1883", contiene in realtà annotazioni sino al 19.X.1885, nonché, in foglio sciolto, riepiloghi pluriennali; capitolati per l'affitto di fondi appartenenti all'opera parrocchiale, con allegati, 1858 e s.d.; scambio di lettere tra Alessandro Barattieri e il vescovo di Piacenza Scalabrini, 30.XI.-2.XII.1880; lettera di Vittorio Barattieri al presidente dell'opera parrocchiale, 31.VIII.1881; "Inventario degli arredi e delle suppellettili della chiesa di San Pietro in Cerro", 12.XI.1881
 - B) "Deroga di Caorso": rilascio, da parte del conte Giovanni Francesco Barattieri, di alcuni beni immobili posto nel territorio di Caorso, appartenenti al fedecommesso Cipelli, atto rogato dal notaio Giuseppe Signorini in data 16.VIII.1774, copia autentica
 - C) "Memorie antiche riflettenti fondi in S. Pietro in Cerro": 2 inventari del palazzo di S. Pietro in Cerro, 2.IV.1795 e 11.V.1846
2. Fascicolo 39) Inserito nell'attuale intervento, proviene dal c.d. *Nucleo aggiuntivo* e comprende documentazione relativa ai beni della contessa Maddalena Barattieri, nata Scotti, ed alla loro amministrazione durante la vita e dopo la morte della medesima, con speciale riferimento a quelli di Ancarano: fascicolo "Instrumenti atti privati ed altre carte già appartenenti alla fu signora contessa Maddalena Barattieri nata Scotti per affari d'Ancarano e altri", contiene atti di carattere contrattuale (soprattutto locazioni e costituzioni di rendite), corrispondenza, rendiconti, elenchi di spese, ricevute e quietanze concernenti il patrimonio della contessa Maddalena Barattieri nata Scotti, nonché atti relativi alla successione ereditaria di costei, 25.I.1829-11.II.1863 e s.d., non in ordine; "Inventario dei mobili esistenti nel palazzo di Ancarano di ragione dell'Ill.ma Sig.ra Contessa Maddalena

¹⁹² Non è noto se di proprietà della famiglia.

Scotti Barattieri”, 9.I.1843; fascicolo “*Affrancazione di due canoni che gravitavano sulle terre poste in Ancarano*”, atto di affrancazione, corrispondenza, ricevute e documentazione relativa agli oneri fiscali (anche a stampa), 30.VIII.1852-27.II.<1871>, non in ordine

3. Fascicolo 40) Inserito nell’attuale intervento, proviene dal c.d. *Nucleo aggiuntivo* e comprende documenti eterogenei riconducibili al patrimonio Barattieri:

- A) contratti di locazione tra i fratelli Alessandro e Vittorio Barattieri, da una parte, e Giuseppe Barilati, dall’altra, relativi alla proprietà “Villagrande” di S. Pietro in Cerro, 6.XI.1849-28.II.1857
- B) fascicolo relativo al legato di messe annue in suffragio di Ercole Barattieri: ricevute per pagamento della dovuta elemosina, minuta di lettera di Alessandro Barattieri (onerato del legato) al vescovo di Piacenza, riepiloghi dei pagamenti, ricevute per acquisto di cera (collegate?), 1858-1871, in ordine cronologico

Intervento 2008, vol. 106

1. Fascicolo 41) Inserito nell’attuale intervento, proviene dal c.d. *Nucleo aggiuntivo* e comprende documentazione varia relativa a Vittorio Barattieri, nonché corrispondenza di famiglia:

- A) surrogazione per servizio di leva di Battista Dovis in favore di Luigi Gallione, con fideiussione di Egidio Barattieri, scrittura privata in data 10.IX.1848, con in calce quietanza in favore di Vittorio Barattieri (evidentemente subentrato ad Egidio), in data 8.IX.1856
- B) documentazione relativa al testamento di Vittorio Barattieri: copia del testamento 20.III.1849; revoca dell’atto suddetto in data 1.I.1878; note esplicative relative al testamento olografo, 6.III.1878
- C) documentazione relativa alle nozze tra Vittorio Barattieri e Giuseppina Arborio Gattinara: corrispondenza (specie col ministero della guerra), certificazione del patrimonio del futuro sposo, componimenti d’occasione (a stampa), 11.VIII.-23.IX.1850, in ordine cronologico
- D) assicurazione sulla vita stipulata dal conte Vittorio Barattieri in capo della figlia Amalia, in data 11.X.1859, con allegate quietanze dei pagamenti dei premi sino all’11.IV.1863, nonché ricevuta di invio di un certificato di esistenza in vita, 26.IV.1879
- E) corrispondenza inviata a Vittorio Barattieri (in prevalenza) e alla moglie Giuseppina Arborio Gattinara, 12.VIII.1861-16.III.1895, priva d’ordine
- F) cartoline postali inviate ad Alessandro Barattieri, 19.III.1879-9.I.1883¹⁹³, in ordine cronologico

2. Fascicolo 42) Inserito nell’attuale intervento, proviene dal c.d. *Nucleo aggiuntivo* e comprende documentazione relativa all’attività contrattuale di Vittorio Barattieri e della moglie Giuseppina Arborio Gattinara:

- A) pratica relativa ai rapporti contrattuali tra Frascina, Bacciocchi ed altri e la marchesa Giuseppina Arborio Gattinara in Barattieri: contratti tra le parti e danti o aventi causa, stato ipotecario di Carlo Frascina, notifiche e altri addentellati, 28.IV.1823(in copia)-6.VI.1860, non in ordine
- B) atti contrattuali relativi ai coniugi conte Vittorio Barattieri e marchesa Giuseppina Arborio Gattinara di Gattinara, con titoli di provenienza e addentellati, 5.VI.1860-30.VIII.1880, con allegati anteriori

3. Fascicolo 43) Inserito nell’attuale intervento, proviene dal c.d. *Nucleo aggiuntivo* e comprende fascicoli di causa, e documentazione allegata, per la controversia, in vari gradi di giudizio, tra Vittorio Barattieri e Pioda / De La Torre, atti processuali 1.VII.1873-13.VII.1875, con atti preparatori 1872-1873

¹⁹³ Come rivela il timbro postale, l’indicazione dell’anno 1882 è frutto di errore materiale.

Intervento 2008, vol. 107/ I [Unità suddivisa in due faldoni a causa della consistenza della documentazione]

Fascicolo 44) Inserito nell'attuale intervento, proviene dal c.d. *Nucleo aggiuntivo* e comprende pratiche relative al patrimonio della famiglia siciliana Arborio di Gattinara, imparentata per via di matrimonio con quella Barattieri¹⁹⁴: fascicoli processuali (e documenti processuali isolati) relativi alle controversie (in diversi gradi di giudizio) Gattinara – Del Bue e Gattinara – Belmonte e ad altre meno documentate, atti extragiudiziali connessi (perizie, consulti di avvocati, relazioni, prospetti dei beni coinvolti nelle liti), corrispondenza tra il conte Barattieri e l'incaricato della famiglia in Sicilia, Giuseppe Bellomo, e altra corrispondenza sciolta, elenchi di spese, promemoria, addentellati alle predette controversie, nonché ricostruzione di atti antecedenti comprovanti le ragioni delle parti. I documenti (in buona parte a stampa) sono compresi tra 7.VI.1845 e 16.II.1886 (nonché s.d.), solo alcuni nuclei sono ordinati

Intervento 2008, vol. 107/ II [Unità suddivisa in due faldoni a causa della consistenza della documentazione]

Segue Fascicolo 44)

Intervento 2008, vol. 108

Fascicolo 45) Inserito nell'attuale intervento, proviene dal c.d. *Nucleo aggiuntivo* e comprende fascicoli di causa, e documentazione allegata, per la controversia, in vari gradi di giudizio, tra i coniugi conte Vittorio Barattieri e marchesa Giuseppina Arborio Gattinara di Gattinara, da una parte, e altri membri della famiglia Arborio di Gattinara, dall'altra, 20.I.1838(in copia)-17.VII.1879

Intervento 2008, vol. 109

Fascicolo 46) Inserito nell'attuale intervento, proviene dal c.d. *Nucleo aggiuntivo* e comprende materiali antichi dal valore o dal nesso archivistici con casa Barattieri alquanto labili:

- A) volume a stampa *Architettura d'acque di GIO. BATTISTA BARATTIERI ingegnere, parte prima divisa in otto libri, che contengono...*, Piacenza, nella Stampa Ducale di Lealdo Leandro Bazachi, 1699 (integro, ma con problemi alla legatura e coperta forse di reimpiego)
- B) 2 *Registri dei beni*, A e B, non compilati, ma recanti sulla copertina l'elenco dei beni e il perticato, s.d. (seconda metà XVIII secolo)
- C) atti attuativi della riduzione di un legato di messe spettante alla chiesa parrocchiale di S. Michele nel luogo di Muradolo, 30.V.-11.XI.1797 (nessun nesso apparente con casa Barattieri)

¹⁹⁴ Cfr. *Intervento 2008*, vol. 86/ I-II.

Appendici

Appendice I – Documenti che risultavano mancanti nell'ispezione Castignoli 1969, attualmente presenti

In alcuni casi l'identificazione del pezzo apparentemente mancante è solo ipotetica: si rinvia, per le opportune verifiche, alla I Sezione della *Guida*. Per i pezzi del *Supplemento* Boeri non riposti nelle cartelle A-D si fornisce il numero di corda¹⁹⁵.

Nel caso di documenti trasferiti si indica la segnatura originaria, non quella attuale.

Riordino	Segnatura		
	Libro	Volume	Numero Pezzo/i
Cavazzi	†	XIII	3, 21, 26, 30, 34, 38, 39, 45
Cavazzi	†	XV	62, 64
Cavazzi	A	I	33
Cavazzi	D	I	52
Cavazzi	I	II	1
Cavazzi	O	III	5
Cavazzi	R	I	1
Grillenzoni/Boeri	-	1	2, 3, 27, 35
Grillenzoni/Boeri	-	3	4, 5, 7, 8, 10, 12, 13, 17
Grillenzoni/Boeri	-	4	12, 26, 27, 30, 31, 33, 34, 35, 36, 50 ^{2do} , 51, 52, 53
Grillenzoni/Boeri	-	5	18
Grillenzoni/Boeri	-	6	4, 5, 16, 32, 39, 40
Grillenzoni/Boeri	-	7	4, 5, 7, 16, 17, 18, 28, 39
Grillenzoni/Boeri	-	18 ½	1
Grillenzoni/Boeri	-	63	1
Grillenzoni/Boeri	-	65-70, 72-74	identificazione solo ipotetica
Grillenzoni/Boeri	-	79	c.s.
Grillenzoni/Boeri	-	Non indicato	289, 290, 293, 295, 296, 297, 312, 316, 322, 323, 324, 325, 327, 332, 361, 382
Grillenzoni/Boeri	-	A	307,
Grillenzoni/Boeri	-	Non indicato	350 [identificazione solo ipotetica]
[Grillenzoni/Boeri]	&	II	17 [= <i>Supplemento</i> Boeri 356]

¹⁹⁵ Si segnala però il num. 356, attualmente collocato al suo posto in uno dei faldoni del riordino Cavazzi.

Riordino	Segnatura		
	Libro	Volume	Numero Pezzo/i
Grillenzoni/Boeri	-	B	361
Grillenzoni/Boeri	-	C	363, 368, 385
Crescio	†	XXVI	3
Crescio	B	II	1, 15
Crescio	F	II	1, 2, 3, 4
Crescio	H	III	1, 6
Crescio	K	IV	4, 6
Crescio	X	V	6

Appendice II – Documenti che risultavano presenti nell’ispezione Castignoli 1969, attualmente mancanti

Non si dà atto in questa sede dei documenti parzialmente mancanti, poiché non è verosimile che nel corso dell’ispezione si procedesse a controlli così approfonditi da avvedersi di lacune circoscritte all’interno del pezzo.

Riordino	Segnatura		
	Libro	Volume	Numero Pezzo/i
Cavazzi	†	XV	18
Cavazzi	A	I	3, 4
Cavazzi	M	I	8
Cavazzi	O	I	1 ⁽¹⁹⁶⁾
Cavazzi	S	II	14
Grillenzoni/Boeri	-	1	24
Grillenzoni/Boeri	-	3	28
Grillenzoni/Boeri	-	5	13
Grillenzoni/Boeri	-	56	1?
Grillenzoni/Boeri	-	58	2?
Crescio	M	II	da 1 a 48
Crescio	X	V	2, 3

¹⁹⁶ Stante che attualmente manca l’originale ed una delle copie, mentre si conservano altre due copie, tra cui una autentica coeva all’originale, è possibile che Castignoli non si sia accorto della lacuna parziale, e che essa già esistesse nel 1969.

Appendice III – Quadro riassuntivo del “fondo” (virtuale) diplomatico

Collocazione		Numero di pezzi per secolo d'appartenenza							Totale
Libro	Volume	XIII secolo	XIV secolo	XV secolo	XVI secolo	XVII secolo	XVIII secolo	XIX secolo	
†	I	0	1	4	10	0	0	0	15
†	VI	0	0	0	0	0	0	0	1
†	XIII	0	0	0	0	1	0	0	1
†	XIV	0	0	0	0	0	1	0	1
†	XV	0	0	0	0	0	1	0	1
†	XVI	0	4	19	6	0	0	0	29
†	XVII	0	0	0	1	0	0	0	1
†	XXI	0	0	0	0	1	0	0	1
†	XXII	0	0	0	0	1	0	0	1
†	XXVI	0	0	0	0	0	1	0	1
A	I	0	1	7	1	0	0	0	9
B	I	0	11 ⁽¹⁹⁷⁾	3	2	0	0	0	16
D	I	0	0	0	1	0	0	0	1
E	I	0	0	0	2	0	0	0	2
G	I	0	1	0	1	1	0	0	3
G	II	0	0	3	28	0	0	0	31
G	III	0	0	0	0	2	1	0	3
H	III	0	0	0	1	0	0	0	1
I	I	0	4	0	3	0	0	0	7
I	II	0	0	0	3	0	0	0	3
K	I	1	1	1	0	0	0	0	3
M	I	0	0	0	1	8 ⁽¹⁹⁸⁾	2	0	10

¹⁹⁷ Tra tali atti, uno è stato però estratto *in mundum* nel XIV secolo.

¹⁹⁸ Un atto è senza data, ma è attribuibile al XVII secolo.

Collocazione		Numero di pezzi per secolo d'appartenenza							Totale
Libro	Volume	XIII secolo	XIV secolo	XV secolo	XVI secolo	XVII secolo	XVIII secolo	XIX secolo	
N	I	0	0	2	1	0	0	0	3
O	I	0	0	3	1	0	0	0	4
O	IV	0	0	0	0	1	0	0	1
O	V	0	0	0	0	1	0	0	1
O	VI	0	0	0	0	1	0	0	1
O	VIII	0	0	0	0	0	0	1	1
P	I	0	0	3	6	2	1	0	12
Q	I	0	0	0	8	0	0	0	8
R	I	0	1 ⁽¹⁹⁹⁾	6	10	0	0	0	17
R	II	0	0	0	1	0	0	0	1
S	I	0	0	0	1	0	0	0	1
T	I	0	0	12	11	0	0	0	23
T	II	0	0	0	13	0	0	0	13
V	I	0	1	9	5	0	0	0	15
X	I	0	6	53	8	0	0	0	67
Z	I	0	0	0	6	0	0	0	6
&	I	0	3	5	9	0	0	0	17
&	II	0	0	0	1	0	0	0	1
Grillenzoni/Boeri vol. 44		0	0	1	17	0	0	0	18
Grillenzoni/Boeri vol. 48		0	0	0	2	0	0	0	2
Grillenzoni/Boeri vol. 49		0	0	0	1	0	0	0	1
Grillenzoni/Boeri vol. 51		0	0	0	2	0	0	0	2
Totale		1	34	131	163	19	7	1	356

I rarissimi fascicoli membranacei in cui sono raccolti diversi atti a cavallo di due secoli sono stati classificati sotto il secolo cui è riferibile la documentazione nettamente prevalente.

I documenti riuniti nel fascicolo processuale Barattieri vs. Orsetti Manzi (cfr. *Intervento 2008*, vol. 86/IIG), sono stati contabilizzati con riferimento alla collocazione originaria come risultante dai *Repertori*.

¹⁹⁹ Ma questo atto del 1357 è stato estratto *in mundum* nel 1442.